DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 137 - N° 33
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 21 Agosto 2023
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Il Friuli si ferma per l'ultimo saluto ai finanzieri
A pagina III

Calcio
Piccola Udinese la Juve cala il tris L'Atalanta vince Lazio ribaltata
Alle pagine 17, 18 e 19

Atletica
Delusione Jacobs fuori dalla finale: «Quello non sono io» Palmisano di bronzo
Arcobelli a pagina 20

Fisco, la stretta in autunno

▸Nuova convenzione con il ministero: l'Agenzia delle entrate si impegna a incassare 57 miliardi

▸Soldi in parte destinati al fondo taglia-tasse Saranno inviati tre milioni di avvisi bonari

Caccia a 57 miliardi, tra il 2023 e il 2025, con algoritmi e "black list". È attesa in autunno una stretta del Fisco per contrastare l'evasione dopo la convenzione tra Ministero delle Finanze e Agenzia delle Entrate. Ma sarà un Fisco a due facce nei confronti di contribuenti e imprese. Quella dura verso chi si ostina a nascondere ricchezza con dolo e quella più accomodante verso chi, magari perché in difficoltà, non riesce a pagare ma vuole farlo. Le risorse in parte potranno servire per finanziare il fondo destinato alla riduzione delle tasse.

Bassi e Di Branco a pagina 3

Il commento
La protesta degli scontrini nell'estate dei rincari
Alessandro Campi

Sarà ricordata, questa del 2023, come l'estate della battaglia dei prezzi: le spese per le vacanze alle stelle, gli scontrini troppo alti di bar e ristoranti postati sui social sino a diventare virali e oggetto di polemiche accalorate, il conto della cena non saldato in Albania da turisti italiani e divenuto un affare di Stato quando si è saputo che a onorarlo, a tutela del buon nome della nazione, è stata l'inquilina di Palazzo Chigi.

Questioni e vicende diverse tra loro, alcune serie altre decisamente facete, emergenze sociali e divertissement giornalistici estivi, che andrebbero tenute distinte, ma nel calderone comunicativo, lo sappiamo, tutto ormai finisce per confondersi, confondendo così anche le idee di quei pochi che ancora provano a informarsi e a discernere.

Serissimo e pesante per i singoli e le famiglie il rialzo generalizzato dei costi d'ogni possibile bene e servizio: voli, alimenti, carburanti, l'affitto dell'ombrellone e dei lettini sulla spiaggia. Aumenti che in alcuni casi, quello del trasporto aereo, abbiamo scoperto essere decisi nemmeno più da persone in carne e ossa, con le quali eventualmente prendersela, ma autonomamente dagli algoritmi in base alle profilazioni soggettive d'ognuno di noi.

In ogni caso, un salasso tale da aver indotto molti italiani a restarsene a casa, ad accorciare il periodo di ferie o a ricercare, fuori dai patri confini, destinazioni più economiche.

Continua a pagina 23

Il caso Un grado in più dello scorso anno

Marmolada caldo record ma il ghiacciaio è aperto

Il massiccio della Marmolada in una foto di ieri. In cima si registrano temperature più alte di quelle dell'anno scorso quando si staccò la tragica valanga. Ma il ghiacciaio resta aperto.

Bonetti a pagina 10

Il generale e la polemica
Il caso Vannacci spacca FdI Crosetto: «Io sono diverso»

Punirlo per quelle parole «farneticanti» scritte nero su bianco, con la divisa addosso. Anzi no, lasciarlo parlare «perché non si censura la libertà di parola». Continua a dividere il caso del generale Roberto Vannacci. Anche nel centrodestra. E soprattutto in Fratelli d'Italia.

A pagina 5

Migranti, a Ferragosto record di arrivi in Veneto: oltre 400

▸Dall'inizio del mese 865 in più. I sindaci leghisti: »Non abbiamo posto»

Record di arrivi in Veneto nella settimana di Ferragosto, circa 400 le persone trasferite nella regione. Dall'inizio del mese 865 arrivi per un totale che sfiora quota 9mila. Ieri erano attesi altri migranti a Selvazzano (Padova), arriveranno oggi. E mentre i vertici della Lega veneta tacciono, i sindaci del Carroccio rifiutano l'ospitalità diffusa e contestano le scelte del governo: «Non ci rappresentano». L'Anci: «I Comuni non possono essere lasciati soli». Dal Viminale un nuovo piano per la distribuzione dei migranti sul territorio. Polemica con i sindaci Pd.

Vanzan alle pagine 6 e 7

Trieste
In mare vestite, il girotondo pro-burkini

Musulmane per un giorno. Una cinquantina di donne (e pochi uomini) in acqua vestite nello storico lido balneare Pedocin di Trieste. Gesto simbolico a sostegno delle donne musulmane criticate perché in spiaggia con il burkini.

A pagina 7

Lignano
Protegge l'auto con il telo: multato Oscura la targa

Ha steso sull'auto, parcheggiata sotto i pini, un telo per proteggerla dalla resina. E si è beccato una multa per targa oscurata. Tutto ciò non ha impedito ai vigili di Lignano di "spiare" targa e dati dell'auto riportati poi nella sanzione.

Muzzin a pagina 10

L'intervista
«Folgorato dalla Duse, custodisco i suoi segreti»
Edoardo Pittalis

A San Zenone degli Ezzelini, sui colli tra Asolo e Bassano, vive il più grande collezionista di tutto ciò che è appartenuto a Eleonora Duse, la Divina del teatro: abiti, ombrellini, bauli, scatole, lettere, manifesti, oggetti di ogni genere. Fiorenzo Silvestri, 75 anni, si prepara a celebrare alla sua maniera il centenario (...)

Continua a pagina 13

Passioni & solitudini
Il valore formativo del lavoro per i ragazzi
Alessandra Graziottin

La parrucchiera è veloce e tranquilla. Conversiamo mentre lavora. Il discorso va sui figli, forse perché una signora, appena uscita, parlava disperata della figlia quindicenne che «le fa vedere i sorci». «Coi figli è un terno al lotto. Io ne ho due. Il primo, un ragazzo d'oro. Non ci ha mai dato un pensiero. Sveglio, bravo a scuola, ha la passione per la meccanica. Fin da piccolo si divertiva a stare in officina (...).

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) * "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 * "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Le mosse dell'Europa

Manovra, il ritorno dei vincoli europei ma sul deficit si tratta

▸A settembre ripartono i negoziati nel nuovo Patto Ue tetto alla spesa ▸L'ipotesi di un ennesimo rinvio per i timori di una recessione

LE TRATTATIVE

BRUXELLES La coperta è corta e per sperare di allungarla, nell'autunno caldo che si apre per il futuro dei conti pubblici italiani, a Roma serve il benestare dell'Ue. Non solo di Bruxelles, beninteso, ma pure degli altri Paesi Ue, in quella che - con lo spettro di una recessione all'orizzonte per l'Eurozona - è la più attesa partita della "rentrée" Ue dopo la pausa estiva: l'intesa sulla riforma del Patto di stabilità e crescita, la disciplina di bilancio che è stata sospesa all'inizio della pandemia di Covid-19 e tale è rimasta con l'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina e la crisi energetica che vi ha fatto seguito.

Il tempo a disposizione, però, è quasi scaduto, e la strategia che il governo Meloni seguirà in casa, con la predisposizione di una manovra che potrebbe avvenire in deficit (quello previsto per il 2024 è già il 3,7%, al di sopra del tetto Ue del 3%), si intreccia inevitabilmente con il domino europeo alla ricerca di nuovi margini d'azione. Dal 1° gennaio prossimo, infatti, la clausola di salvaguardia generale del Patto sarà disattivata e torneranno ad applicarsi le regole Ue poste a tutela di finanze pubbliche in salute. Se a diventare operativi saranno i paletti vecchi, rigidi e sostanzialmente inattuati della vecchia disciplina, oppure quelli nuovi al centro del negoziato tra i Ventisette dopo che la Commissione ha presentato la bozza di revisione a fine aprile, dipenderà dall'evoluzione delle trattative tra gli Stati membri. Il calendario serrato proposto dalla Spagna, che ha la presidenza di turno del Consiglio dell'Ue fino a dicembre, prevede un confronto sulla riforma della governance economica durante l'Ecofin informale di Santiago di Compostela a metà settembre, con l'obiettivo di tirare le somme alla successiva riunione formale di ottobre in Lussemburgo.

E in quegli stessi giorni, come ogni anno, il dialogo tra Bruxelles e le capitali Ue si farà ancora più serrato perché entro il 15 ottobre tutti i governi dovranno trasmettere alla Commissione europea il documento programmatico di bilancio per il 2024. Insomma, si tenta il tutto per tutto per trovare la quadra e appianare le resistenze, in particolare della Germania e di una pattuglia di frugali che avevano fatto quadrato con un documento congiunto circolato a fine giugno. Certo, un'Eurozona che cresce debolmente (+0,3% nel secondo trimestre dell'anno, secondo Eurostat) e che si avvicina al baratro della recessione (a cominciare proprio da Germania e Paesi Bassi, stando alle previsioni del Fondo monetario internazionale) non potrà che influenzare il dibattito.

SI TRATTA SU PATTO

Via al negoziato sulla riforma del Patto di Stabilità dopo che la Commissione (nella foto la presidente Ursula von der Leyen) ha presentato la bozza di revisione.

IN OLANDA IL PIL HA GIÀ FATTO SEGNARE UN ARRETRAMENTO PER DUE TRIMESTRI COSÌ I FALCHI HANNO AMMORBIDITO LE POSIZIONI

LE ALLEANZE

E a scompaginare le tradizionali alleanze viste finora nei campi di falchi e colombe: gli olandesi, ad esempio, un tempo fautori dell'austerità, da mesi si mostrano più dialoganti del passato; ma sulla loro posizione peserà il responso delle urne anticipate di novembre. La proposta messa sul tavolo dall'esecutivo Ue definisce i contorni di un Patto più flessibile, con piani nazionali di rientro del debito ricalcati sul modello del Pnrr e un orizzonte temporale più ampio (tra quattro e sette anni) per indorare la pillola, fino a sanzioni certe ma più contenute per chi non dovesse mantenere fede agli impegni presi con Bruxelles. Il testo della Commissione, tuttavia, non prevede lo scomputo dal calcolo del debito pubblico degli investimenti chiave, caro in particolare a Paesi altamente indebitati come Italia e Francia. Bruxelles ha infatti optato per spalmare su più anni i tagli per quegli Stati che proporranno piani di lunga durata e incentrati su obiettivi condivisi. Eppure, nel suo parere pubblicato nei giorni scorsi in *Gazzetta Ufficiale*, la Banca centrale europea ha raccomandato «ulteriori salvaguardie per garantire un aumento negli investimenti per priorità centrali, come la transizione verde e digitale», riaccendendo un filone di dibattito mai davvero sopito nei palazzi Ue. L'Eurotower è tornata a ribadire la necessità di raggiungere un accordo «il prima possibile» e, in ogni caso, entro il 2023. Il rischio di andare per le lunghe, classico dei negoziati brussellesi, c'è, tanto che qualcuno evoca l'eventualità, pur ancora remota, di un'ennesima proroga in extremis della sospensione del vecchio Patto, in mancanza di accordo. Ma la Commissione è determinata ad andare avanti, come ha dimostrato già con le pagelle di primavera alle finanze pubbliche, quando, per la prima volta - e pur non essendoci ancora il nuovo Patto -, ha utilizzato l'indicatore della spesa primaria netta su cui fa perno tutto l'impianto della nuova governance economica (e che non tiene conto delle entrate una tantum, della spesa per interessi o per i sussidi di disoccupazione). La posta in palio, però, è anche politica. A Bruxelles non c'è nessuna voglia di isolare l'Italia. Non solo perché è la terza economia del blocco, ma pure per il calcolo elettorale in vista del rinnovo dei vertici politici dell'Unione: pallottoliere alla mano, una riconferma di Ursula von der Leyen alla presidenza della Commissione, tra poco meno di un anno, avrà bisogno se non della sponsorizzazione, quantomeno della non belligeranza di Roma.

Gabriele Rosana

SULLE DECISIONI PESERANNO ANCHE LE ELEZIONI EUROPEE CON LA VON DER LEYEN PRONTA A RIPRESENTARE LA SUA CANDIDATURA

I PUNTI DELLA PROPOSTA

Deficit e debito

1 Resta il vincolo del 60% ma più flessibilità in caso di sforamento

Debito, deficit e aggiustamenti di bilancio. I parametri del Trattato di Maastricht, cioè il rapporto deficit/Pil al 3% e debito/Pil al 60% rimangono invariati, ma l'esecutivo Ue punta a cambiare la procedura e a renderla più flessibile. Mandando in soffitta un approccio uguale per tutti, seppur con qualche correttivo. Con il nuovo Patto, per ciascun Paese con un deficit superiore al 3% o un debito oltre il 60%, la Commissione propone una "traiettoria tecnica" sulla base della quale il debito dovrà diminuire in un orizzonte di dieci anni. Quegli Stati il cui disavanzo pubblico rimarrà stabilmente sopra il 3% - è l'indicazione con cui Bruxelles ha provato a rispondere alle rimostranze tedesche quanto all'assenza di criteri numerici uniformi - dovranno, però, attuare un aggiustamento di bilancio minimo dello 0,5% del Pil all'anno (Berlino chiedeva almeno l'1%). Questa disposizione sostituisce la cosiddetta "regola del ventesimo", cioè la riduzione della quota di debito eccedente il 60% del 5% all'anno.

IL RIENTRO IN 10 ANNI MA CHI HA UN DISAVANZO SOPRA IL 3% DOVRÀ FARE MANOVRE DELLO 0,5% L'ANNO

Gab. Ros.

Le procedure

2 Previsti negoziati con la Commissione sul modello Recovery

Modello Recovery La nuova procedura messa sul tavolo dall'esecutivo Ue punta a coinvolgere attivamente i governi dei Ventisette. E ricalca i punti salienti del modello Recovery: come con i Pnrr, infatti, le capitali dovranno negoziare con la Commissione dei piani strutturali di bilancio nazionali basati sul criterio della spesa pubblica netta e che dovranno essere approvati dal Consiglio. La durata di questi piani dovrà essere di almeno quattro anni, ma potrà essere prolungata fino a sette, così da ottenere maggiore gradualità, se lo Stato investirà sulle priorità comuni Ue, come energia e clima, ma anche sicurezza e difesa. Calcolatrice alla mano, secondo le cifre circolate a Bruxelles, l'entità del risanamento per l'Italia si attesterebbe sui 14-15 miliardi su quattro anni, ma, spalmata su sette, diventerebbe di 8-9. Numeri in ogni caso inferiori rispetto ai "compiti a casa" che andrebbero fatti a fronte dei vincoli dell'attuale Patto.

PIÙ MARGINI PER CHI INVESTIRÀ SULLE PRIORITÀ EUROPEE COME CLIMA, DIGITALE E ANCHE SULLA SICUREZZA

Gab. Ros.

Gli sforamenti

3 Sanzioni più basse ma saranno applicate in modo automatico

Sanzioni più certe ma di minore ammontare. L'assetto proposto dalla Commissione prevede più flessibilità in cambio di responsabilità. Regole più semplici, da una parte, ma accertamento senza sconti e con contromisure automatiche, dall'altra, fino a sanzioni semestrali e cumulative in caso di disavanzo eccessivo. Che saranno sì più facili da comminare, ma anche di ammontare minore rispetto alla disciplina in vigore. In caso di deviazione da quanto concordato tra Stato e Bruxelles nel piano scatterà, infatti, in automatico una procedura d'infrazione per deficit eccessivo: sulla base di un voto degli altri Paesi membri riuniti nel Consiglio, lo Stato dovrà versare una penalità dello 0,05% del Pil ogni sei mesi. A oggi le multe previste erano dello 0,2% del Pil, talmente alte che finora nessun Paese è stato chiamato a versarle. Nella riforma si prevede un tetto massimo all'entità complessiva della sanzione, che non supera lo 0,5% del Pil.

IN CASO DI DEVIAZIONE DAI PIANI CONCORDATI CON BRUXELLES SCATTERANNO MULTE DELLO 0,05% DEL PIL OGNI SEI MESI

Gab. Ros.

La strategia contro l'evasione

Fisco, caccia a 57 miliardi con algoritmi e "black list"

▶Nella nuova convenzione tra Mef e Agenzia si punta sempre più sull'incrocio dei dati

▶Chi viene scoperto a eludere le tasse resterà sotto la lente anche negli anni successivi

IL CASO

ROMA Bastone e carota, poliziotto buono e poliziotto cattivo. Il fisco italiano affila le armi per contrastare l'evasione e promette di mostrare due facce nei confronti di contribuenti e imprese. Quella dura verso i furbi che si ostinano a nascondere ricchezza con dolo e quella accomodante verso chi, magari perchè in difficoltà, non riesce a pagare ma vuole farlo. Obiettivo: incassare 57 miliardi tra il 2023 e il 2025, con un aumento di 2,8 miliardi rispetto al triennio precedente. Un obiettivo ambizioso indicato nella convenzione stipulata dal governo con l'Agenzia delle entrate, ma possibile grazie ai rinnovati strumenti messi a disposizione dalla tecnologia. E allora ecco in campo big data, automatismi e intelligenza artificiale per verificare i risultati e il tasso di fedeltà di chi si è adeguato ai rilievi. Ovviamente, come detto, la lotta all'evasione terrà conto delle difficoltà del contesto economico e punterà sul dialogo e gli adempimenti collaborativi.

Ma poi dovranno arrivare i frutti: così, ad esempio, da regolarizzazioni e ravvedimenti spontanei si attendono in due anni circa 6 miliardi. L'impegno dell'Agenzia delle entrate passa attraverso una maggiore efficienza e digitalizzazione, ma anche dalla focalizzazione e verifica dei risultati rispetto alla tax compliance. Il fisco, anno dopo anno, si adegua alla realtà e cambia. Il lockdown, ad esempio, ha spinto i servizi da remoto, che diventeranno sempre più diffusi tanto che nella convenzione si dice di "privilegiare" l'utilizzo dei mezzi di erogazione da remoto «quali il canale telefonico mediante il consolidamento del sistema di videochiamata, quello telematico, avvalendosi di soluzioni tecnologiche innovative come la condivisione delle schermo, lo scambio documentale all'interno delle sessioni di assistenza e la possibilità di sottoscrizione digitale dei documenti». L'Agenzia delle Entrate, nella convenzione, conferma per quest'anno di puntare ad incassare 18,1 miliardi (1,3 in più del 2022), di salire a 19,3 miliardi nel 2024 (con un incremento di 400 milioni) e a 19,6 miliardi nel 2025 (altri 300 milioni in più). «La grave situazione economica e sociale che la pandemia ha determinato impone di indirizzare l'attività di contrasto nei confronti di coloro che, ricorrendo a forme più insidiose di evasione, elusione e frode, non esprimono comportamenti collaborativi e trasparenti», è scritto nella convenzione. Ecco allora che il rafforzamento della tax compliance verrà perseguito attraverso l'invio delle lettere, in particolare quelle dirette a favorire l'emersione delle basi imponibili ai fini dell'Iva e delle imposte dirette, migliorando gli algoritmi di selezione in modo da contenere i casi di "falsi positivi".

L'AZIONE SARÀ MIRATA SOPRATTUTTO AI COMPORTAMENTI PIÙ INSIDIOSI CHE NASCONDONO VERE E PROPRIE FRODI

IL MECCANISMO

Si punterà sulla qualità dei controlli attraverso selezioni più mirate dei contribuenti a maggiore rischio di evasione, rese possibili dall'applicazione di strumenti di data analysis più avanzati - quali lo sfruttamento dei big data - e dall'interoperabilità delle banche dati. E non basta. Si faranno analisi per verificare il "tax gap" sulle varie imposte, applicarlo ai diversi anni e poi fare un check sui risultati raggiunti. Si userà allora l'intelligenza artificiale, il learning machine e il text mining per migliorare i controlli. È previsto anche il monitoraggio del «comportamento dei contribuenti che hanno subito un controllo fiscale per verificare nel tempo il loro grado di propensione all'adempimento e, più in generale, per valutare il livello di fedeltà fiscale». Inutile dire che anche bonus e agevolazioni percepiti indebitamente - leggi superbonus del 110% - rimangono un capitolo su cui si conferma l'impegno. Le 180 pagine del convenzione contengono dati e percentuali. E si capisce che puntano soprattutto a migliorare il rapporto di collaborazione con i contribuenti. Per il rafforzamento della tax compliance si invieranno le cosiddette "lettere di compliance", migliorando gli algoritmi di selezione in modo da contenere i casi di "falsi positivi". E infine è previsto un miglioramento dei servizi: per l'Iva ordinaria il tempo medio dei rimborsi non dovrà superare i 75 giorni.

Michele Di Branco

I principali obiettivi del nuovo patto tra il Mef e l'agenzia delle entrate

	Obiettivo	Valore
1	Lettere di compliance (adempimento spontaneo) inviate	3 MILIONI
2	Incassi fiscali grazie alle lettere di compliance	3 MILIARDI
3	Dichiarazioni precompilate inviate direttamente dai cittadini	4,1 MILIONI
4	Modelli Iva precompilati	tra i 2,3 e i 2,5 MILIONI
5	Tempo medio di pagamento dei rimborsi Iva alle imprese	75 GIORNI
6	Ammontare degli imponibili sotto controllo con l'adempimento spontaneo	20 MILIARDI DI EURO
7	Numero di contribuenti sottoposti ad analisi congiunta con la Guardia di Finanza	60 MILA
8	Numero di controlli sostanziali nei confronti dei contribuenti	320 MILA
9	Numero di sentenze di primo grado totalmente o parzialmente favorevoli all'Agenzia	72%

Withub

I NUMERI

90 miliardi
È l'ultima stima disponibile dell'evasione in Italia, il cosiddetto "tax gap". È la differenza tra quanto lo Stato si attende di incassare dal pagamento delle imposte e quanto effettivamente incassa

18,1 miliardi
È la stima degli incassi dalla lotta all'evasione per il 2023 contenuta nella convenzione firmata dal vice ministro Maurizio Leo e il direttore dell'Agenzia Ernesto Ruffini

6 miliardi
È quanto l'Agenzia delle Entrate conta di incassare nei prossimi due anni grazie all'invio delle cosiddette "lettere di compliance", gli avvisi bonari ai contribuenti

Mano tesa ai contribuenti: in 3 milioni di avvisi bonari l'invito a mettersi in regola

IL DOCUMENTO

ROMA È quasi un anticipo della riforma fiscale. Un primo passo per cambiare i rapporti tra l'amministrazione fiscale e i contribuenti, rendendoli più "collaborativi". In che modo? Puntando, per esempio, in maniera decisa sulle lettere di "compliance", gli avvisi bonari che il fisco invia ai cittadini e alle imprese per informarli di errori nelle dichiarazioni presentate e per invitarli a mettersi in regola, prima che parta l'accertamento vero e proprio con il bagaglio di sanzioni e interessi. Il Fisco invierà nei prossimi due anni ben tre milioni di lettere l'anno, e conta di incassare in questo modo sei miliardi di euro in tutto (tre miliardi ogni dodici mesi). Si supererà, insomma, persino l'obiettivo che era stato affidato all'Italia con il Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza che avevano fissato in 2,5 milioni le lettere da inviare con un gettito di 2,45 miliardi. La novità è contenuta nella convenzione triennale firmata dal vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo, con il direttore dell'Agenzia delle entrate Ernesto Maria Ruffini. E non è l'unica. In tutto il documento emerge la volontà di fare in modo che la mano del Fisco sia tesa verso quella dei contribuenti. Anche anticipando alcuni aspetti della riforma fiscale, come per esempio l'impegno dell'Agenzia ad un confronto preventivo con imprese e cittadini, già nella fase di istruttoria, prima di definire l'atto di accertamento con le eventuali contestazioni.

L'OBIETTIVO DEGLI "AVVISI" È FAR INCASSARE ALLO STATO SEI MILIARDI DI EURO NEI PROSSIMI VENTIQUATTRO MESI

Il vice ministro Maurizio Leo con Ernesto Maria Ruffini

IL METODO

E soprattutto c'è l'intenzione di usare in modo sempre più mirato i dati che il Fisco ha a disposizione. Per esempio potenziando lo strumento della dichiarazione precompilata. Il prossimo anno l'Agenzia delle Entrate punta a fare in modo che oltre 4 milioni di cittadini (4,1 per l'esattezza), presentino in piena autonomia la propria dichiarazione utilizzando il modello fornito dal Fisco. Ma l'obiettivo finale è ancora più ambizioso ed è dichiarato all'interno dello stesso accordo tra il ministero dell'Economia e l'Agenzia: arrivare a fare in modo che presentare la dichiarazione dei redditi non serva più. «La dichiarazione precompilata», si legge nel documento sottoscritto da Leo e Ruffini, « rimane lo strumento di maggiore efficacia che l'Agenzia ha messo a disposizione dei contribuenti. Continuerà a essere oggetto di costanti miglioramenti ed estensioni», si legge ancora, «in un percorso di progressiva dematerializzazione dei modelli di dichiarazione, teso a raggiungere l'obiettivo di far venir meno la necessità stessa di presentarla, consentendo in futuro al cittadino di limitarsi a verificare i dati raccolti dall'Agenzia». Questa sì che sarebbe una rivoluzione. Dalle centinaia di pagine di istruzioni per compilare il modello 730 alla sua completa abolizione.

Anche sul versante delle imprese si spingerà molto sulla collaborazione. Soprattutto quella con le grandi imprese, anche in un'ottica di attrazione degli investimenti dall'estero. Nel 2024 si punta a far aderire al regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate il 15 per cento delle grandi imprese, mettendo sotto "controllo" 20 miliardi di euro di base imponibile. Questo non significa che i controlli saranno di meno. Saranno focalizzati su alcuni contribuenti e su operazioni specifiche. Come per esempio lo sconto in fattura dei crediti derivanti dai bonus edilizi. L'obiettivo indicato nella convenzione tra il ministero e l'Agenzia delle Entrate, è quella di «disconoscerne» per almeno 1,2 miliardi nel 2024 e 1,4 miliardi nel 2025.

IL PASSAGGIO

Ma c'è un punto, forse, che più di tutti è esemplificativo del cambiamento in atto nei rapporti tra il Fisco ed i contribuenti. Si tratta del sistema di incentivazione dei funzionari dell'Agenzia. Gli obiettivi cioè, che vengono assegnati per pagare i premi. All'adempimento spontaneo sono stati riservati 16 milioni di euro del monte degli incentivi, in pratica il 20 per cento del totale, contro i poco più di 17 milioni del contrasto all'evasione con i vecchi strumenti (il 21 per cento del totale). Ma soprattutto non sembra più esserci una relazione diretta con il gettito recuperato dall'Agenzia che negli anni scorsi aveva sollevato più di una polemica.

Andrea Bassi

DICHIARAZIONE PRECOMPILATA PER 4,1 MILIONI DI CITTADINI MA L'OBIETTIVO È ELIMINARE IL 730

La strategia dell'esecutivo

La Manovra di Meloni: priorità a cuneo e statali Un jolly per le Europee

▶L'indicazione del premier ai ministri: «Dovrà essere una Finanziaria tangibile»

▶I timori per misure-fotocopia rispetto ad un anno fa. Si cerca il colpo a sorpresa

LO SCENARIO

ROMA Dovrà essere una manovra «tangibile». Dagli italiani e dagli elettori, si intende. Giorgia Meloni lo ripete ai suoi da settimane. La coperta per la legge di bilancio è cortissima. E i fondi a disposizione saranno concentrati su poche priorità: aumento dei salari, taglio del cuneo fiscale, rinnovo dei contratti per gli statali. In due parole: buste paga. Tra gli ulivi e i trulli pugliesi la premier ha iniziato a mettere testa ai conti della manovra d'autunno. Su cui si staglia già l'ombra delle elezioni europee del giugno 2024. Anche per questo, nonostante i margini stretti, Meloni non ha ancora rinunciato all'idea di un "jolly" elettorale da inserire tra le pieghe della finanziaria.

L'AGENDA

Con ordine. In cima al menù della legge di bilancio svetta la questione dei salari. Un vero cruccio per il governo, stretto in una doppia morsa. Da un lato il pressing delle opposizioni, una volta tanto compatte (Renzi a parte), per una legge sul salario minimo. Dall'altra lo sciopero generale minacciato dalla Cgil per ottobre. Di qui la roadmap tracciata dalla premier. Decisa a confermare in manovra il taglio del cuneo fiscale sulle retribuzioni fino a 35mila euro lordi introdotto un anno fa. Costa una decina di miliardi. Farne a meno però è impossibile, ragionano a Palazzo Chigi. In caso contrario a partire dal prossimo gennaio i lavoratori dipendenti troverebbero una brutta sorpresa nel cedolino: tra i 50 e i 108 euro netti in meno. Proroga sia, quindi. Ma l'intenzione è di andare oltre e garantire il rinnovo per il 2024 di altre due misure chiave della riforma fiscale. La detassazione di straordinari e premi di produzione. A quanto ammonterà l'aliquota agevolata? Un'ipotesi è che scenda al 15 per cento, anche se al Mef predicano prudenza: i conti si faranno una volta trovate le risorse. E la caccia ai fondi non è neanche a metà del guado. Nello stesso pacchetto rientra l'impegno di rinnovare per il prossimo anno lo sconto fiscale sui cosiddetti fringe benefit, i benefici aziendali. Il decreto lavoro ha già alzato di molto la soglia di non tassazione: da 258 a 3mila euro. Da mesi però il Mef è al lavoro per provare ad allargare la platea di beneficiari, oggi ristretta a chi ha figli, magari rivedendo a ribasso il tetto. Limature in corso. Per Meloni, il "pacchetto dipendenti" è la priorità. Un assist certo, questa almeno è la convinzione dell'entourage della premier, per la campagna elettorale con vista su Bruxelles. Chiude il cerchio, ammesso che si trovi la quadra, il rinnovo del contratto degli statali. Il bonus una tantum assicurato nella scorsa manovra scadrà al termine dell'anno. Rinnovati i contratti della scuola, la promessa è di fare altrettanto per gli altri dipendenti pubblici. Ma è una promessa parecchio costosa, potrebbero servire 8 miliardi. Si capisce allora perché, di sponda con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, Meloni ha già raffreddato le aspettative dei partner al governo. La Lega, per dire, dovrà rivedere il vaste programme su pensioni e flat tax: nelle più rosee aspettative si troveranno i soldi per rinnovare il pacchetto già inserito nella scorsa manovra. È questo uno scoglio che in verità fa sussultare tutta la maggioranza alla vigilia della ripresa. «Come spieghiamo agli elettori una finanziaria uguale all'anno scorso?», riflette una prima linea di Fratelli d'Italia. Conti alla mano, manca l'effetto sorpresa, il grande annuncio. Non che Meloni vi abbia rinunciato, anzi.

I MARGINI DI BILANCIO SONO STRETTI MA L'OBIETTIVO È QUELLO DI DARE PIÙ POTERE D'ACQUISTO AGLI ITALIANI

LA TENTAZIONE

Da mesi la premier ha messo al lavoro un team di tecnici per lavorare alla manovra, a una misura "extra", sulla scia degli 80 euro di renziana memoria, da spendere alle urne europee. Quale? A Palazzo Chigi le bocche sono cucitissime. Un'opzione è un bonus energia per aiutare le famiglie meno abbienti a pagare le bollette e combattere i rincari.

Quale che sia il "jolly" di Meloni, non è escluso che per realizzarlo, ma lo stesso vale per altre promesse elettorali, sia necessario ritoccare le stime del disavanzo nel 2023 e 2024. Europa permettendo, si capisce. Qui sono due le speranze a cui si appiglia il governo dei patrioti. La prima: visti i tempi, è difficile che la riforma del Patto di Stabilità, con la stretta sulle regole di bilancio, prenda vita entro la fine dell'anno. La seconda: «C'è sempre Ursula». Cioè Ursula von der Leyen, la presidente della Commissione europea in cerca di un bis con cui Meloni ha stretto un'intesa politica e personale che guarda alle europee. I primi effetti si sono visti: sulla terza e quarta rata del Pnrr italiano "Lady Europa" ha già chiuso un occhio. E chissà che non possa rifarlo per i conti d'autunno.

Francesco Bechis

SI LAVORA PER CONFERMARE LA DETASSAZIONE DI TREDICESIME, STRAORDINARI E PREMI DI PRODUZIONE

LE ISTANTANEE DEL PREMIER DOPO IL RITORNO DALL'ALBANIA

Sopra, il post del cognato e ministro Francesco Lollobrigida, con un vassoio di granchio blu (che il governo incentiva a catturare perché infestante). In senso orario, lo scatto con i due figli di un passeggero del traghetto Valona–Brindisi. Infine, il video di auguri a due sposi, Cosimo Nardelli e Miriam Palumbo, il primo vicino a Luigi Caroli, consigliere regionale di FdI

Giorgia e le vacanze sociali tra video-auguri agli sposi, selfie in nave e granchio blu

Chissà se, nell'estate di Italodisco, nella playlist del presidente del Consiglio abbia trovato uno spazietto uno dei cavalli di battaglia del Britpop, quella Common people dei Pulp, hit di metà anni '90, seconda – in base ad una classifica della rivista Rolling Stone – nel genere inglese soltanto alla inarrivabile Don't look back in anger degli Oasis.

Già perché quelle di Giorgia, divise tra la masseria in Puglia, la puntata in Albania dal premier Edy Rama e ora – dicono i rumors, senza che ci siano ancora conferme – una tappa all'isola d'Elba, sanno proprio di vacanze da "persona comune". Con la famiglia al seguito (la figlia Ginevra, il compagno Andrea Giambruno, la sorella Arianna, il cognato nonché ministro Francesco Lollobrigida), gli amici sparsi qua e là sul territorio pugliese e una serie di "incursioni" nella vita reale.

Certo, la masseria a Ceglie Messapica è blindatissima, certo non tutti i "comuni" possono andare a prendere uno spritz dal premier di un paese straniero e, in quest'estate di rincari, prezzi folli e truffe più o meno legalizzate ai turisti (si paga tutto: i piattini per la torta, quello per la condivisione di una trofia al pesto, la possibilità di avere un biberon riscaldato) non tutti possono permettersi due settimane di vacanze, ma le poche concessioni al pubblico e ai social di Meloni sono "comunissime". Ieri, ad esempio, la premier è spuntata in un video di auguri per due sposi, Cosimo e Miriam, durante il ricevimento lì in Valle d'Itria. Meloni è in primo piano, i capelli legati all'indietro, quasi senza trucco, un abito color beige. A fianco, dietro di lei, il fratello dello sposo in smoking e papillon, ancora più dietro il consigliere regionale di FdI Luigi Caroli.

GLI SCAMPOLI DA PERSONA "COMUNE": AL MATRIMONIO DI COSIMO E MIRIAM CON IL CONSIGLIERE REGIONALE DI FDI

IL RICEVIMENTO

Finita? Neanche per sogno. Perché, dalla famiglia Meloni allargata, arriva anche l'altra immagine della giornata, postata da Lollobrigida. Una premier con un piatto da portata, con sopra il famoso granchio blu che sta spopolando nei mari italiani ma anche – ormai – nelle pescherie e nelle tavole. È la novità del momento, gli chef dicono che sia buonissimo («la polpa è morbida e dolciastra, le uova somigliano al caviale e con guscio e carapace prepariamo delle bisque squisite», ha detto di recente la stella Michelin Chiara Pavan), con buona pace degli operatori del mercato ittico per cui il crostaceo è una mezza sciagura: «È il killer di pesci e vongole», spiegano. E non inganni il fatto che, nella foto pubblicata, il granchio nelle mani di Meloni è rosso e bianco: è il colore che prende, dicono sempre gli esperti, quello blu quando viene cotto. Com'era? A sentire lo stesso Lollobrigida buonissimo: «Oggi mangiamo granchio blu! Eccezionale», scrive il ministro tutto contento.

Ma anche gli altri – pochissimi – sprazzi delle vacanze tra Puglia e Albania sono, per Meloni, da "common people". La storia del conto fatto pagare dall'Ambasciata (ma con soldi suoi, si è affrettata a specificare la premier) per saldare "il vento" fatto dagli scrocconi a Berat è già leggenda. Con la signora del ristorante che elogia Giorgia, definendola «una buona madre severa che dà l'esempio a casa sua», e che si terrà i soldi – ottomila lek albanesi, circa 80 euro – nel barattolone dove in genere si mettono le mance dei clienti, che campeggia in bella vista sul bancone del ristorante. Senza contare poi il selfie con i due ragazzi (sorella e fratello?) vestiti quasi uguali, felpa nera e pantaloncino jeans sulle scale del traghetto che da Valona, dopo la due giorni con Rama a parlare di geopolitica e dell'ingresso dei Balcani nella Ue, la riportava in Puglia.

ORA SI PARLA DI UNA PUNTATA ALL'ELBA, DOPO LA VISITA IN ALBANIA E IL CONTO DEGLI SCROCCONI PAGATO DI TASCA SUA

LA NUOVA TAPPA

Adesso, pensavano in molti, ci sarà il rientro a Roma. L'attività di governo incombe, le emergenze da affrontare sono tante, c'è il caro-benzina, la manovra da mettere giù, gli equilibri della maggioranza, il salario minimo, gli extra-profitti delle banche. Una lista di cose da fare che farebbe tremare i polsi a chiunque, altro che valigie da disfare, lavatrici da mandare a loop continuo e figli da far preparare per la scuola. Ci penserà al ritorno Meloni, dopo l'Elba forse. Come farebbe una (quasi) "common people".

Ernesto Menicucci

La polemica nel centrodestra

Donzelli, Sgarbi e gli altri il fronte pro-Vannacci Crosetto: io sono diverso

▶La difesa da parte degli esponenti FdI Il sottosegretario alla Cultura: «Regime»

▶La solidarietà di Montaruli e i messaggi sui social. No del generale a Forza Nuova

Il generale dell'Esercito Roberto Vannacci è nato a La Spezia il 20 ottobre del 1968. Nella sua carriera ha operato nei Balcani e in Afghanistan

IL CASO

ROMA La difesa di Giovanni Donzelli, quella di Vittorio Sgarbi, poi quella di Augusta Montaruli e di altri esponenti (di primo piano) di FdI. Nel centrodestra, dopo le prime ore, si allarga il fronte a favore di Roberto Vannacci, l'ex comandante della Folgore salito agli onori della cronaca per il suo libro contenente anche una serie di affermazioni su omosessuali, sulla pallavolista Paola Egonu e sui migranti.

Dal centrodestra lo difendono a spada tratta, ma anche sui social è spuntato l'hashtag #Iostocon-Vannacci, che ha già registrato molte adesioni. Il leit motiv, un po' generalizzato, è che il generale «ha il diritto di dire quello che pensa».

LE REAZIONI

Il primo ad intervenire è stato Giovanni Donzelli, primissima fila di Fratelli d'Italia, uno dei fedelissimi di Meloni. «Non è compito della politica – le sue parole – vagliare la correttezza morale dei contenuti degli scritti. Né del governo, né di un partito di minoranza». E poi aggiunge: «Se stabilissimo che compito della politica è decidere la bontà delle idee sarebbe la fine della democrazia».

Ma ieri poi sono intervenuti anche altri esponenti di peso del centrodestra. A cominciare dal sottosegretario ai Beni Culturali Vittorio Sgarbi che ne ha anche per il ministro della Difesa Crosetto che aveva annunciato provvedimenti disciplinari per il suo sottoposto. «Nella garanzia dei diritti non ci sono gerarchie. Abbiamo visto che è riconosciuto legittimo dai vertici dell'Esercito il matrimonio di due persone dello stesso sesso. È un affare privato ma si consente che l'unione si compia in divisa. Non lo discutiamo ma, parimenti, dev'essere consentito non in divisa, ma in un libro, scrivere le proprie idee, tra l'altro legate a profondi principi cristiani senza patire sanzioni». E ancora: «In caso contrario, come è avvenuto, non si fa altro che confermare le idee e i pensieri che si intende punire. Ogni posizione e ogni libertà garantita dalla Costituzione non può essere censurata. Il pensiero progressista non può autoritariamente mortificare e spegnere il pensiero conservatore. Dopo il trattamento subito il generale Vannacci potrà ancora scrivere e parlare o dovrà essere umiliato dalla dittatura della minoranza attraverso l'autorità dello Stato? Questo è regime».

E se Crosetto, ieri, è intervenuto dicendo «di essere diverso, e molto, da chi mi attacca da una parte e dall'altra», Sgarbi controreplica: «Vedo che il ministro della Difesa Crosetto ha preso la mia posizione come una critica alle sue dichiarazioni. Quanto alle misure, egli sa meglio di me che non possono venire da un ministro ma da una gerarchia militare cui il generale Vannacci risponde. A quella, non a lui». In difesa di Vannacci arriva la vicecapogruppo di FdI alla Camera, Augusta Montaruli: «La sinistra che fa polemiche sulle parole di Donzelli ammette di volere un proprio ruolo di censura non solo su di noi ma sugli italiani. Ciò li conferma più soviet che democratici ed è questa la strana concezione dei diritti costituzionali su cui qualcuno dovrebbe interrogarsi anziché elevarsi a professore». E insiste: «L'arroganza di chi pensa di avere la verità in tasca e addirittura dettare cosa dobbiamo dire squalifica chi in queste ore ci attacca ed un'opposizione che volta costantemente le spalle alla libertà di pensiero - aggiunge - La sinistra ha un evidente grave problema nel rispettare le idee altrui, preferisce i diktat al dialogo, l'insulto al confronto semplicemente perché ha esaurito idee e argomenti. Siamo orgogliosi di non avere lo stesso approccio». Sulla stessa lunghezza d'onda il capogruppo Tommaso Foti: «È bastato che l'onorevole Donzelli toccasse un nervo scoperto del Pd, e cioè il tentativo di volersi sostituire alla autorità gerarchicamente competente a giudicare il comportamento del generale Vannacci, e contro di lui si è concentrato l'attacco dei fedeli e degli accoliti vari della Schlein».

IL RIFIUTO

Vannacci, intanto, ha respinto la "corte" di Forza Nuova che lo avrebbe voluto candidare alle suppletive di Monza, nel collegio lasciato vacante dalla morte di Berlusconi: «Io faccio il soldato che è quello che ho sempre voluto fare. Lo faccio da quando avevo 17 anni. Per ora non ho ancora pensato ad alternative ma ringrazio chiunque abbia pensato ad una cosa del genere perché vuol dire che in qualche maniera mi stanno dando fiducia. Ringrazio tutti coloro che mi danno fiducia».

Dalle opposizioni continuano le polemiche. Dice la segretaria dem Schlein: «La costituzione è antifascista non possiamo tollerare tentativi di rivedere la storia che negano il diritto a esistere ad alcuni gruppi di persone». E Nicola Fratoianni (Si): «Al governo assomigliano tristemente e pericolosamente al dottore Stranamore che non riusciva ad impedire che ogni tanto scattasse il proprio braccio teso».

F.B.

CROSETTO: «AVREI REAGITO UGUALMENTE SE LE IDEE DEL MILITARE FOSSERO STATE OPPOSTE»

L'EX CAPO DELLA FOLGORE RESPINGE LE AVANCES: «PER ME NIENTE POLITICA, SONO E RESTO UN SOLDATO»

HANNO DETTO

Il generale è stato umiliato dalla dittatura della minoranza
VITTORIO SGARBI

In un mondo libero si scrive ciò che si pensa
GIOVANNI DONZELLI (FDI)

La sinistra ha un problema nel rispettare le idee altrui
AUGUSTA MONTARULI (FDI)

La Costituzione non tutela le opinioni discriminatorie
ELLY SCHLEIN (PD)

«Salario minimo, raggiunte le 300mila firme dal Pd»

CENTROSINISTRA

PERUGIA «Abbiamo bisogno di un nuovo modello di sviluppo. Questo è insostenibile per il Paese e per il pianeta»: Elly Schlein sintetizza i temi cari al Pd del quale è segretaria dal palco della festa dell'Unità del Castiglione del Lago. Parla di lavoro, soprattutto, annunciando dal Trasimeno che sono state «raggiunte le 300 mila firme per il salario minimo».

«Dobbiamo andare avanti e insistere» aggiunge però.

«Continuiamo a insistere sul salario minimo - ha detto ancora dal palco - e dobbiamo rafforzare la contrattazione collettiva, far valere nei confronti di tutte le lavoratrici e i lavoratori di un settore la retribuzione complessiva prevista dal contratto più rappresentativo di quel settore».

Un altro tema su cui punta la segretaria del Pd è il fisco.

«Mentre loro fanno favori a chi evade e fa nero, noi continuiamo a dire che serve più progressività fiscale: è giusto ed è quello che chiede la nostra costituzione». E poi l'extragettito che arriva dall'Iva sui carburanti. «Con questo - chiede - mettiamo immediatamente risorse per sostenere le fasce economicamente più fragili rispetto agli aumenti». «Ce la ricordiamo la Meloni del video contro le accise?», sottolinea facendo scattare l'applauso dei militanti che l'ascoltano sotto al sole cocente. «Mettiamole sul trasporto pubblico locale - dice Schlein - perché così lo miglioriamo e lo rendiamo più capillare».

PATTO SOCIALE

«Serve un patto sociale - chiede la segretaria del Pd - a difesa dei redditi». E sempre in tema di lavoro per Schlein «non possiamo perdere l'occasione degli investimenti del Pnrr per sanare le piaghe del mercato del lavoro in Italia. Ci sono troppe persone soprattutto tra i giovani che si formano ma poi con i contratti così precari e i salari così bassi sono costretti a portare altrove il loro talento perché qui non riescono a costruirsi un lavoro dignitoso».

Da Castiglione del Lago la leader del Pd tocca anche temi più strettamente politici. Come i migranti. «Il Governo - afferma - ha scaricato la sua insopportabile retorica contro i migranti con cui per anni hanno diffuso odio e paure. Perché risposte non le stanno dando. Hanno deciso di smantellare l'accoglienza diffusa che invece garantisce l'inserimento sociale, i servizi che servono e la trasparenza sulla rendicontazione dei fondi. Hanno deciso di smantellare quel modello per andare verso la concentrazione di persone ma la verità è che non sanno dove mandarle e i Comuni sono lasciati da soli senza avere strumenti per garantire un'accoglienza dignitosa a chi scappa da guerre e disperazione. Se la prendono sempre con i migranti irregolari e mai con chi li impiega irregolarmente nei campi e nelle aziende. Chiediamo quindi una regia nazionale sull'accoglienza».

SCHLEIN IN UMBRIA RICORDA ALLA PREMIER QUANDO LOTTAVA CONTRO LE ACCISE «PER IL FISCO SERVE PIÙ PROGRESSIVITÀ»

Migranti, un nuovo piano Viminale contro i sindaci pd

▶La replica agli amministratori dem: «Perché il no allo stato d'emergenza?»

▶Circolare per la redistribuzione: più posti nelle regioni con minore densità abitativa

LO SCONTRO

ROMA Una «polemica surreale», la definiscono fonti del ministero dell'Interno. Da gennaio al 18 agosto sulle nostre coste sono sbarcati 102.973 migranti, oltre il doppio rispetto ai 50.022 dell'anno precedente, da giugno gli arrivi sono stati 55.000. «Siamo sull'orlo del tracollo», è l'allarme dell'Anci. Una crisi con diversi gradi di impatto sul territorio: il numero più elevato di sbarchi è in Sicilia (86.842), ma le aree con il tasso maggiore di accoglienza sono altre e, ribadiscono i sindaci, non possono dare di più. Aprendo lo scontro con il Viminale, che ha elaborato un nuovo piano per la distribuzione dei migranti sul territorio. E che ora respinge gli attacchi di Regioni e Comuni governati dal Pd: «Se c'è una situazione di difficoltà, perché i governatori di sinistra non hanno aderito allo Stato di emergenza? I sindaci non si parlano con i loro governatori?», è la riflessione che trapela.

LA MAPPA

Il percorso di redistribuzione è contenuto in una circolare che il ministero ha inviato ai prefetti e la novità sostanziale riguarda la quota di accoglienza delle Regioni, che non avverrà più in via esclusiva in proporzione alla popolazione residente. Se oggi la Lombardia è in cima alla classifica con il 13% del totale di migranti ospitati (circa 16.232), seguita dall'Emilia-Romagna (12.458 pari al 10%), dal Lazio (11.217, il 9%) e dal Veneto (7.445, il 6%), per effetto dei nuovi criteri aumenteranno i trasferimenti nelle aree a minore densità abitativa, come Sardegna e Basilicata. Il Comune di Bologna, con un sistema d'accoglienza da 1.900 posti a cui si aggiungono oltre 500 minori non accompagnati, fa sapere che «oltre non si può andare. Noi ancora una volta con senso di responsabilità risponderemo positivamente alla richiesta di Prefettura e ministero dell'Interno di farci carico dei nuclei familiari giunti a Lampedusa a Ferragosto. Ma ognuno deve fare la sua parte e deve farla bene». Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, uno dei quattro governatori del Pd, taglia corto: «Sulla gestione del fenomeno migratorio il governo non ha alcuna strategia. Sta gestendo le cose come sono sempre andate e questo, sinceramente, crea una sorta di ipocrisia: se vai in campagna elettorale raccontando che avresti chiuso porti e portoni, è evidente che poi non puoi fare finta di niente senza dire di avere avuto torto nel concepire una strategia che non si può realizzare». Per il Viminale la reazione piccata degli enti locali ha contorni inverosimili. «Lo Stato di emergenza decretato dal governo, anche per aiutare i territori a reggere meglio l'urto dell'accoglienza, è stato infatti rifiutato dalle Regioni governate dalla sinistra che hanno contestato l'esistenza di una situazione critica. In questo modo, proprio in quelle Regioni non si sono potute attivare le procedure accelerate e derogatorie per creare adeguate strutture di accoglienza», rimarca una fonte qualificata del Viminale. Inoltre, si sottolinea, «quanto alle critiche al sistema di gestione dei minori non accompagnati, va detto che questo è disciplinato dalla "legge Zampa", la parlamentare del Pd che se ne fece promotrice». La norma ha affidato ai Comuni i compiti di garantire l'accoglienza dei minori non accompagnati, «peraltro riducendo enormemente la possibilità di accertare la reale età da parte delle autorità pubbliche e con ciò determinando un incremento esponenziale di ragazzi stranieri che si dichiarano minorenni al momento dello sbarco, al fine di fruire delle opportunità offerte da questa legge». Pertanto, si ribadisce dal ministero dell'Interno, «di fatto il Pd sta protestando contro una sua legge. Si tratta di un dato politico interessante. Se anche il Pd mette in discussione gli effetti della legge Zampa, siamo di fronte a un elemento di novità da cogliere a da portare fino in fondo. In Parlamento si può finalmente mettere mano a una norma che è stata concepita male, perché incentiva gli arrivi irregolari e favorisce sotterfugi vari».

«IDEOLOGIA»

Il Viminale considera poi alcune posizioni «del tutto ideologiche». Basti pensare, afferma chi segue da vicino il dossier immigrazione, «al sindaco di Prato Biffoni. I dati dimostrano che Regioni come la Toscana gestiscono un numero di sbarchi molto più basso rispetto ad altri territori. E poi proprio Biffoni, prodigo a parole di auspici di una migliore accoglienza dei minori, nei fatti non avrebbe certo favorito l'apertura di nuove strutture nella sua città. Eppure avrebbero fatto molto comodo per garantire migliori condizioni ai migranti». Dal Viminale si ampliano le considerazioni. «Più in generale non si capisce se la sinistra consideri i migranti irregolari delle preziose risorse da far entrare in Italia senza alcun limite, come sostengono gli esponenti del Pd, o un gravoso problema da gestire, come invece viene vissuto dai sindaci sul territorio. Si strepita sulla necessità di consentire a tutti di arrivare in Italia ma poi se una nave ong viene fatta sbarcare in una Regione governata dalla sinistra si fa polemica. Si predica in un modo e si pratica in un altro: basti pensare che la Toscana ospita il 4% dei minori non accompagnati, mentre la Sicilia il 22%».

Claudia Guasco

ARRIVI **Lo sbarco, ieri a Bari, dei migranti soccorsi nel Mediterraneo, nei giorni scorsi, dalla Geo Barents: su 55 persone, 43 sono minori non accompagnati, alcuni fuggiti dalla guerra in Sudan**

I NUMERI

102mila
Sono in tutto gli sbarchi dall'inizio dell'anno sulle coste italiane, in particolare della Sicilia. Un numero che è raddoppiato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno

82mila
È la quota di lavoratori extracomunitari che possono entrare in Italia in base all'ultimo decreto flussi varato dal governo e pubblicato in Gazzetta ufficiale a gennaio

30
Anni di carcere è la pena massima prevista per gli scafisti, se dal trasporto illegale deriva la morte di una o più persone, o comunque se derivano lesioni gravissime

94
I morti nel naufragio, avvenuto tra il 24 e 25 gennaio di quest'anno a Cutro, sulle coste della Calabria. Un bilancio che, con il passare dei giorni, si è mano a mano aggravato

IL MINISTERO: «NELLE REGIONI GOVERNATE DALLA SINISTRA NON SI SONO POTUTE ATTIVARE LE PROCEDURE VELOCI»

IL TERRITORIO CON IL MAGGIORE NUMERO DI SBARCHI È LA SICILIA CON 73MILA PERSONE LA LOMBARDIA È PRIMA PER OSPITALITÀ

L'intervista **Vito Bardi**

«Pronti a dare una mano a Piantedosi ma bisogna evitare tensioni sociali»

Sull'accoglienza dei migranti «siamo pronti a fare la nostra parte». Purché non si tratti di numeri troppo gravosi, che «la Basilicata non potrebbe reggere: il nostro Comune più grande, Potenza, ha 60mila abitanti, gli stessi di un quartiere di una media città del centro-nord. Di questo bisognerà tenere conto, nella ripartizione degli arrivi: altrimenti si rischiano tensioni che vanno evitate». Vito Bardi, governatore lucano di Forza Italia nonché generale della guardia di finanza in pensione, non è uomo da tirarsi indietro di fronte alle sfide. Né da mettere in dubbio la disciplina di partito, fedele alla linea del governo. Ma di fronte all'ipotesi, allo studio del Viminale, di destinare più quote di migranti alle Regioni con minor densità abitativa (Sardegna e Basilicata in primis), non nasconde qualche perplessità. E annuncia: «Nei prossimi giorni chiederò un incontro al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, per discutere della questione e poterci coordinare al meglio».

Presidente Bardi, è pronto a ospitare più richiedenti asilo?

«Se c'è una richiesta dettata da una situazione di emergenza, ognuno deve fare la propria parte. E noi non intendiamo sottrarci. Ma non si può non tener conto di alcune peculiarità del nostro territorio. La Basilicata ha 131 Comuni: 105 di questi contano meno di cinquemila abitanti. In una Regione con una densità di popolazione così bassa, fatta di piccoli e piccolissimi centri, non è possibile concentrare grandi numeri nello stesso posto. Ecco perché ho già dato disposizione di verificare la disponibilità di strutture di proprietà della Regione da adibire a centri di accoglienza diffusi sul territorio».

Vede il rischio di tensioni sociali, qualora gli arrivi fossero troppo numerosi?

«Va fatto il possibile per favorire l'integrazione con le comunità locali. Per questo dico che bisogna evitare concentrazioni troppo massicce: se in un Comune di duemila persone arrivano 200 migranti, il rischio che ci sia un impatto negativo e che si creino problemi esiste. Se invece si favorisce la dispersione, l'accoglienza risulta più gestibile».

Quanti migranti ospita la Basilicata? E quanti potrebbe accoglierne in più?

«La nostra Regione ha sempre fatto la propria parte. A Potenza c'è il Cpr di San Gervasio, che ospita un cospicuo numero di migranti per effettuare i controlli ai fini di polizia. Così come abbiamo fatto in passato, non ci sottrarremo di fronte a nuove necessità di accoglienza. Garantito il dovere di solidarietà, è chiaro che non possiamo reggere numeri importanti, che rischierebbero di impattare sulla tenuta sociale».

Che intende con "numeri importanti"?

«Con una popolazione di 540mila abitanti, mandare qui cinquemila persone sarebbe come mandarne 50mila in Campania. Il mio naturalmente è soltanto un esempio, ma bisogna tener conto del fatto che le nostre città non hanno le stesse dimensioni di Roma, o di Napoli, dove l'arrivo di qualche centinaio di persone può avvenire senza problemi. Quindi il mio non è un no, purché la ripartizione sia fatta con criterio, tenendo conto delle esigenze specifiche del territorio».

Con il ministro Piantedosi ne ha già parlato?

«Non ancora, non ce n'è stato il tempo. Ma ho intenzione di chiedergli un incontro per poterci coordinare nel migliore dei modi».

E con gli altri governatori delle regioni interessate si è confrontato? Si parla della Sardegna, forse del Molise...

«Anche con loro, non ce n'è stato il tempo. È agosto, e non è facile trovare tutti a lavoro...».

Antonio Tajani invece lo ha sentito? Le ha dato rassicurazioni?

«Lo sentirò a breve, ci confronteremo. Ma sono certo che condividerà le nostre istanze».

Che ne pensa del piano del Viminale per cercare di togliere pressione sulle strutture di accoglienza al collasso di Calabria e Sicilia?

«Il tema è complesso, ma l'approccio del governo è giusto. Ora però serve un grande piano dell'Unione europea: non può essere l'Italia, da sola, a risolvere il problema delle migrazioni dall'Africa».

E sul territorio? Come agire, per evitare quelle tensioni di cui parlava?

«Oltre al sistema dell'accoglienza diffusa, tenendo conto del contesto in cui vanno a inserirsi queste persone, bisogna lavorare sulla loro integrazione. Per farlo, è fondamentale investire sulla formazione, sia scolastica che di avviamento al lavoro, perché anche dall'immigrazione arrivi un contributo fattivo alla società».

Andrea Bulleri

IL GOVERNATORE DELLA BASILICATA: NON CI SOTTRAIAMO, PERÒ NON POSSIAMO REGGERE NUMERI TROPPO GRAVOSI

BASILICATA **Il governatore Vito Bardi, FI**

HO DATO DISPOSIZIONE DI CERCARE STRUTTURE PER L'ACCOGLIENZA DIFFUSA: NO A CONCENTRAZIONI NEI PICCOLI COMUNI

I NUMERI

VENEZIA Sono quasi 9mila i migranti arrivati finora in Veneto, di cui un decimo nel mese in corso. Gli arrivi in Veneto dal 1° agosto a ieri sono stati 865, di cui circa 400 nella settimana di Ferragosto che si è appena conclusa. Numeri che danno l'idea di quanto sia cresciuto il fenomeno degli sbarchi, con lo smistamento delle persone nelle varie regioni. Ieri erano attesi altri migranti a Selvazzano, in provincia di Padova, ma gli arrivi sono slittati di ventiquattr'ore. Tutto questo mentre cresce la contrapposizione tra i sindaci di centrodestra, in particolare della Lega, contrari a qualsiasi forma di accoglienza e quelli del centrosinistra che, a partire da Padova, hanno messo a disposizioni palestre e brandine.

A mancare è l'informazione tra livello centrale e livello periferico. Comunicazioni che Regione e Anci avevano previsto con il protocollo siglato con le prefetture, rimasto però lettera morta. Doveva esserci una "cabina di regia" e, soprattutto, doveva esserci la disponibilità dei sindaci di individuare luoghi dove ospitare i migranti in modo da evitare gli hub, le grandi concentrazioni com'è avvenuto in passato a Cona e Bagnoli. Ma molti sindaci, soprattutto leghisti, hanno detto no all'ospitalità diffusa. E il dato singolare è che i vertici della Lega veneta tacciono. «Siamo contro gli hub e l'accoglienza diffusa - ha detto Marcello Bano, sindaco leghista di Noventa Padovana -. Capannoni, uffici, palestre non sono strutture idonee». L'unica soluzione praticabile, per Bano, «è l'utilizzo di centri di permanenza per i rimpatri, meglio se vicini ad un aeroporto». Quelle fatte dal governo, rincara, «sono scelte che non ci rappresentano». «Per i piccoli Comuni l'accoglienza ha costi insostenibili, da bancarotta», aggiunge il collega di San Giorgio in Bosco, Nicola Pettenuzzo. «Con i fondi potremmo ospitarne di più», replica invece l'assessora di Padova, Margherita Colonnello, del Pd.

BANO (NOVENTA): «LE SCELTE DEL GOVERNO NON CI RAPPRESENTANO» COLONNELLO (PADOVA): «CON I FONDI POTREMMO OSPITARNE DI PIÙ»

La palestra utilizzata a Padova per accogliere i migranti. In tutto sono 9mila le presenze registrate nella regione

Una settimana da record 400 trasferiti in Veneto

▶Dall'inizio del mese fino a ieri 865 arrivi I sindaci leghisti: «Noi non li vogliamo»

▶Rapicavoli (Anci): «Su costi e strutture i sindaci non possono essere lasciati soli»

IL MONITO

Ma se siamo già a 9mila migranti, di cui 400 nella settimana di Ferragosto, quali sono le previsioni? «Purtroppo - dice Carlo Rapicavoli, direttore dell'Anci del Veneto - non abbiamo dati certi che possano consentire una adeguata programmazione. Lo scopo principale che avevamo individuato come Anci sottoscrivendo il protocollo con le Prefetture era l'attivazione di una cabina di regia sempre operativa per un flusso ordinato e costante delle informazioni. Ribadito che la competenza è dello Stato, i Comuni secondo le disponibilità e le peculiarità organizzative di ciascuno e l'autonomia di ciascun sindaco possono cooperare solo se informati e coinvolti». I numeri sono «preoccupanti», dice Rapicavoli. Che avverte: «Non è pensabile di risolvere il problema a livello locale, con soluzioni tampone come l'uso delle palestre che servono solo a dare ospitalità immediata e temporanea a queste persone. Occorre un sistema che funzioni in tempi rapidi su identificazioni, accertamenti sanitari e definizione dello status giuridico in tempi rapidi, con rafforzamento dell'attività delle commissioni ministeriali e riduzione dei tempi, per valutare il possibile inserimento anche nel mondo del lavoro. Soprattutto i Comuni non possono essere lasciati soli nell'accoglienza e ospitalità dei minori non accompagnati per la carenza di strutture idonee in numero sufficiente e per i costi elevati solo parzialmente rimborsati ai Comuni».

Alda Vanzan

LA MANIFESTAZIONE

TRIESTE Musulmane per un giorno. Un gruppo di oltre cinquanta donne (e pochi uomini) ha fatto il bagno con i vestiti addosso nelle acque dello storico lido balneare Pedocin di Trieste. Una manifestazione dal valore simbolico e non solo locale, a sostegno delle donne musulmane che in burkini (o vestite) sono state criticate domenica scorsa al lido Lanterna che i triestini chiamano familiarmente Pedocin. Un luogo storico perché diviso in settore maschile e femminile, retaggio dei primi bagni di mare del XX secolo. E ieri proprio di tale differenziazione è stata violata la sacralità con la folla di giornalisti e cameramen maschi (e forze dell'ordine) entrati nel comparto donne al seguito delle manifestanti, un centinaio di persone in tutto. Tra di loro, anche alcune donne musulmane.

IL PRECEDENTE

Domenica scorsa le autoctone triestine si sono appellate a una difesa della libertà della donna ma hanno anche accusato le donne musulmane di scarsa igiene nel fare il bagno con i «vestiti puzzolenti» con cui erano a casa e poi in autobus. La risposta, facile, ieri è stata affidata a un cartello: «Inquina di più un vestito o una nave da crociera?», in riferimento alle quotidiane toccate delle enormi navi da crociera che ormeggiano proprio lungo le Rive, in centro città. Altri cartelli recitavano "La biodiversità è bella" e "Al Pedocin vogliamo stare in pace", che significa stare tutti insieme. La manifestazione è proseguita con il bagno in mare tutte vestite, formando un grande «cerchio di riconciliazione».

LIDO PEDONCIN In mare vestite e poi tutte in cerchio a sostegno delle donne musulmane. Così la manifestazione organizzata ieri a Trieste

«Anche noi in acqua con il burkini» girotondo in mare pro-musulmane

TRIESTE, L'INIZIATIVA AL LIDO PEDOCIN DOPO LE POLEMICHE DI UNA SETTIMANA FA MA NON SONO MANCATE LE VOCI CRITICHE

I COMMENTI

Ma si sono riproposte le contrapposizioni tra i bagnanti, e non sono mancate le voci critiche, quando non volgari, anche dal settore maschile: «Tornatevene a casa vostra!» e via così con qualche tono razzista e sessista.

L'altro giorno sul delicato argomento è intervenuta Nurah Omar, vicepresidente dell'Associazione culturale islamica di Trieste. A suo dire c'è una discriminazione di fondo: «Se una donna italiana non musulmana avesse deciso di andare al mare vestita o di coprirsi per ragioni di salute o perché non si sente a suo agio con il proprio corpo, non ci sarebbe stata nessuna discussione». E ha invocato la libertà di ciascuno di vestirsi come preferisce, purché «una scelta personale libera».

La manifestazione è stata organizzata dal basso, con il tam tam dei social, priva di patrocini, marche, insegne associative o partitiche. Solo ieri sono intervenuti il senatore e coordinatore della Lega Friuli Venezia Giulia Marco Dreosto che ha parlato di manifestazione flop accusando la sinistra, e le donne Verdi, per le quali «solidarietà e sorellanza possono aiutare le donne musulmane nell'integrazione, non altri divieti». Gianfranco Schiavone, presidente di Ics, che si occupa di migranti, ha ricordato la Convenzione europea dei diritti dell'uomo: «Sancisce una inderogabile libertà della persona a manifestare il proprio credo in pubblico, anche attraverso l'abbigliamento». Per il dirigente e consigliere di FdI Fabio Scoccimarro «quanto avvenuto al bagno Pedocin di Trieste rappresenta l'ennesimo cortocircuito girotondino del progressismo in salsa radical chic», aggiungendo che «in assenza di regolamenti specifici, serve affidarsi agli usi e costumi del luogo».

«Un errore gli esami di recupero per gli oss»

SOCIALE

VENEZIA Il Pd boccia la decisione della Regione Veneto di "recuperare" i corsisti già bocciati per far fronte alla carenza di oss, gli operatori sociosanitari. Come riportato ieri dal *Gazzettino*, nelle 351 case di riposo del Veneto, che contano un totale di 32.510 posti letto, mancano 3.500 oss, oltre a 2.000 infermieri e la soluzione individuata da Palazzo Balbi è che i corsisti bocciati, anziché dover ripetere l'intero ciclo di lezioni, possano partecipare a una sessione di recupero per rifare l'esame: in questo modo saranno accorciati almeno di un anno i tempi di reclutamento del personale. «È una scelta sbagliata, una scorciatoia, bisognerebbe invece aumentare il numero di ore per chi non ha superato l'esame, assicurando così una preparazione all'altezza dei compiti - ha commentato la consigliera del Pd e vicepresidente della Quinta commissione, Anna Maria Bigon -. La carenza cronica di addetti si risolve garantendo livelli di stipendio adeguati a lavori che sono importantissimi per la cura ed il benessere dei nostri anziani ospiti nelle case di riposo. A cascata questo può ripristinare un circolo virtuoso, con turni adeguati e meno stressanti, e con servizi dunque maggiormente affidabili».

CARENZA DI ADDETTI NELLE RSA? SI ALZINO LE PAGHE

Anna Maria Bigon

«Il provvedimento - ha ribadito l'assessore regionale Manuela Lanzarin - non incide sulla qualità del personale e sulla sua preparazione, ma dà una seconda possibilità a chi il giorno dell'esame, per una qualche ragione, non ce l'ha fatta». Semmai, rimarca, andrebbe fatta una seria riflessione a livello nazionale «sul perché sia diventata poco appetibile e priva di vocazioni» la professione degli operatori sociosanitari in una popolazione che è sempre più anziana.

Vera e il suicidio simulato «L'ha uccisa il compagno»

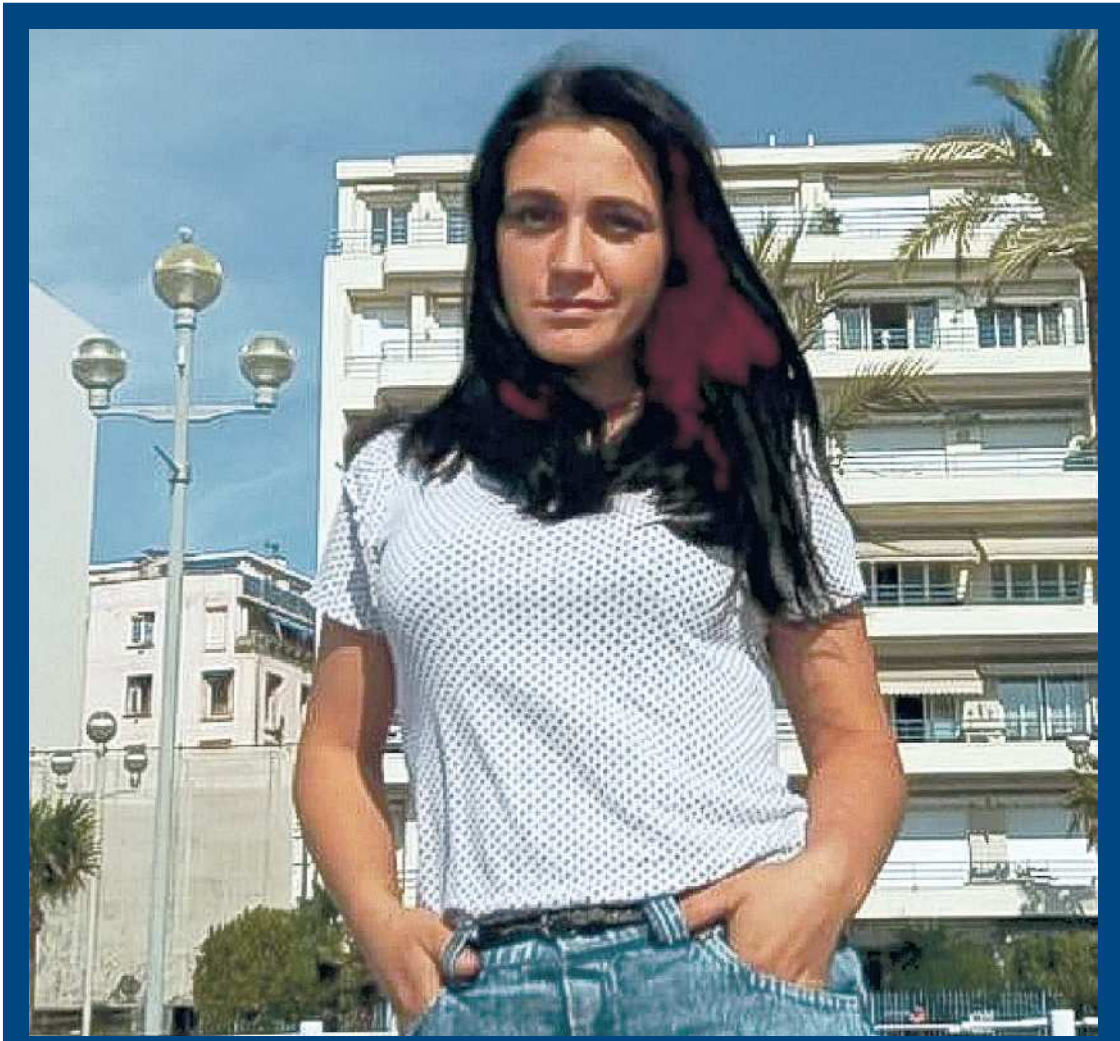
▶Catania, la 25enne trovata impiccata in un casolare: fermati fidanzato e amico

▶I due hanno allertato il 112: per i carabinieri solo una messinscena per coprire il delitto

L'INDAGINE

CATANIA Una macabra messinscena per spacciare un omicidio per suicidio. La corda, appesa alla trave e stretta attorno al collo, non poteva reggere il peso della povera Vera Schiopu, moldava di 25 anni, trovata morta impiccata, sabato sera, in una casa di campagna abbandonata nella piana di Catania. E poi le ferite sanguinanti e i lividi sul corpo. Da qui l'ipotesi che la vittima sia stata assassinata in un altro posto e poi trasportata fino in contrada "Polmone" nella frazione di Sferro, tra Ramacca e Paternò, nel Catanese. Si addensano pesantissimi sospetti su Gheorghe Ciprian Apetrei, 33 anni fidanzato di Vera Schiopu, e sull'amico di quest'ultimo. Costel Balan, 31 anni. Sono entrambi romeni e sono stati fermati per omicidio dalla Procura della Repubblica di Caltagirone. Lavorano entrambi come manovali e braccianti agricoli. L'amico ha chiamato i carabinieri per avvertirli del ritrovamento del corpo, circostanza che potrebbe essere stato un tassello del terribile piano. Nella notte fra sabato e domenica sono stati interrogati dal pubblico ministero Alessandro De Feo. Sarebbero emerse delle contraddizioni nei loro racconti. Dettagli, e non solo, che non collimano. Alibi che non reggerebbero. Ed è scattato il provvedimento di fermo.

LE CONTRADDIZIONI

Trapela pochissimo dall'inchiesta per il massimo riserbo imposto dalla Procura di Caltagirone sul caso. Non è ancora chiaro il ruolo contestato a ciascuno degli indagati e quale siano i particolari che abbiano indotto i carabinieri a ritenere il suicidio della donna una messa in scena per coprire un delitto. Dai pochi particolari che trapelano sembra che a fare nascere dei dubbi agli investigatori siano stati più elementi: la dinamica del suicidio innanzitutto, con i rilievi scientifici compiuti dai carabinieri e il ritrovamento di indizi che hanno fatto scattare l'allarme tra gli investigatori. Ci sono inoltre alcuni elementi emersi dalle testimonianze dei due indagati che non tornano. Qualcosa di fortemente dissonante, pare la presenza di escoriazioni sul corpo della 25enne incompatibili con il suicidio, che ha fatto scattare i fermi poche ore dopo la scoperta del corpo della donna. Sarà l'autopsia disposta dalla Procura di Caltagirone a fare chiarezza sulle cause del decesso.

La vittima, la 25enne moldava Vera Schiopu. La giovane è stata trovata morta impiccata in un casolare diroccato di campagna di contrada Sferro, a Ramacca, nel Catanese

IL GIALLO

Vera era giunta in Italia con il sogno di una vita migliore. Lavorava nei campi. Si spaccava la schiena nella raccolta degli ortaggi. Forse non era l'unico lavoro che le dava da vivere. Non è chiaro se fosse arrivata in Sicilia con un visto turistico e se avesse un permesso. Scarse le testimonianze di amici e vicini perché la zona del ritrovamento del corpo è isolata e non sono emersi rapporti personali con altre persone che vivono in zona. Non risultano precedenti denunce o segnalazioni di liti tra la donna e il suo fidanzato. Particolari che rendono al momento la presunta simulazione del suicidio un giallo - almeno per il movente. I social network sono un faro sulla vita delle persone. In apparenza sembra che Vera e il fidanzato vivessero una normale storia di coppia. Nella bacheca virtuale ci sono foto di incontri con amici, di passeggiate al mare e frasi d'amore che si scambiavano come avviene in tutte le normali relazioni. Nulla che svelasse crisi o morbosità tale da fare esplodere la follia omicida. Se davvero è stato il fidanzato a trasformarsi in assassino con il concorso dell'amico, resta da capire cosa lo abbia spinto a farlo. Una volta assassinata la povera Vera sarebbe stato necessario mettere in atto o piano per cercare di allontanare i sospetti. Un piano che ha avuto la sua tappa cruciale nel casolare diroccato. Un rifugio di fortuna senza finestre e con parti del tetto sfondate.

IL PRECEDENTE

I carabinieri del Ris stanno analizzando ogni centimetro quadrato del vecchio edificio a caccia di tracce e prove delle ipotesi che la donna sia stata assassinata altrove e poi condotta nel casolare. La vicenda di Vera Schiopu rievoca da vicino quello di Valentina Salamone, la diciannovenne trovata morta con una corda intorno al collo il 24 luglio del 2010 in un casolare ad Adrano e per il cui omicidio è stato definitivamente condannato all'ergastolo Nicola Mancuso, 36 anni, sposato, che aveva una relazione con la vittima. L'uomo si è sempre proclamato innocente. Tra le analogie tra i due casi anche la presenza di un complice nel delitto, che nell'omicidio Salamone non è stato mai identificato.

Riccardo Lo Verso

A NON CONVINCERE GLI INQUIRENTI LE ESCORIAZIONI SUL CORPO DELLA DONNA E IL RACCONTO DEI DUE INDAGATI

Accoltella a morte il vicino «Mi minacciava col bastone»

IL CASO

GENOVA Una lite condominiale sfociata nel sangue. «Ho sentito che cercava di sfondare la porte degli alloggi con un bastone. Appena sono uscito mi ha aggredito ed è riuscito a entrare in casa. Solo a quel punto ho preso un coltello dall'armadio e l'ho colpito. Ma non volevo ucciderlo». I carabinieri della Compagnia di Santa Margherita e del Nucleo Investigativo di Genova, hanno arrestato Sergio Frisinghelli, 58 anni, per omicidio. Il delitto risale a venerdì sera, poco dopo le 22. La vittima si chiamava Alessio Grana, aveva 35 anni e viveva nello stesso palazzo del suo assassino. Contro di lui erano state presentate diverse denunce, tutte finite nel nulla. È proprio per questo nella zona si sono schierati con il presunto assassino.

LA RICOSTRUZIONE

L'omicidio è avvenuto a Santa Margherita Ligure, comune alle porte di Genova. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, la vittima, forse sotto l'effetto dell'alcol o di droghe, si sarebbe presentato davanti alla porta di ingresso di casa del vicino, che viveva al piano superiore. Appena lui l'ha aperta ne sarebbe nato un diverbio e quello sul pianerottolo avrebbe colpito l'altro con un grosso bastone. «Ho preso un coltello solo per difendermi». Frisinghelli avrebbe colpito l'altro al torace, convinto di averlo solo ferito, invece il vicino è riuscito solo a scendere le scale, poi è morto nell'androne del palazzo. Nel condominio vivevano in tutto quattro nuclei familiari. L'uomo è stato interrogato in caserma e arrestato per omicidio. Il presunto assassino sarebbe a detta di tutti i conoscenti una brava persona: per mantenersi lavora come giardiniere e artigiano. «Sempre buono e disponibile. Ogni tanto faceva anche il deejay». Una storia assurda. «Frisinghelli era sempre presente alle feste sia della parrocchia che del Comitato Primavera di San Siro»

La vittima uccisa a coltellate, il 35enne Alessio Grana

I PRECEDENTI

Frisinghelli è accusato di omicidio volontario. Quella di venerdì sera non sarebbe stata la prima volta che nel palazzo avvenivano liti anche violente. Anzi. I condomini avrebbero segnalato la vittima più volte alle forze dell'ordine e ai Servizi sociali. Non aveva un lavoro stabile ed era conosciuto in paese come aggressivo e prepotente. «Una situazione invivibile - hanno sottolineato gli altri vicini - Ci minacciava e provocava continuamente». Nel 2008 Grana, appena 19enne, aveva piantato una tenda davanti al Municipio di Santa Margherita Ligure insieme alla compagna incinta per chiedere aiuto per trovare un alloggio. Alla fine gli era stata assegnata questa casa. E ora, dopo la sua morte, nella zona difendono tutti il killer, condannando la vittima.

Erica Di Blasi

GENOVA, IL KILLER E GLI ALTRI CONDOMINI AVEVANO GIÀ DENUNCIATO LA VITTIMA ALTRE VOLTE «ERA MOLESTO»

Milano, aperta un'inchiesta per omicidio colposo

Irruzione a Sky, muore dopo essere stato bloccato

Era passata mezzanotte quando le guardie giurate che sorvegliano la sede di Sky a Rogoredo, periferia Sud di Milano, si sono accorte di un uomo che cercava di entrare. Urlava cose difficili da comprendere ed era alterato. I soccorritori del 118, chiamati quando ha avuto un malore, pensavano di intervenire per un'intossicazione etilica ma davanti si sono invece trovati un giovane in arresto cardiaco. L'uomo - un 34enne palermitano che abitava in provincia di Varese con precedenti - si è avvicinato alla sede del gruppo televisivo, ma le guardie lo hanno allontanato. I due vigilantes sono usciti e lo hanno bloccato a terra, prono. Uno si è messo sopra, cercando di tenerlo fermo e lui ha avuto il malore. Quando le guardie si sono accorte di cosa era successo hanno cercato di rianimarlo utilizzando il defibrillatore. Inutile la corsa in ospedale. Il pm ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e iscritto le due guardie. Un atto dovuto in vista dei prossimi accertamenti, a partire dall'autopsia che stabilirà cosa sia successo. A un primo esame non aveva ferite né traumi.

Educatore di Cl arrestato Il legale: «Niente violenza rapporto consenziente»

L'INCHIESTA

VENEZIA Si è trattato di un «rapporto affettivo consenziente». È questa, in sintesi, la linea di difesa del docente di religione ed educatore di Comunione e Liberazione Andrea Davoli, 52enne di Reggio Emilia, che si trova in carcere con l'accusa di violenza sessuale nei confronti di una 14enne reggiana che gli era stata affidata dai genitori durante alcuni ritiri spirituali fra Reggio Emilia e Rimini. «Secondo il mio assistito - ha spiegato il legale in una nota - si è trattato di una relazione affettiva consenziente che lui non smentisce, ma non carpita né con l'inganno, né abusando della sua posizione, né con costrizione», precisa il suo avvocato, Liborio Cataliotti.

"UNA SBANDATA"

In attesa che venga fissato l'interrogatorio di garanzia (l'uomo si trova nel carcere di Pordenone, dopo essere stato arrestato in una casa di famiglia a Caorle), il legale precisa: «La prima cosa è che contesteremo è che ci fosse un pericolo di reiterazione del reato. È stata infatti l'unica occasione in cui può aver avuto una sbandata. Poi io stesso avevo consigliato al mio cliente, non appena mi aveva raccontato la vicenda, di interrompere ogni rapporto con lei, sia in presenza sia telematico. E così ha fatto. Proprio in questa prospettiva si era allontanato da Reggio andando dai suoi familiari a Caorle».

Infine, precisa Cataliotti, «l'altro motivo che esclude il rischio di reiterazione è il fatto che Cl, con la consueta serietà, lo aveva già sospeso prima dell'ordinanza». La procura di Rimini si è dichiarata incompetente a livello territoriale rinviando tutte le carte a quella di Reggio Emilia, dato che i primi approcci sarebbero avvenuti a Reggio.

IL TIPO DI REATO

Riguardo il tipo di reato, il legale aggiunge: «La questione è sottile: sopra i 14 anni infatti si può liberamente disporre della propria libertà sessuale. Ci sono delle eccezioni rappresentati dal rapporto che intercorre fra i due. Ad esempio se si è il professore o il precettore del minorenne: in questo caso il limite si alza a 16 anni. A mio avviso qui ci troviamo in una situazione di limbo, a cavallo fra lecito e illecito. Ma di sicuro non ci si trova in una condizione di violenza sessuale in senso stretto, è pacifico il consenso prestato dalla ragazza a una relazione sessuale».

IL 52ENNE ARRESTATO A CAORLE PER UNA RELAZIONE SESSUALE CON UNA 14ENNE SI TROVA IN CARCERE A PORDENONE

Stupratori alla gogna Sui social diffuse le foto del branco di Palermo

▶I sette arrestati e i loro parenti sono stati ricoperti di insulti e minacce di morte

▶«Vi stiamo cercando, siete finiti», scrive un utente. Altri hanno diffuso gli indirizzi

IL CASO

ROMA La prima sentenza ad arrivare è quella sui social, dove i giovani indagati per lo stupro sul lungomare del Foro Italico di Palermo, da giorni, vengono ricoperti di insulti, mentre le loro foto sono state diffuse con inviti all'azione. Minacce di morte e accuse vengono rivolte anche ai loro parenti ed è partito il passaparola per rendere pubblici gli indirizzi di casa e organizzare azioni punitive. Come è successo a Roma dopo l'omicidio della sedicenne Michelle Causo, quando gli amici della ragazzina hanno devastato l'appartamento in cui il giovane che l'ha uccisa viveva insieme alla madre, anche a Palermo c'è chi sembra avere deciso di farsi giustizia da solo.

IL TREND

La parola "stupro" è stata per 24 ore al primo posto nei trend di X (l'ex Twitter), e anche su TikTok e Instagram i post più condivisi e visualizzati sono quelli che contengono i nomi e i cognomi, insieme alle fotografie, degli aggressori. Gli stessi aggressori che, vantandosi dopo avere violentato in sette una diciannovenne, hanno diffuso via chat il video degli abusi, commentando con frasi agghiaccianti: «Eravamo cento cani sopra una gatta, una cosa così l'avevo vista solo nei video porno». Dopo avere lasciato la vittima riversa in terra, in lacrime e ferita, invece di chiamare un'ambulanza come lei aveva supplicato di fare, sono andati a fare uno spuntino in rosticceria. Adesso, mentre Angelo Flores, Gabriele Di Trapani, Cristian Barone, Christian Maronia, Samuele La Grassa e Elio Arnao sono finiti in carcere insieme a un minorenne, sui social è partito il processo parallelo a quello che si svolgerà in tribunale. Il cantante Ermal Meta scrive: «Lì in galera, se mai ci andrete, ad ognuno di voi "cani" auguro di finire sotto cento lupi». Tanti utenti si scagliano contro la madre di uno degli arrestati che nelle intercettazioni si riferiva alla vittima definendola «una poco di buono». Commenta una ragazza: «È tutto racchiuso in questa frase, tutto. Come fai a proteggere tuo figlio dopo che ha stuprato in massa?». Mentre i commenti più pesanti sono nelle pagine TikTok di alcuni indagati. C'è chi invoca la «pena di morte», chi scrive «da genitore farei giustizia con le mie mani», «ti lascerei una pallottola in mezzo agli occhi», «questo è il primo dei sette che fanno fuori». E chi minaccia: «Vi stiamo cercando per tutta Palermo, siete finiti».

IN UN GRUPPO TELEGRAM GLI ISCRITTI CERCANO IL VIDEO DELLA VIOLENZA E SONO DISPOSTI A PAGARE

sperate di marcire in carcere perché se non ci pensa lo stato a darle giustizia, fuori vi aspettiamo in molti

Ermal Meta @MetaErmal · 6h ·
Lì in galera, se mai ci andrete, ad ognuno di voi "cani" auguro di finire sotto 100 lupi in modo che capiate cos'è uno #stupro #loschifo
136 · 564 · 5.266 · 146K

COSÌ I SOCIAL MOLTIPLICANO LA VIOLENZA

Oltre ai tanti post di minacce di morte e insulti, anche uno scritto dal cantante Ermal Meta

IL GRUPPO TELEGRAM

All'orrore dello stupro, avvenuto lo scorso 7 luglio, si è aggiunto un altro orrore. «In un gruppo Telegram con più di 10mila membri si chiede se sia disponibile il video dello stupro di Palermo», denuncia un utente Instagram, pubblicando gli screenshot delle richieste: «Chi ha il video di Palermo? Scambio bene», scrive un ragazzo.

Ma dai social emergono anche altri dettagli. Il minorenne indagato, per esempio, un paio di mesi fa pubblicava su TikTok: «Quando scopri che a Singapore si può ammazzare per gelosia», scriveva, e sotto c'era l'immagine di lui sorridente insieme a un amico.

L'INCHIESTA

Intanto tre dei sette giovani arrestati verranno interrogati dal gip questa mattina. A inchiodare i componenti del branco, oltre alla denuncia della ragazza, ai referti dei medici dell'ospedale e al video girato da uno di loro e inviato via chat a diversi amici, ci sono anche le immagini di alcune telecamere di sorveglianza che hanno ripreso il tragitto del gruppo dalla Vucciria, nella zona della movida, fino al cantiere abbandonato del collettore fognario, dove si sarebbe consumato lo «stupro di massa». Ed è proprio questo il titolo del video girato da Angelo Flores: è stato lui a riprendere la violenza con il cellulare. Fondamentali anche le intercettazioni. Nel corso di una conversazione captata in caserma dai carabinieri, due dei ragazzi arrestati, Samuele La Grassa ed Elio Arnao, parlano della necessità di nascondere i telefoni, uno dei quali sarebbe stato «seppellito» sotto terra, forse perché conteneva altro materiale compromettente. «Poi me lo scrivi su Whatsapp dove lo hai messo», dice La Grassa. E l'altro risponde: «Cosa, il telefono? Neanche in una pianta è... era in un magazzino pure in un punto sotto terra. Lo sappiamo soltanto io e Francesco. Te l'ho detto, devi sempre avere qualcosa nascosta».

A Palermo, ancora sotto choc per la vicenda, i cittadini si sono mobilitati: sabato sera si è svolto un corteo per le stesse strade del centro storico percorse dalla vittima e dagli indagati tra l'indifferenza delle persone presenti. «Ho provato a chiedere aiuto - ha raccontato la ragazza ai carabinieri - Nessuno è venuto in soccorso». Alla manifestazione hanno partecipato in centinaia. È stata promossa tramite i social dall'associazione «Non una di meno».

Michela Allegri

SABATO IN CENTINAIA HANNO PARTECIPATO A UN CORTEO DI PROTESTA ORGANIZZATO IN CENTRO

LA VICENDA

1 La notte da incubo

Lo scorso 7 luglio una 19enne viene ripetutamente violentata da sette giovani, tra i 18 e i 22 anni - ad eccezione di uno minorenne - in una zona appartata del Foro Italico di Palermo

2 Il branco nei video

I sistemi di videosorveglianza della zona sono accesi e immortalano il branco: immagini crude che inchiodano tutti i responsabili dello stupro collettivo

3 I racconti nelle chat

Uno dei partecipanti filma la violenza con il proprio cellulare e racconta tutto a un altro amico su WhatsApp. Poi cancella per paura che la giovane possa denunciarlo

4 Indagini e arresti

Le indagini dei carabinieri partono subito dopo la denuncia della vittima. I sette finiscono in manette in due riprese: i primi tre il 3 agosto, gli altri quattro il 18 agosto

L'intervista Mauro Magatti

«La rete ci ha abituati alla velocità e la giustizia ha tempi incompatibili»

«Viviamo in un'epoca in cui acquisti un articolo in rete e il giorno dopo te lo ritrovi a casa. C'è l'abitudine alla velocità, alla immediatezza, non si accettano i tempi della giustizia, non si accetta la complessità».

Il professor Mauro Magatti, sociologo ed economista, è professore ordinario di Sociologia alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università Cattolica, campus di Milano. Dirige il Centro di Ricerca Arc (Centre for the Anthropology of Religion and Cultural Change).

A Palermo per l'odioso caso di violenza nei confronti di una ragazza, è scattata una sorta di linciaggio sui social degli indagati. In Veneto c'è stato l'assalto dell'abitazione di un pirata della strada accusato di avere causato la morte di un adolescente; a Roma c'è stato un blitz di decine di persone nella casa del giovane arrestato per l'omicidio di una ragazza. Cosa sta succedendo?

«Il linciaggio è un fenomeno che avevamo quando la vita sociale avveniva in determinati luoghi. Queste dinamiche di violenza collettiva contro il presunto colpevole, senza il processo che la modernità ha inventato, sono antiche. La rete le reintroduce, despazializzandolo, in contesti che non sono più legati a una vita territoriale e comunitaria, perché saltano le mediazioni».

È una china pericolosa.

«Partono dei meccanismi comunicativi che la rete fa girare velocemente senza filtri, alimentando sentimenti legati alla violenza, all'odio, al risentimento. Rimette in atto qualcosa che avevamo in larga parte eliminato negli ultimi decenni. Dunque, è una cosa antica che torna attraverso la mediazione tecnica nuova della rete. La domanda è: cosa si deve fare? Dobbiamo lavorare sull'educazione delle persone nelle comunità e sulla capacità delle istituzioni di essere credibili rispetto a delitti che avvengono».

Il professor Mauro Magatti

IL SOCIOLOGO DELLA CATTOLICA: «SUL WEB SI ATTIVANO DINAMICHE ANTICHE CHE ALIMENTANO IRA, COLLERA E VENDETTA»

Colpisce in questa sfiducia nella giustizia il fatto che a Palermo - ma lo stesso vale per l'omicidio stradale in Veneto e per il delitto a Roma - le forze di polizia e la procura hanno lavorato in modo efficace, individuando i presunti colpevoli. Eppure, scatta comunque il richiamo al linciaggio, spesso via web.

«La sfiducia permane perché continuamente nella nostra società si fanno discorsi in cui le soluzioni devono essere immediate, istantanee, risolutive. Su tutto. Aleggia questo mito che c'è sempre qualcuno in grado di risolvere tutti i tipi di problemi. La giustizia non sarà mai veloce come coloro che si organizzano e sui social dicono "andiamo a farci giustizia". C'è un problema di velocità. Il superamento della mediazione che i social rendono possibile, come avveniva in passato in altra forma, soddisfa la collera e l'ira, sentimenti che gli uomini hanno da sempre. La rete, come ovvio che sia, ci può servire per molte cose, ma ha anche un lato oscuro, mette all'opera dinamiche antiche che fanno parte dei meccanismi reattivi come ira, collera e vendetta nei confronti di qualcuno che si ritiene colpevole. Ma la modernità ci ha insegnato che le cose spesso sono molto più complicate di quanto appaiano. Queste semplificazioni rischiano di portarci indietro di molti anni. Non solo per questi episodi, ma in tutti i campi in cui si attiva questa istanza risolutiva».

Vogliamo tutto e subito.

«La rete ha questa potenza, molto ambivalente. Controllare quei fenomeni diventa difficile, per questo è importante parlarne, fare cultura, educare, l'unica soluzione è che le persone non accettino di entrare in dinamiche molto pericolose. Pensiamo a cosa è successo a Washington qualche anno fa».

Mauro Evangelisti

TEMPERATURE

14

I gradi registrati in cima alla Marmolada: un record in epoca recente

12.7

La temperatura del 3 luglio 2022 quando si staccò il seracco

3 LUGLIO 2022 **La calotta crollata sul ghiacciaio della Marmolada: la valanga uccise undici escursionisti**

L'ALLARME CLIMA

Marmolada "bollente" ma ghiacciaio aperto

▶In cima fa più caldo di un anno fa quando crollò il seracco: oltre un grado di differenza

▶La Provincia di Trento chiede "prudenza" per i rischi legati all'innalzamento termico

TRENTO/BELLUNO Marmolada sorvegliata speciale. A distanza di poco più di un anno dal disastro sul ghiacciaio in cui persero la vita 11 alpinisti ed altri 8 restano feriti la Regina delle Dolomiti fa ancora paura. Ieri la Provincia autonoma di Trento ha diffuso un comunicato raccomandando prudenza per l'innalzamento termico di questi giorni. Ma dalla protezione civile trentina spiegano che al momento non ci sono in vista "chiusure", ricordando che la zona rossa con divieti di accesso alla zona del ghiacciaio venne revocata diversi mesi dopo la tragedia. Ma nel provvedimento che firmò allora il sindaco di Canazei, Giovanni Bernard, si prevedeva un'area di attenzione sul versante nord, dove con la stagione estiva 2023 potesse essere attivabile nuovamente un divieto di accesso, qualora si dovessero ripetere periodi prolungati di forte innalzamento delle temperature. Non è questo però il caso. «Se ci fosse la situazione lo valuteremo, ma per ora no», afferma il capo della protezione civile capo della Protezione civile Raffaele De Col.

I DATI

La strumentazione della piattaforma 'Marmoladameteo.it', posizionata ai 3.343 metri, su Punta Penia, ha registrato la massima di 13,3 gradi sopra lo zero il 19 luglio e ieri una temperatura ancora più alta: 14 gradi di massima alle ore 17 e 13 minuti. Va precisato che la stazione di Meteotriveneto a Punta Penia è attiva da un paio di anni. Difficile quindi avere un quadro storico: si tratta di un record di questi ultimi due anni. E a complicare una precisa valutazione c'è anche il guasto della stazione Arpav in territorio Bellunese, che si trova alla fine della funivia che sale da Malga Ciapela (comune Rocca Pietore) a 3252 metri di altezza: in quel caso lo storico delle temperature in Marmolada è basato sui dati degli ultimi 20 anni, ma dal primo di luglio è fuori uso a causa di un fulmine ed ancora non è stato riparata.

DOPO LA TRAGEDIA DEL LUGLIO 2022 SI ERA IPOTIZZATA L'ATTIVAZIONE DI DIVIETI DI ACCESSO IN CASO DI TEMPERATURE ALTE PER LUNGHI PERIODI

LA PROVINCIA

In ogni caso i 14 gradi a 3300 metri, come si leggeva ieri sul sito 'Marmoladameteo.it' anche senza storico fanno paura. Tanto da indurre la provincia di Trento a diffondere un comunicato di domenica. «Le alte temperature come noto comportano conseguenze anche sotto il profilo della stabilità di ghiacciai e versanti in quota - si legge -. Lo ricorda drammaticamente la grande tragedia avvenuta in Marmolada poco più di un anno fa. Per questo la Protezione civile del Trentino raccomanda agli escursionisti la massima attenzione, non avventurandosi per alcun motivo nelle zone interdette o in percorsi non segnalati. Accanto a questo rischio inoltre rimane quello dei temporali e dei fulmini: le previsioni indicano la persistenza di un'area di alta pressione, tuttavia prima di mettersi in viaggio è consigliabile consultare il bollettino meteo».

IL DIVIETO **L'accesso alla Marmolada transennato lo scorso anno dopo l'incidente**

IL RICERCATORE

«Tutti i ghiacciai alpini, a tutte le quote, sono sopra lo zero e la situazione è abbastanza critica», ha affermato ieri Claudio Tei, ricercatore e meteorologo del Cnr e del Consorzio Lamma, sull'ondata di caldo che sta investendo il Centro-nord Italia, a causa di un anticiclone sub tropicale, proveniente dall'Africa. «I giorni più roventi che prevedono i modelli sono lunedì 21 e martedì 22 agosto con picchi di 38 gradi in alcune città e oltre 7 gradi sopra la media di questa stagione, anche 10 gradi oltre i valori stagionali sulle Alpi occidentali - spiega Tei - mentre lo zero termico in quota si prevede possa alzarsi fino ai 5mila metri».

LE PREVISIONI

L'ondata di calore dovrebbe persistere per tutta la settimana, almeno fino a venerdì compreso quando si potrebbe avere qualche segnale di cambiamento. «Ma per la vera svolta - afferma l'esperto del Cnr - bisognerà attendere forse fino a domenica 27 o lunedì 28 agosto, quando per la settimana successiva i modelli indicano un deciso cambio di circolazione con temperature nella norma o leggermente inferiori».

Olivia Bonetti

Incidenti

Due morti nel Vicentino e in Molise

VICENZA È precipitato per un centinaio di metri sul monte Cornetto, nel territorio di Valli del Pasubio. È morto così un escursionista di Marostica, R.B., 62 anni, che stava percorrendo da solo il sentiero che scende verso la sella. A dare l'allarme tre persone che avevano assistito all'incidente verso le 11. Poiché la presenza di nuvole basse non consentiva l'avvicinamento, l'elicottero di Padova emergenza ha sbarcato equipe medica e tecnico di elisoccorso sopra Malga Boffetal, per poi trasportare nello stesso punto due tecnici del Soccorso alpino di Schio. I soccorritori hanno risalito il sentiero, sono scesi per una trentina di metri da una traccia laterale e non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo.
Tragedia nel pomeriggio anche a Roccamandolfi, in provincia di Isernia, nei pressi di un ponte tibetano. Una turista di Nocera inferiore (Salerno) di 32 anni ha perso la vita dopo essere scivolata in un sentiero in una zona molto impervia. Immediato l'allarme e l'intervento del Soccorso alpino, ma anche in questo caso non c'è stato nulla da fare.

IL PARADOSSO

Il telo anti-resina sull'auto: multa perché copre la targa

LA MULTA **L'auto parcheggiata con il telo antigrandine e la sanzione lasciata sulla vettura dai vigili urbani**

LIGNANO (UDINE) In vacanza a Lignano, aveva coperto la macchina per proteggerla dalla resina (e dalle temute grandinate), e ha ricevuto una multa per aver oscurato la targa. È l'episodio che ha lasciato basito Maurizio, turista che da anni sceglie Lignano Pineta come meta per le vacanze estive. «Il problema non è tanto l'importo – spiega –, trattandosi di 29 euro. Quello che indispone è tutta questa sollecitudine per un fatto di così poco conto. La macchina era ferma in un parcheggio e non dava fastidio a nessuno. E soprattutto per individuare la targa basta sollevare il telo. Dovrei protestare anch'io, allora, perché hanno violato in qualche modo la privacy scostando la copertura che avevo messo?». Maurizio aveva posizionato il telo copriauto venerdì pomeriggio, dopo aver parcheggiato nel viale Centrale. «In questa zona ci sono tantissimi pini – osserva – e volevo proteggere la macchina dalla resina, che risulta molto difficile da togliere e può lasciare segni sulla carrozzeria. All'interno del cortile dove alloggio, ho un posto auto, ma l'avevo lasciato libero per mio figlio, che era in arrivo quella sera».

LA SORPRESA

Il sabato pomeriggio, la sorpresa. Ben fissato proprio su quel telo della discordia, è comparso il foglio della sanzione, dove tra le prime righe si leggono tutti i dettagli sulla vettura "nascosta". Un caso analogo era già capitato nelle scorse settimane. «Ho attirato questa sgradita attenzione con il gesto di coprire l'auto – commenta Maurizio – ma sono ben altri i comportamenti che dovrebbe colpire chi effettua i controlli. Io vedo quotidianamente monopattini elettrici che sfrecciano in modo selvaggio sui marciapiedi, magari con più persone sopra. O, ancora, posti riservati ai disabili e occupati da chi non ne avrebbe nessun bisogno e nessun diritto. Di fronte a queste cose si tace, si fa finta di niente e ci si gira dall'altra parte. Quello che è capitato a me, o ad altri che hanno messo il telo sull'auto, sembra quasi un dispettuccio, un modo per fare cassa. È segno di poca tolleranza ed elasticità da parte chi amministra il territorio». Maurizio comunque pagherà la multa: «Non sarà quella cifra a cambiarmi la vita, ma l'amarezza rimane. Sono convinto che se dovessi andare davanti ad un giudice di pace, ovviamente solo per una questione di principio, verrei condonato. Non lo farò, anche se quei 30 euro scarsi li avrei spesi più volentieri per un paio di pizze».

LIGNANO, LA PROTESTA: «PER VEDERE I NUMERI BASTAVA ALZARE LA COPERTURA» E INFATTI LA SANZIONE RIPORTA TUTTI I DATI

Chiara Muzzin

Controesodo

Coda di 5 chilometri alla barriera di Lisert

Una coda di 5 chilometri si è formata in uscita da Trieste alla barriera del Lisert, sull'Autostrada Alto Adriatico, per il controesodo con i turisti che rientrano dalle località vacanziere d'oltreconfine, in particolare l'Istria e la Dalmazia.
Nel resto della rete autostradale la situazione del traffico, invece, è risultata abbastanza fluida; a Nordest si sono registrate soltanto code a tratti lungo la parte più trafficata della A4 Trieste-Venezia, in particolare lì dove ci sono i cantieri per la terza corsia.

Zelensky ottiene gli F16 «Olanda e Danimarca ce ne manderanno 61»

▶Il presidente ucraino in una base aerea olandese: «Questa una decisione storica»

▶Iniziato l'addestramento dei piloti ma per entrare in servizio ci vorranno mesi

LA GIORNATA

ROMA È andato personalmente nelle basi aeree di Olanda e Danimarca, il leader ucraino Zelensky insieme alla first lady Olena, a "prendersi" i 61 F-16 che i governi di Amsterdam e Copenaghen hanno deciso di donare all'Ucraina per difendersi dall'invasione russa, i 42 olandesi e i 19 danesi. Una decisione che Zelensky aveva disperatamente caldeggiato da mesi, e che richiedeva un'autorizzazione, concessa l'altro ieri, dagli Stati Uniti che hanno il marchio di fabbrica dell'ambito caccia e la facoltà di negarne la cessione a terzi. «Una decisione storica», esulta il presidente ucraino, che arriva nel momento forse politicamente per lui più difficile, dopo cioè che sempre più insistenti si fanno le indiscrezioni, attraverso fogli semi-ufficiali come il Washington Post, sul disagio americano per i risultati deludenti della controffensiva di primavera/estate. Dopo la soffiata sull'intelligence Usa che non crede alla possibilità per gli ucraini di raggiungere l'obiettivo principale, ossia spezzare la continuità territoriale dalla Crimea al Donbass occupato fino alla Russia, ieri il WP ha rafforzato quell'articolo con altre indiscrezioni sul fatto che «Kiev sta esaurendo le opzioni per riconquistare il territorio», e non bastano gli avanzamenti limitati a una manciata di villaggi per autorizzare l'ottimismo. Parole che significano, anche in vista delle prossime incerte elezioni presidenziali americane, quasi un aut aut a Kiev per un'accelerazione degli attacchi e l'avvio di negoziati con Mosca. Ma il rischio, per l'Occidente, è che gli ucraini denuncino la titubanza con la quale si è ritardato l'invio di sistemi d'arma necessari come i missili a lungo raggio (in particolare gli americani Atacms) e i caccia di copertura aerea.

LA PROMESSA DEL PRIMO MINISTRO RUTTE: «I CACCIA OPERATIVI AL PIÙ PRESTO, ENTRO LA FINE DELL'ESTATE»

ZELENSKY AI COMANDI DEL JET

Il presidente ucraino Zelensky e il primo ministro danese Frederiksen a bordo di un caccia F-16 all'interno della base aerea di Skrydstrup a Vojens, in Danimarca. Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha autorizzato Copenaghen a consegnare i jet a Kiev

IL PIANO

Una controffensiva credibile è impensabile senza l'aviazione che appoggi le forze corazzate e l'avanzata della fanteria attraverso i campi minati. Ed ecco i viaggi-blitz di Zelensky in Olanda, in un hangar di una base vicina alla città meridionale di Eindhoven, e in Danimarca, e quindi l'annuncio della fornitura degli agognati F-16. Sessantuno, anche se non saranno disponibili subito ma bisognerà prima finire di addestrare una settantina di piloti di Kiev solo in Danimarca, di più in Olanda. Il primo ministro olandese, Mark Rutte, ammette che gli F-16 non potranno dare un aiuto «immediato» alla battaglia in corso. Ma dice comunque di sperare che possano «diventare operativi al più presto, se non il prossimo mese perché è impossibile, ci auguriamo subito dopo». E il ministro della Difesa danese, Jakob Ellemann-Jensen, si dice «orgoglioso che sia la Danimarca, insieme all'Olanda, a donare i caccia F-16 per la battaglia dell'Ucraina per la libertà contro la Russia e la sua insensata aggressione. Il nostro sostegno è incrollabile e con questa donazione la Danimarca indica la strada». Altri jet potrebbero arrivare coi Gripen svedesi sui quali Zelensky aveva trattato in Svezia il giorno prima, ma anche per quelli servirà l'ok di Washington. Il primo gruppo di F-16 potrebbe arrivare dalla Danimarca per fine anno. «Lo spero, i primi saranno sei», dice la premier danese, Mette Frederiksen. Altri 8 nel 2024, e 5 nel 2025. È grato Zelensky. In Olanda conferma che «abbiamo un accordo rivoluzionario, abbiamo fatto passi concreti. I jet saranno nel cielo ucraino. Grazie Olanda! Grazie Presidente Mark Rutte, grazie a tutti coloro che ci stanno aiutando! Vogliamo vincere». Durante la visita si è parlato anche della «situazione sul campo di battaglia e della protezione dal terrore russo». I Paesi Bassi hanno guidato la coalizione Patriot. «Grazie per ogni lanciatore e missile antiaereo fornito». Quello degli F-16 è un passo ulteriore, «storico, potente, motivante per le nostre forze». Adesso la sfida è sveltire i tempi di addestramento. E convincere i Paesi occidentali che la controffensiva arenata nei campi minati abbia un futuro. La guerra, del resto, si annuncia ancora lunga. Mosca mantiene nel Mar Nero una flotta in assetto offensivo con missili Kalibr. Gli ucraini si affidano per il momento soprattutto ai droni, che continuano a puntare su Mosca, costringendo il Cremlino a chiudere temporaneamente gli aeroporti della capitale. Un assaggio della rappresaglia promessa da Zelensky per i 7 morti e oltre 120 feriti dell'attacco missilistico al teatro di Chernihiv può essere il drone che ha colpito la stazione ferroviaria di Kursk, in Russia, ferendo cinque persone.

Marco Ventura

Cina: più credito al sistema mossa sul caso Evergrande

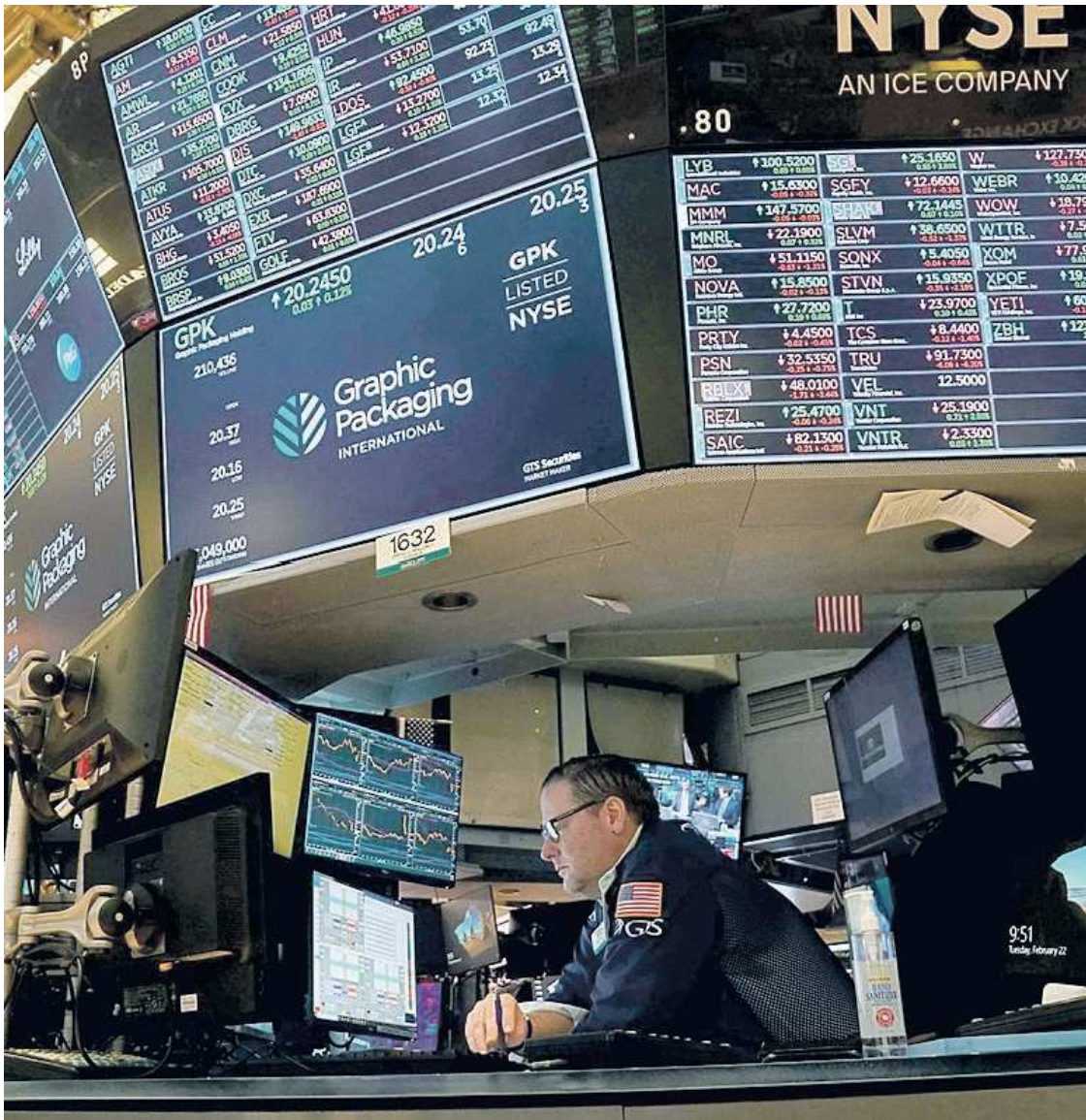
▶La banca centrale chiede agli istituti di dare nuovi prestiti alle aziende in crisi

▶L'obiettivo di Pechino è quello di evitare la speculazione e possibili crisi di liquidità

LO SCUDO

ROMA Scatta la prima mossa di emergenza della banca centrale cinese. La People Bank of China è scesa in campo allargando le maglie del credito pur di disinnescare l'effetto Evergrande e limitare attacchi speculativi tranquillizzando i mercati prima della riapertura dopo il weekend. Un modo per scongiurare eventuali strascichi del quasi-crack in Usa del colosso cinese sull'economia del Dragone, già in affanno anche per le difficoltà nel settore immobiliare. Una seconda mossa è però attesa oggi con un ulteriore taglio dei tassi di interesse. Secondo le aspettative raccolte da *Bloomberg* l'intervento sarà su due dei suoi tassi principali, quello a un anno e quello a cinque anni. Per il primo la riduzione potrebbe essere di 15 punti base. Si tratta di ridurre i costi per le famiglie e per le imprese, stoppando il circolo vizioso che alimenta la scarsa fiducia delle prime e l'ammontare di debiti e passività delle seconde, già sollecitate dal governo a completare i lavori in corso. Ma nei prossimi giorni sono attese nuove mosse anche da parte dell'esecutivo di Xi Jinping preoccupato di stimolare la crescita.

I RISCHI

Del resto, anche se un rischio contagio sul sistema finanziario dal caso Evergrande resta lontano secondo gli osservatori, la Cina non sembra intenzionata ad aprire il minimo spiraglio a uno scenario modello Lehman Brothers evocato dai mercati nelle ultime ore. Dopo il secondo colosso immobiliare cinese anche il numero uno, Country Garden, che deve ancora consegnare un milione di case, potrebbe battere la strada del Chapter 15 in Usa con la richiesta di protezione dalla bancarotta per evitare di essere travolto dai pignoramenti, secondo gli analisti. Uno scenario, questo, che potrebbe allargare la cerchia delle società creditrici esposte al dossier. Senza contare l'eventuale effetto domino che può derivare dalla crisi di liquidità di società come Zhongrong International Trust, un colosso con una notevole esposizione immobiliare che vende prodotti finanziari esoterici.

Ieri dunque la Banca centrale cinese e le autorità di regolamentazione finanziaria e dei titoli del paese hanno fatto sapere di aver sollecitato un aumento dei prestiti a sostegno dell'economia e la riduzione dei rischi sui titoli di Stato locali. L'incontro tra tutte le autorità di controllo e regolamentazione dei mercati è avvenuto venerdì scorso, come conferma un comunicato della banca centrale (Pboc), in un clima di crescente preoccupazione per l'appesantirsi della crisi immobiliare che minaccia il sistema finanziario. Le autorità, è scritto nel comunicato, si sono riunite in videoconferenza «per studiare e attuare il processo decisionale centrale e implementare il sostegno finanziario per lo sviluppo dell'economia reale», oltre che per «prevenire e risolvere i rischi finanziari». Il punto di partenza sono i numeri agli atti. Da gennaio a luglio, i nuovi prestiti in Renminbi sono stati pari a 16,1 trilioni di yuan, con un aumento di 1,67 trilioni di yuan su base annua, dice la nota. «L'ampia offerta di moneta (M2), la portata del finanziamento sociale e il saldo dei prestiti hanno mantenuto una rapida crescita», è scritto. Mentre i il tasso di interesse sui prestiti alle imprese è stato del 3,94%, con una diminuzione di 0,35 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Ma il calo dei prestiti a luglio si è fatto sentire eccome e poiché «la ripresa economica è uno sviluppo ondulatorio e un processo tortuoso», gli interventi di stimolo vanno adeguati. Dunque, «il sostegno finanziario all'economia reale deve essere sufficiente, il ritmo stabile e la struttura ottimizzata», spiega ancora il comunicato della Banca centrale cinese. Le principali istituzioni finanziarie devono quindi «aumentare i prestiti» mentre «le grandi banche statali dovrebbero continuare a svolgere un ruolo di supporto». Soprattutto verso le piccole imprese.

Nello stesso tempo, secondo la Pboc, i dipartimenti finanziari dovrebbero coordinare il sostegno per risolvere i rischi legati al debito locale, arricchire gli strumenti per prevenire e superare i rischi del debito, rafforzare il monitoraggio e tenere fermamente la linea per evitare il rischio sistemico.

LA STRATEGIA

La Cina è già intervenuta a sorpresa la scorsa settimana abbassando diversi tassi di interesse chiave nel tentativo di sostenere l'attività, ma non è bastato. Poi venerdì scorso l'autorità di regolamentazione dei titoli ha annunciato una serie di mosse volte a stimolare gli investimenti nei mercati dei capitali. A partire dalla riduzione delle commissioni di transazione per i broker. Questo dopo che Hong Kong aveva ceduto un altro 2%, raggiungendo una perdita superiore al 20% dai massimi di gennaio. Manca però il grande intervento per arginare la spirale negativa dell'economia, dicono gli analisti.

Roberta Amoruso

ATTESO OGGI ANCHE UN NUOVO TAGLIO DEI TASSI PER EVITARE IL RISCHIO DI UNA LEHMAN CINESE E PER SPINGERE IL PIL

IL PRESSING SULLE BANCHE PUNTA A SOSTENERE LA FIDUCIA DI IMPRESE E FAMIGLIE MA LA BORSA SCOMMETTE SU MOSSE PIÙ INCISIVE

BORSE Oggi riaprono i mercati: focus sul caso Evergrande e in settimana sulle parole di Powell (Fed)

California, arriva l'uragano Hilary

L'ALLARME

SAN DIEGO Hilary fa tremare la California minacciando piogge catastrofiche e inondazioni. L'allerta è alle stelle nel sud dello stato, dove le tempesta tropicale ha già causato la cancellazione di oltre un terzo dei voli all'aeroporto di San Diego. Il governatore Gavin Newsom ha dichiarato lo stato d'emergenza e lo schieramento di migliaia di uomini per i soccorsi in uno stato che è abituato alla siccità, agli incendi e ai terremoti ma non alle piogge torrenziali attese. L'allerta è particolarmente alta dopo il disastro di Maui, dove il sistema di allarme e quello degli aiuti non ha funzionato con il risultato di oltre 114 morti e 1.000 dispersi. Joe Biden è atteso alle Hawaii a breve: il presidente, nei panni di 'consoler-in-chief' ("consolatore in capo", gioco di parole dei media Usa con Commander-in-chief), toccherà con mano i danni causati dagli incendi che hanno distrutto Lahaina. Per Biden di tratta di una visita difficile, che arriva mentre sale il pressing degli attivisti sulla Casa Bianca affinché dichiari l'emergenza climatica così da poter agire in modo forte e rapido per mitigare le minacce ambientali.

La missione russa sulla Luna è un fallimento spaziale: la sonda si schianta al suolo

IL LANCIO

ROMA Vladimir Putin non aveva abbastanza guai qui sulla Terra ed è andato a cercarne altri sulla Luna. La sonda Luna-25 che avrebbe dovuto allunare oggi lo ha fatto con un giorno di anticipo, frantumandosi in mille pezzi. Era da 47 anni, dai tempi di Leonid Bréžnev, che la Russia non cercava di raggiungere il satellite e ha voluto provarci di nuovo in un momento non certo ideale. Ma Putin voleva dimostrare che le sanzioni e l'isolamento internazionale per lui non contano niente e che la Russia è perfettamente in grado di compiere grandi imprese anche senza l'aiuto dell'Occidente. L'umiliazione subita è forte e molte teste ora cadranno nell'agenzia spaziale Roscosmos: quando Putin fa qualcosa che va a finire male, la colpa è sempre di qualcun altro.

Il lander di Luna-25 avrebbe dovuto posarsi in un'area vicina al polo sud, raccogliere campioni e verificare la presenza di acqua o di suoi componenti. La sonda era stata lanciata il 10 agosto dal cosmodromo Vostocnyj, uno spazioporto situato nell'oblast' dell'Amur a 8.000 chilometri da Mosca. Nel giorno del lancio, un intero villaggio era stato evacuato nel caso un'esplosione avesse fatto cadere dei detriti sulle case. Ma il lancio era stato un successo: i russi contavano di superare la sonda indiana Chandrayaan-3, lanciata a metà luglio e che dovrebbe allunare il 23 agosto, ma dovranno subire l'umiliazione di essere battuti nella corsa spaziale persino da Nuova Delhi. Ieri, mentre Luna-25 si avvicinava al suo obiettivo, si è guastato qualcosa nei sistemi di controllo, che non consentivano più di eseguire le manovre secondo i parametri stabiliti. In una nota, Roscosmos ha spiegato che la sonda «si è spostata in un'orbita imprevedibile e ha cessato di esistere in seguito a una collisione con la superficie della Luna».

LE DEBOLEZZE

Secondo scienziati che parlano con i colleghi occidentali, il programma spaziale russo è stato fortemente indebolito dalla corruzione dilagante e da manager incapaci che puntano su progetti irrealistici per vanità personale o per compiacere Putin. Il livello di istruzione dei tecnici non è poi più quello di una volta: ai tempi della guerra fredda e dell'Unione Sovietica era richiesto maggiore impegno. Anatoly Zak, che gestisce il sito RussianSpaceWeb e tiene traccia dei programmi spaziali russi, ha detto che il sistema di controllo del volo «era molto vulnerabile, e ha dovuto passare attraverso numerose correzioni». Secondo Zak, la Russia ha anche optato per un atterraggio ambizioso invece di partire da missioni più semplici, come fanno Stati Uniti e Cina.

La televisione di stato russa ha dato la notizia all'ottavo posto dopo gli incendi di Tenerife e le vacanze, e dedicandole in tutto 26 secondi.

LE INDAGINI

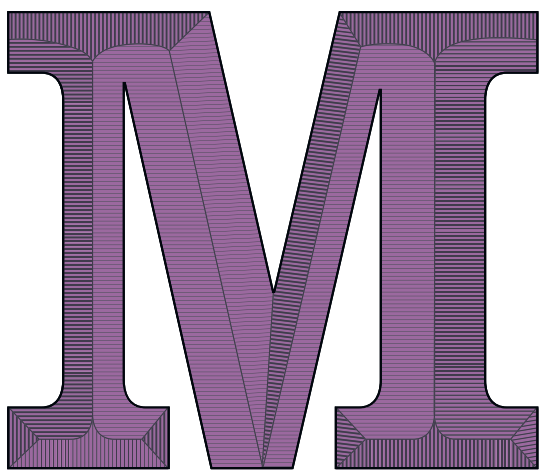
È stata ovviamente subito nominata una commissione di inchiesta che troverà i colpevoli. Nel frattempo Michael Marov, un novantenne leggendario scienziato russo molto conosciuto e molto rispettato, ha auspicato che l'indagine non sia insabbiata ed è stato immediatamente prelevato e portato in ospedale. Marov già lavorava sui razzi quando l'Urss mandò in orbita lo Sputnik nel 1957 e il primo uomo nello spazio, Yuri Gagarin, nel 1961. Gli americani erano terrorizzati dalla supremazia sovietica e reagirono da par loro, andando per primi sulla Luna nel 1969, mentre tutte le missioni di Mosca verso il satellite fallivano miseramente.

È davvero incredibile l'elenco degli insuccessi russi verso la Luna, con i razzi che alla fine degli Anni '50 esplodevano uno dopo l'altro. Solo nel 1966 Mosca riuscì a fare atterrare una sonda nell'Oceanus Procellarum, e nel 1968 a portare due tartarughe intorno al satellite e a recuperarle poi nell'Oceano Indiano. In quel periodo, due radioamatori torinesi, Achille e Giovanni Battista Judica Cordiglia, facevano ascoltare le registrazioni delle voci di astronauti russi lanciati nello spazio e mai più tornati, e di cui nessuno aveva saputo niente. Anche negli archivi dell'agenzia spaziale, dopo la caduta dell'Unione Sovietica, non se ne è trovata traccia. La serie dei fallimenti continua, e Putin non migliorerà la sua immagine con questa figuraccia, cosa che invece contava di fare. Ma conquistare l'Ucraina e la Luna negli stessi giorni era un programma troppo ambizioso anche per lui.

Vittorio Sabadin

DECISIVO UN GUASTO AI SISTEMI DI CONTROLLO DIETRO IL FLOP LA DEBOLEZZA DEL PROGRAMMA TRA CORRUZIONE E VANITÀ

La sonda Luna-25 si è schiantata sul suolo lunare dopo un incidente durante una manovra prima del suo atterraggio

ERA DA 47 ANNI, DAI TEMPI DI BRĚŽNEV, CHE LA RUSSIA NON CERCAVA DI RAGGIUNGERE IL SATELLITE

Archeologia

La necropoli etrusca dimenticata tra i boschi a Orvieto

C'è una necropoli etrusca che risale per gran parte alla seconda metà del sesto secolo avanti Cristo nascosta e quasi completamente sconosciuta nei boschi di Castel Viscardo, a pochi chilometri da Orvieto (Terni). È quella delle Caldane, con 28 tombe a camera finora ritrovate, ma quasi impossibile da raggiungere se non a bordo di mezzi fuoristrada o dopo una lunga camminata per sentieri impervi. Le tombe (foto), di modeste dimensioni, sono tutte scavate nella roccia e precedute da un breve corridoio d'accesso. Erano state ritrovate in gran parte già manomesse e trafugate dai cosiddetti tombaroli, le due ancora intatte contenevano ceramiche dipinte di produzione orvietana, buccheri, ma anche oggetti in metallo, come uno specchio etrusco in bronzo, inciso con raffigurazioni mitologiche. Tutti i reperti, fatta eccezione per lo specchio, sono ora custoditi nel museo di Castel Viscardo. «Questo è un luogo di grande fascino oltre che di enorme importanza

archeologica» spiega il sindaco di Orvieto Daniele Longaroni: «Il sito è ben conservato e le tombe sono state, a suo tempo, tutte messe in sicurezza con delle coperture. Il problema è come renderle fruibili ai visitatori, adesso stiamo ragionando a un progetto che permetta di raggiungere la necropoli attraverso dei percorsi pedonali anche dal centro storico del paese».

Fiorenzo Silvestri, 75 anni di San Zenone degli Ezzelini, è il più grande collezionista di ciò che è appartenuto alla Divina del teatro sepolta ad Asolo. Per celebrare il centenario della scomparsa della grande artista sta preparando una mostra e anche un libro a quattro mani con Claudia Koll sui rapporti tra l'attrice morta negli Stati Uniti e la "discepola" Marilyn

«Folgorato dalla Duse, custodisco i suoi segreti»

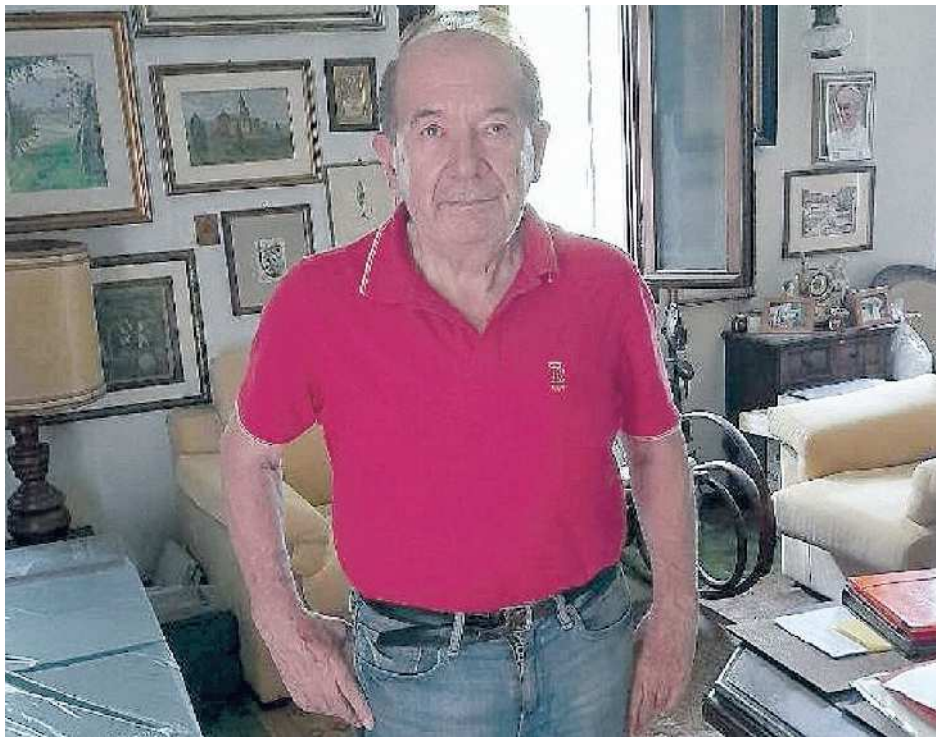
COLLEZIONISTA Fiorenzo Silvestri, 75 anni, e. sotto, Eleonora Duse e l'attrice Claudia Koll che ha collaborato con lui per il libro sulla Divina del teatro

CIMELI La Danae di Klimt su carta, il pezzo pregiato della collezione di disegni e, qui accanto, il vestito di Eleonora Duse preso all'asta da Christie's

Eleonora Duse nacque a Vigevano nel 1858 e morì nel 1924 a Pittsburgh

L'INTERVISTA

A San Zenone degli Ezzelini, sui colli tra Asolo e Bassano, vive il più grande collezionista di tutto ciò che è appartenuto a Eleonora Duse, la Divina del teatro: abiti, ombrellini, bauli, scatole, lettere, manifesti, oggetti di ogni genere. Fiorenzo Silvestri, 75 anni, si prepara a celebrare alla sua maniera il centenario della scomparsa della grande attrice. Una mostra, forse, e anche un libro a quattro mani con una partner insospettabile: l'attrice Claudia Koll che ha studiato all'Actor Studio di New York, dove ha scoperto che la più attenta discepola del "metodo Duse" è stata Marilyn Monroe. Il libro sarà proprio su questo rapporto tra una diva del teatro e una del cinema vissuta quasi un secolo dopo. La Duse morì a 60 anni durante la tournée americana, a Pittsburg città della Pennsylvania intristita dallo smog di troppe fabbriche. Morì sotto la pioggia nella notte del 21 aprile del 1924, arsa dalla febbre. Pare avesse chiesto "Acqua! Acqua!". Come un personaggio dei suoi drammi, come il bambino che negli "Spettri" di Ibsen prima di chiudere gli occhi invoca: «Mamma, dammi il sole». Aveva già dettato l'epitaffio per la tomba di Asolo: "Fortunata. Disperata. Fidente". La sua morte chiuse l'epoca delle divine, grandissime nel talento e negli scandali. La Duse veniva da una famiglia teatrale di Chioggia, era richiestissima in tutto il mondo e i suoi amori facevano notizia. Recitava sempre e soltanto in italiano, quando andò la prima volta negli Usa il presidente Cleveland e l'inventore Edison non persero una rappresentazione. Nella Russia zarista fu un successo clamoroso: «Che attrice meravigliosa!», scrisse Cechov. E Stanislavskij affermò di essersi ispirato a lei per il suo famoso metodo di recitazione. Considerata la più grande attrice teatrale del suo tempo, certo la più moderna, una delle più grandi di sempre.

Silvestri ne è convinto mentre mostra l'abito della Duse. Ancora di più quando apre le lettere, mai pubblicate, affidate in custodia prima di salire sul transatlantico alla sua amica la contessa Thun che non aprì mai la borsa e alla sua morte mise un vincolo di altri 50 anni di segreto. Silvestri è un collezionista particolare: studi in economia perfezionati a Cambridge, consulente di aziende, amante dell'arte e dei libri antichi. Nelle sue raccolte ci sono anche i disegni di Klimt e le foto della Riefenstahl. Un passato da assessore provinciale di Treviso con qualche intuizione: la Pedemontana, l'esportazione del Prosecco e del radicchio negli Usa in tempi non sospetti: «Due settimane a New York, dieci anni prima di Zaia. Il cuoco Celeste preparava i pranzi. Grazie ai Trevigiani nel mondo e alla spinta di Matelda Cuomo, la moglie del governatore di New York». E gli piace ricordare che ad Augusta, in Germania, lo considerano un portafortuna vivente: quando la squadra di calcio dell'Augsburg, che gioca nella Bundesliga, deve affrontare una partita determinante, lo mandano a prendere. Con lui in tribuna d'onore non ha mai perso.

HO PREPARATO LA TESI A CAMBRIDGE, IN QUEL PERIODO È NATO L'AMORE PER L'ARTE: ANDAVO NEI MUSEI A LONDRA, ERA COME TORNARE A CASA

SONO ESPERTO DI KLIMT E MI STO DEDICANDO A LENI RIEFENSTAHL: HO TROVATO MIGLIAIA DI SUE FOTO SCATTATE SULLE DOLOMITI

Aveva già da bambino questo grande amore per la Duse?

«Non ci pensavo. Vengo da una famiglia di emigranti, mio nonno è sepolto nel nord del Canada nella zona delle miniere. Mio padre Giovanni Maria è stato l'unico a non emigrare; è stato anche sindaco per 11 anni nel dopoguerra, democristiano, fanfaniano. Dopo gli studi in ragioneria a Bassano, sono andato a Ca' Foscari in Economia, ero diventato famoso tra gli studenti per un 30 in matematica con Volpato, poi 30 con Levis, un voto leggendario. Ho preparato la tesi a Cambridge sulla teoria delle decisioni, la prima in Italia su questa materia innovativa, oggi la usa pure la Nasa per le imprese spaziali. In quel periodo è nato il mio amore per l'arte: il sabato e la domenica andavo a Londra a visitare i musei e per me era come rientrare a casa davanti agli artisti veneziani. Ho iniziato a lavorare il giorno dopo la laurea, il preside della scuola media mi ha chiamato per insegnare inglese e matematica. Al pomeriggio facevo il commercialista. Poi ho diretto un'azienda di mobili in stile di alta qualità, con oltre cento dipendenti».

Vanta anche una non trascurabile esperienza politica...

«Sono stato l'assessore provinciale più giovane a Treviso: al Bilancio e ai Trasporti e poi anche al Sociale. Non ero cacciatore, ma ho affrontato il problema della caccia gestendolo d'intesa con ambientalisti e cacciatori. Da assessore ho inventato la Pedemontana che allora si chiamava Direttrice Est-Ovest. Il Piano regionale dei trasporti prevedeva cinque grandi interventi tra i quali il Passante di Mestre, detto Grisignano-Meolo. Partendo da questo ho ipotizzato una direttrice più alta che partiva da Montecchio, proprio come l'attuale, e rientrava a Portogruaro, passando a nord di Conegliano e Treviso. Sui tracciati delle cave che venivano così eliminate. Questa Montecchio-Portogruaro era più corta dell'attuale A4 e, soprattutto faceva risparmiare molti miliardi. Si sa che hanno scelto il Passante. Poi sono diventato un caso nazionale quando la Provincia di Treviso ha assorbito due miliardi di debito dell'azienda trasporti regionale, ne ha creato una nuova che in tre anni ha azzerato il debito e guadagnato un miliardo».

Come è cresciuto l'amore per l'arte e poi per la Duse?

«Amavo tanto l'arte che per cinque anni ho frequentato ogni sera la scuola d'arte al Pio X di Treviso. Di un libro antico, toccando la carta con le dita e a occhi chiusi, posso dire di che secolo è. Un giorno ero da Christie's alla ricerca di stampe trevigiane e mi trovo nel bel mezzo di un'asta di oggetti della Duse, la più importante allora conosciuta: un suo baule, un suo vestito, l'ombrello dono di D'Annunzio, un ventaglio, un portagioie. Mi sono aggiudicato tutto. All'uscita c'erano una troupe della Rai per intervistarmi e un produttore cinematografico per dirmi che un'attrice italiana teneva al baule e voleva mettersi in contatto. Era Claudia Koll, è nata un'amicizia. Lei ha studiato a New York all'Actor Studio dove la lezione della Duse è metodo; ha scoperto allora che una delle più grandi ammiratrici della Duse era stata Marilyn Monroe; un'altra fan è Nicole Kidman. La Divina era stata la prima a creare una scuola di recitazione, ho i documenti che lo dimostrano. Potrei fare una mostra da solo. Ho più di 500 lettere e tutte inedite. Ci sono quelle del conte russo Alexandr Volkov, nel cui palazzo a Venezia la Duse visse per qualche tempo: le procurò gli ingaggi per San Pietroburgo, Mosca, Kiev e Odessa. Per lei è stato più importante di D'Annunzio quanto a preparazione artistica, l'ha spinta a un metodo di recitazione. Ho due delle tre lettere al mondo scritte a Sarah Bernhardt, l'altra grande del teatro. L'ho definita la "Divina Zingara" perché non ha mai vissuto in una casa sua, anche quella di Asolo era in affitto, appartiene a una mia amica che vive a Dallas».

Non solo Duse nella sua collezione, parliamo delle Secessione Viennese?

«Sono esperto di arte illustrata tra Ottocento e Novecento. Gustav Klimt e gli altri sono pane per i miei denti. Ho studiato anche chi ha ispirato Klimt, l'olandese Jan Toorop nato a Giava, ho le sue grafiche. Di Klimt ho opere solo su carta, non è stato facile reperirle nelle aste, per qualcuna, la Danae per esempio, ho dovuto fare sacrifici. Stiamo preparando la mostra per Grado, sarebbe una bella proposta se venisse adottata da Cortina per le prossime Olimpiadi. Si tratta di una mostra di disegni mai fatta nemmeno a Vienna. Infine, mi sto dedicando alla grande regista e fotografa Leni Riefenstahl: ho trovato migliaia di foto scattate sulle Dolomiti quando ha girato il film di più lunga gestazione al mondo. Per far conoscere l'arte di un personaggio certo controverso ma dal punto di vista artistico straordinario; merita di essere riscoperta senza pregiudizi».

Edoardo Pittalis

Il primo quadriciclo a batterie targato Citroen rafforza il successo Propone una variante per il tempo libero ispirata al mitico modello

Buggy

Ami, Mehari nel cuore

VACANZIERA

CERVIA Non cercate di prenotarla online: è già sold out in tutta l'Europa. Ami diventa Buggy ed è subito amore a prima vista. Citroën Ami Buggy è già un oggetto del desiderio. I quadricicli piacciono, e Ami, che ha quasi scritto le regole in questo settore, con la versione Buggy ha avuto una nuova impennata nelle vendite. E sono proprio le intriganti performance alla base alle scelte del Gruppo Stellantis in questo settore: presto arriverà la Topolino di Fiat con caratteristiche molto simili e, arriverà dallo stesso stabilimento in Marocco.

SBARAZZINA A fianco la My Ami Buggy, questa versione allarga la famiglia Ami. Va infatti ad affiancarsi alle quattro varianti cromatiche Ami Ami, My Ami Colour, My Ami Pop e My Ami Tonic e alla My Ami Cargo, un van in miniatura ideale per le consegne urbane di piccoli colli. Sotto le Ami pronte all'avventura a Cervia

Alessandro Musumeci, direttore marketing di Citroën Italia non nasconde la soddisfazione: «Sono già stati venduti più di dodicimila esemplari e la domanda continua crescere». Ecco il dettaglio: nel 2011 sono state vendute 2311 Ami e la quota di mercato era del 62%. Nel 2022 nonostante siano state vendute 3614 Ami la quota di mercato è scesa al 55% e nel 2023 (primi sei mesi) con 2010 Ami vendute, la quota è scesa al 52%. Insomma è stato proprio Ami ad aprire il mercato dei quadricicli elettrici, e ora continua a detenerne oltre la metà nonostante l'arrivo dei competitor.

VERDE MILITARE

Per Ami Buggy, Citroën ha fatto un grande lavoro sul contatto con l'aperto come a suo tempo per la leggendaria Mehari. Il tetto scompare come le portiere sostituite da una doppia barra. E poi il doppio colore verde militare e nero che esalta la natura vacanziera di questa vetturina che si guida con la patente AM e che raggiunge anche i 45 km/h con due passeggeri.

A Cervia Ami Buggy ha subito affascinato il pubblico: passeggio, spunto interessante quando serve, silenziosità, possibilità di parcheggiare anche tra le due ruote. E poi la praticità. Ami Buggy come la sorella a scocca chiusa, si ricarica ad una normale presa domestica a 220 Volt in 4 ore, ha una autonomia di circa 75 km, può essere guidata anche a soli 14 anni. Le dimensioni compatte non costringono a contorsioni per salire o scendere. In 2,40 metri di lunghezza, Citröen è riuscita a sistemare due sedili abbastanza comodi. Quello lato guida, si può anche regolare in base alla lunghezza delle gambe. La versione Buggy come Ami si vende solo online e anche se si va dal concessionario Citröen l'acquisto si conclude al computer. Il prezzo di Buggy parte da poco più di 10mila euro, ma grazie agli incentivi si può avere con un sostanzioso sconto (quando arriveranno altre disponibilità). C'è anche la formula a rate che tanto piace: un anticipo che non supera i 2000 euro e poi rate mensili che non arrivano a 40 euro.

GIÀ SOLD OUT

Dicevamo che è già sold out, in Italia e in altri paesi d'Europa. Mentre nel 2022 erano disponibili solo 50 unità, per di più solo in Francia, quest'anno le 800 unità della nuova edizione, sono state proposte nel nostro Paese, in Francia, Spagna, Belgio, Portogallo, Regno Unito, Lussemburgo e Grecia sono state tutte acquistate online in sole 10 ore. Ne restano 200 esemplari (dei mille disponibili quest'anno) ma saranno venduti nei punti vendita al dettaglio durante l'estate in Turchia, Marocco e nei dipartimenti e territori francesi d'oltremare.

LA SPECIALE VARIANTE È MOLTO GIOVANILE E ESTIVA E SI DISTINGUE PER L'ASSENZA DELLE PORTIERE

ORIGINALE Sopra ed a fianco il design della My Ami Buggy, con gli elementi caratteristici: assenza di porte, tetto rimovibile, cromature

Ami Buggy è stata presentata nella nuova Maison Citroën di Cervia. Due modelli iconici del marchio, ciascuno con un corner dedicato, attirano l'attenzione e consentono agli appassionati di avvicinarsi ancor più a queste minivetture e scoprirne ogni dettaglio, sperimentandone anche la guida attraverso i test drive disponibili.

Citroën My Ami Buggy è la massima espressione di stile estroverso e grintoso, il modello pensato del marchio per godere

Renault, il futuro lo indica il passato riecco la "5", questa volta è elettrica

ECOLOGICA

PARIGI Non c'è futuro senza un passato glorioso. Il prossimo capitolo della storia di successo delle compatte Renault sarà intitolato R5 Electric, erede dell'indimenticabile R5 prodotta in quasi 6 milioni di esemplari tra il 1972 ed il 1984. L'abbiamo vista in anteprima in un luogo che custodisce i segreti della casa, come il Centro di Produzione Prototipi costruito 25 anni fa nelle vicinanze di Parigi. Un impianto eletto fiore all'occhiello dell'ingegneria del Gruppo. Soprattutto un luogo top-secret. I telefoni cellulari vengono sigillati prima di iniziare il percorso tra le linee di montaggio che sfornano i prototipi Renault 5 Electric.

Nel Technocentre verranno realizzati oltre 60 muletti di R5, identici ai futuri modelli di serie, al fine di convalidare il processo di assemblaggio industriale. Una fase propedeutica alla produzione in larga scala che sarà affidata allo stabilimento di Douai, nel nord della Francia. Il numero dei prototipi corrisponde esattamente alle diverse versioni di R5, in vista degli ultimi test prima del debutto fissato nel 2024. Ad ottobre 2021, invece, risalgono primi muletti di R5 usciti dalle linee di montaggio del Technocentre, adeguatamente mimetizzati per affrontare i test di affidabilità in Lapponia. La R5 elettrica poggia sulla nuova piattaforma 100% elettrica CMF-B EV, anch'essa protagonista nell'ambito dei collaudi dedicati al nuovo pianale.

RETROTRENO MULTILINK

Una base più evoluta della già apprezzata CMF-B utilizzata su Clio e Captur. È stata concepita per ospitare una configurazione multilink al retrotreno, di solito riservato ai segmenti superiori, oltre a poter contare sul centro di gravità ribassato dalla presenza delle batterie sotto il pianale. Più leggero di una ventina di chili rispetto a quello della ZOE, il motore della Renault 5 ad elettroni sarà in grado di garantire maggiore potenza e prestazioni rispetto all'unità che spinge l'attuale compatta elettrica della Losanga. Stesso discorso per il pacco batterie a 12 moduli, alleggerito di 15 kg ma con una maggiore densità energetica che andrà a beneficio dell'autonomia. Attualmente sono in produzione i prototipi R5 battezzati "vehicle check" che rispecchiano fedelmente il modello di serie in termini di design. Percorreranno in lungo e in largo le strade europee con l'obbiettivo di mettere a punto gli ultimi dettagli. La fase di prototipazione, vero e proprio punto di incontro tra la progettazione e l'industrializzazione dei modelli di serie, prima traduce e poi convalida fisicamente tutte le ipotesi e i dati digitali elaborati in fase di sviluppo.

OPERATIVI A lato tecnici di Renault nel Technocentre mentre realizzano uno dei muletti di R5, identici ai futuri modelli di serie

BLITZ IN ANTEPRIMA AL TECHNOCENTRE DOVE SONO STATI REALIZZATI TUTTI I PROTOTIPI DI PRE-PRODUZIONE

SCOVARE LE IMPERFEZIONI

In questo modo vengono scovate, con una precisione assoluta, caratteristiche ed eventuali imperfezioni dei moduli della scocca e dei componenti provenienti dai fornitori. Viene testata anche tutta la parte software, le connessioni e l'impianto elettrico. La posizione del Technocentre, situato nelle immediate vicinanze delle aziende che contribuiscono al-

ESSENZIALE A fianco la plancia della Amy Buggy. L'abitacolo, offre sedili foderati di tessuto tecnico nero con impunture gialle, tapppetini con bordatura gialla e particolari gialli sulla plancia

di momenti di svago indimenticabili. Si distingue per l'assenza di porte, il tetto rimovibile e il colore kaki. Ha un carattere avventuroso con i suoi passaruota, i paraurti anteriore e posteriore e i cerchi dorati. Il giallo brillante delle decorazioni e degli accessori, abbinato a un nuovo parasole, gli conferisce un aspetto fresco e dinamico.

ARRIVANO LE MAISON

E poi le tante iniziative collaterali. A cominciare proprio dalle Maison Citroën, già presenti a Milano, Bologna e Catania, che ora, con Ami Buggy, arrivano anche in spiaggia. A inaugurare il nuovo formato è lo stabilimento balneare Fantini Club, a Cervia.

E poi resta forte l'impegno sociale. «La Maison Citroën à la plage consente di continuare ed estendere il progetto di brand activism RispettAMI che dal novembre dello scorso anno sta sensibilizzando gli studenti delle scuole secondarie e le loro famiglie». E non basta. Ami ora è anche per tutti. "Ami for All" è la nuova soluzione di mobilità per persone con disabilità motorie. A Cervia in anteprima il modello che può essere guidato da persone a mobilità ridotta che non hanno più l'uso di almeno un arto inferiore, in particolare da persone in sedia a rotelle.

Antonino Pane

Dopo oltre settant'anni è ancora splendente il mito delle sportive con la Stella che nel dopoguerra dominarono le corse. L'evoluzione della SL è il testimone

Dalle "Ali di Gabbiano" al fascino delle Pagoda

SPETTACOLARE

CALA DI VOLPE (SS) Se pensate a Mercedes e alla sua tradizione è facile che vi vengano in mente due cose: le Stelle d'Argento e le ali di gabbiano. E ad incarnare in pieno questa eredità è la SL, la convertibile 2+2 che un anno fa è tornata riportando in auge la capote in tela dopo oltre tre decenni di tetto in metallo e rinverdendo quel pedigree sportivo che ha permesso alla casa di Stoccarda negli anni '50 di incamerare i successi sportivi che ancora oggi formano intorno alla Stella un'aura di immagine fortissima. La SL W194 infatti nasce nel 1952 come un'auto da corsa formidabile, capace di vincere 24 Ore di Le Mans, la Carrera Panamericana e la 24 Ore del Nürburgring finendo seconda alla Mille Miglia. Fu Max Hoffman, importatore delle Mercedes negli USA, a chiedere a Stoccarda di ricavarne una sportiva stradale.

ELEGANTE Sopra ed in basso la SL, la convertibile 2+2 di Mercedes che un anno fa è tornata riportando in auge la capote in tela. Sotto il cockpit

TETTO IN TELA

Alla prima risposta negativa, l'uomo d'affari rilanciò: fatemene mille e io ve le pago. Ne venne fuori la W198 "Ali di Gabbiano" dalla quale fu ricavata una roadster con il tetto in tela nel 1957 e altre illustri eredi come la Pagoda, in auge negli anni '60 e 80', fino alla R129 del 1989 che lanciò la moda delle coupé-cabriolet.

La R232 dello scorso anno ha segnato il ritorno al tetto in tela e anche alla sportività, come dimostra il fatto che sul muso non vi sia la solita stella, ma lo scudetto AMG. Una scelta resa ancora più netta dalla proposizione al debutto di un solo motore: il 4 litri da 585 cv, capace di far volare la SL63 fino a 315 km/h ed accelerarla da 0 a 100 km/h in 3,6 secondi, grazie anche alla trazione integrale che permette di scaricare meglio a terra gli 800 Nm di questo nerboruto V8. Da qualche mese c'è anche un altro motore ad affiancarlo ed è il celebre 2 litri 4 cilindri M139 con una potenza di 381 cv accoppiato sempre con il cambio a 9 rapporti. Grazie a cilindri e cilindrata dimezzati e alla trazione solo sulle ruote posteriori, la SL43 pesa 160 kg in meno (1.810 contro 1.970 kg) e anche tale fattore le permette di avere prestazioni ragguardevoli (275 km/h e 0-100 km/h in 4,9 s.) con consumi ed emissioni inferiori del 27%. Dati che fino a pochi anni fa non solo sarebbero apparsi superflui per una vettura del genere, ma persino offensivi per chi l'acquistava, quasi mettendone in discussione la sua capacità economica.

SORPRENDENTE LA "PICCOLA" SL43: CON IL QUATTRO CILINDRI DI SOLO 2 LITRI RAGGIUNGE I 275 KM ORARI

LA SOSTENIBILITÀ

Oggi però le prestazioni non possono essere viste al di fuori dalla sostenibilità, soprattutto per un marchio che entro il 2030 vuole produrre solo auto ad emissioni zero e raggiungere la neutralità carbonica entro il 2039. Da questo punto di vista, un esempio è anche la scocca che, grazie ad un'opportuna combinazione di acciaio e alluminio, pesa 270 kg ed è nettamente più resistente della precedente. Oltretutto il 2 litri è tra i motori più sofisticati in assoluto grazie al turbocompressore elettrico che permette di annullare il turbo lag ed è ripreso direttamente dai motori di Formula 1. A migliorare ulteriormente efficienza e risposta all'acceleratore c'è un piccolo motore elettrico da 10 kW che in rilascio provvede a recuperare l'energia. Il resto è tutto quello che si può trovare su una 2+2 che trasuda tecnologia e lusso mettendo a disposizione molteplici opzioni alle quali si aggiungono le proposte del catalogo Manufaktur. La sua espressione più compiuta è rappresentata dalla SL 55 Tribute Edition, una serie speciale da sole 55 unità con motore V8 4 litri da 476 cv che ripropone, con allestimento, materiali e tinte, le suggestioni delle prima 300 SL.

STILE DI GUIDA

Il prezzo sarà leggermente inferiore ai 204.661 euro necessari per la SL63 mentre la SL43 chiede almeno 140.678 euro puntando ad un cliente diverso non solo per possibilità di spesa, ma anche come stile di guida. La piccola infatti offre prestazioni notevoli, ma in modo ovattato e senza la tipica nota di scarico gutturale delle AMG anche quando si abbassa la capote, operazione possibile in 15 secondi fino a 60 km/h.

La maggiore leggerezza è avvertibile e si esalta ulteriormente se si scelgono l'assetto a controllo elettronico e le quattro ruote sterzanti. Insomma, un'auto forse meno AMG, ma sempre SL.

Nicola Desiderio

ATTESISSIMA A fianco una delle prime R 5 Electric realizzata nel Centro Produzione Prototipi. E in questo Centro che vengono elaborati tutti i prototipi dei futuri modelli di serie Renault

lo sviluppo di Renault 5 Electric, garantisce inoltre una grande reattività nell'analisi e nella rapida risoluzione dei problemi. Una volta ultimati, saranno pronti per macinare altri km di test svolti anche in condizioni climatiche estreme, al fine di perfezionare le prestazioni di una delle auto elettriche più attese di sempre: la versione a zero emissioni della mitica R5.

Alessandro Pinto

Grinta e cattiveria, è la firma della Bmw M2

AGGRESSIVA

VALLELUNGA Ha un look che non passa inosservato, trasmette sin da ferma grinta e cattiveria. Eppure una volta al volante della nuova BMW M2, ti accorgi che le aspettative rispecchiano la realtà, perché tra i cordoli sembra una lepre, pronta a regalarti emozioni infinite.

Era difficile fare meglio della precedente generazione, eppure, in casa BMW hanno trovato il giusto bilanciamento tra potenza, divertimento alla guida e massime prestazioni, perché, giro dopo giro, ti accorgi che i limiti della nuova M2 sono impressionanti. Il circuito di Vallelunga è la cornice perfetta per saggiare le doti dinamiche di una coupé con un DNA sportivo come poche, un modello che rispetto alle sorelle M si distingue per un'estetica ricercata, quasi spigolosa che piace soprattutto a chi ama mettersi in mostra, perché di sicuro tra mille sportive, la nuova M2 non passa inosservata, anzi. Rispetto alla sorella M4 Coupé, la nuova M2 ha un passo più corto di 110 millimetri ed è più corta di 214 millimetri, ma ne condivide il motore, si tratta di un sei cilindri in linea da 3 litri, biturbo, capace di erogare una potenza massima di 460 cavalli, circa 90 cavalli in più rispetto all'unità utilizzata dal suo predecessore. La coppia massima è di 550 Nm disponibile tra i 2.650 e i 5.870 giri al minuto, ciò significa, soprattutto quando si gira in pista, che basta una semplice scalata per essere proiettati in una dimensione parallela, fatta di adrenalina e di una disarmante velocità.

LA VETTURA HA LO STESSO PROPULSORE DELLA PIÙ GRANDE M4 E OFFRE UN PIACERE AL VOLANTE ELEVATO

TRAZIONE INCREDIBILE

Si ha la netta sensazione di quanto sia un'auto estremamente bilanciata, con una trazione incredibile e un motore che, complice una appagante sonorità che fuoriesce dallo scarico, ha una riserva inesauribile di potenza.

A fianco il posteriore grintoso della M2, sopra un dettaglio

Primi giri in pista in modalità "Comfort" per poi passare alla modalità Sport. Le cambiate sono fulminee, il motore è ancora più cattivo, il controllo di trazione interviene quando si vuole sfidare la fisica, il divertimento cresce ma anche l'attenzione alla guida, perché l'istinto di andare sempre più forte è dietro l'angolo.

Selezionando la modalità sportiva esce il vero carattere della nuova M2, una belva che merita il "lei" per essere portata al limite, perché ha un potenziale enorme, alla portata di pochi o di chi la conosce realmente. Non è sufficiente quello 0-100 km/h in 4,1 secondi, non bastano i 285 km/h di velocità massima dichiarati (in presenza dell'M Driver'S Package) a descrivere cosa realmente è in grado di fare la M2, un'auto che dall'estetica alla tecnica, è un capolavoro puro.

Marco Lasala

Torna sui prati di Socrepes il Cortina Summer Party: 30 diverse offerte culinarie realizzate da 15 cuochi, 9 enoteche e 5 pasticcieri

L'APPUNTAMENTO

Torna il Cortina Summer Party, evento clou nel calendario degli appuntamenti enogastronomici ampezzani. Quella che si svolgerà giovedì prossimo (24 agosto) sui prati di Socrepes, sotto le guglie delle Tofane, è ormai la quattordicesima edizione e per l'occasione la Red Squirrel, società organizzatrice dell'evento, schiererà una squadra di chef di alto rango, tutti impegnati a cucinare davanti agli ospiti nei vari stand posizionati nell'assolato e panoramico altopiano raggiungibile in seggiovia.

In uno scenario invidiabile verranno servite 30 diverse proposte realizzate da 15 cuochi, 9 enoteche e 5 pasticcieri. Numeri significativi per una manifestazione di grande richiamo che anche quest'anno ha registrato il tutto esaurito. «Il pubblico ci segue con grande interesse e anche i ristoratori partecipano sempre volentieri – conferma Erica Zuliani, amministratrice di Red Squirrel Events -. Si tratta di un evento curato nei dettagli, ma che si svolge in un clima allegro e conviviale. Nulla di ingessato, anzi. La gente degusta piatti e vini sul prato, nella natura, e questa formula in sé semplice è risultata vincente».

D'AUTORE

Muovendosi tra le varie postazioni collocate in prossimità del rifugio Socrepes, i partecipanti a questo ambito picnic d'autore verranno accompagnati in un viaggio fatto di varie soste golose. A guidarli saranno la stessa Erica Zuliani e Ludovica Rubbini (maitre al Sanbrite e all'agriturismo El Brite de Larieto) che hanno realizzato una "mappa del gusto" per orientarsi al meglio nella pantagruelica degustazione di cibi, vini e cocktail, dalle entrée ai dessert. E le tappe di questo percorso saranno moltissime.

I PROTAGONISTI

Ecco, in ordine alfabetico, i locali protagonisti e i relativi chef (ampezzani e non) impegnati nell'evento: Alajmo Cortina con Mattia Barni; la pasticceria Beduschi di Cristian Beduschi; l'agriturismo El Brite de Larieto con il suo titolare, lo stellato Riccardo Gaspari; il ristorante dell'Hotel Cortina rappresentato da Gianluca Beltramini; la Trattoria Dalla Libera (Sernaglia della Battaglia) con il titolare Andrea Stella; il pluridecorato pizzaiolo Denis Lovatel che proporrà la sua celebre pizza di montagna; il ristorante dell'Hotel De Len con Giovanni Fiorellino; il Dolada (Plois d'Alpago) con il patron Riccardo Da Prà, altro cuoco stellato al Cortina Summer Party; il Faloria Mountain Resort presente con il pasticciere Giovanni Gagliardo; il ristorante Fvusion con Valentino Cecconi; la Locanda da Lino (Solighetto) col patron Marco Toffolin; il ristorante Marcandole (Salgareda) e Waldemarro Leonetti; il ristorante Rosapetra con i cuochi Fabio Manni e Iacopo Carpitella; il Seda (Vittorio Veneto) con Alessandro Favrin; il rifugio Socrepes con Andrea Zardini Lacedelli e il ristorante Tivoli con l'istrionico e stellato proprietario Graziano Prest. E ancora: Prosciutterie LP, Enoteca La Cave; Cortina Bevande e Ferro Wine; Birra Menabrea; Villa Laviosa; la tenuta Venissa; Bepi Tosolini; Distilleria Foletto.

E non mancheranno i momenti di approfondimento, come il talk show in cui si parlerà del legame tra cultura e cucina, curato da Una montagna di libri, la storica rassegna letteraria di Cortina, e Dolomeeting, il salotto di DolomitiLife TV che ospiterà l'apicoltore Christian Forte.

Andrea Ciprian

CI SARANNO MOMENTI DI APPROFONDIMENTO COME IL TALK SHOW IN CUI SI PARLERÀ DEL LEGAME TRA CULTURA E CUCINA

SUPER SCELTA
Un'immagine dell'edizione 2022 del Cortina Summer Party, la Sacher con panna del pasticcerie Cristian Beduschi e un'altra delle prelibatezze protagoniste della giornata

Sotto le Tofane un picnic unico per i gourmet

Le proposte degli chef

Dal Cappuccino di musetto al Toast di gamberi

C'è da farsi venire l'acquolina in bocca a leggere alcune delle proposte per la 14. edizione del Cortina Summer Party di giovedì. Graziano Prest (nella foto), titolare e chef dello stellato Tivoli di Cortina, presenterà un piatto vegetariano che si annuncia comunque succulento, il Brasato di tuberi con il fondo bruno vegetale e spuma di patate affumicate. Da Salgareda (Treviso) – dove Le Marcandole è al momento chiuso per ristrutturazione e riaprirà con il nuovo volto il prossimo 24 settembre - Waldemarro Leonetti proporrà un classico del ristorante, il Toast di gamberi con mayo alla senape. Un grande classico anche per Mattia Barni, dall'anno scorso alla guida delle cucine di Alajmo Cortina che, per l'occasione, declinerà il mitico Cappuccino, uno dei piatti signature della casa, con funghi e musetto. Dal Seda di Vittorio Veneto, Alessandro Favrin porterà il "Riso buono, parmigiano e capra", un'insalata fresca di riso Artemide. A proposito di classici: Riccardo De Prà, del Dolada di Pieve d'Alpago, preparerà la mitica Patora, la zuppa del ringraziamento, con orzo, mais e fagioli dell'Alpago, pietanza della tradizione, e poi coccolerà i più golosi con i Gelatini BonBon. Invece Fabio Manni, executive chef del gruppo, e Iacopo Carpitella (del Rosa Petra di Zuel di Sopra), porteranno la Tagliata di Rib-eye al fumo, erbe di montagna e verdure estive.

C.D.M.

Riesling d'autore fra le colline del Prosecco

DEGUSTAZIONE & CENA

A Follina (Treviso), nel cuore delle colline del prosecco, il ristorante La Corte dell'Hotel Villa Abbazia, propone per mercoledì 30 agosto una degustazione, alla quale seguirà una cena a cura dello chef Giuseppe Francica (info: 0438/971761). Grazie al rapporto di amicizia e stima con il patron Giovanni Zanon (nella foto), sarà Michael Woehr a condurre i presenti in un interessante viaggio sensoriale alla scoperta di uno dei più grandi interpreti del Riesling, quelli di Helmut Dönnhoff (brillantemente affiancato dal figlio Cornelius, vincitore nel 2014 del prestigioso premio assegnato dalla Frankfurter Allgemeine Zeitung al miglior enologo tedesco) che è stato e continua ad essere innanzitutto uno dei più lungimiranti ed ispirati artefici dell'ascesa della Nahe al rango di regione vitivinicola di statura pari a quella delle più blasonate e storiche Rheingau e Mosel.

ASSAGGIO "LIBERO"

"Ca' Lustra – Zanovello – il Vino degli Euganei" di Cinto Euganeo (Padova), ripropone "Messaggi in bottiglia Summer Edition", una "degustazione libera" tra appassionati, amici e colleghi. Ognuno porterà, a propria scelta, una bottiglia da degustare insieme per scoprire i "messaggi" che ogni vino racconta. Non c'è un tema: si può portare un vino che vi ha colpiti

e si vuole far conoscere ad altri, un vitigno particolare, una metodologia di produzione o una zona di provenienza che vi hanno sorpreso. Per chi lo vorrà sarà disponibile una scelta di salumi e formaggi e altre piccole golosità. L'evento è gratuito ma il cibo, ovviamente, è a pagamento. Prenotazione obbligatoria: https://shorturl.at/iBCP8.

MELANZANE SUL PIAVE

Un nuovo evento firmato Wine Piave. Giovedì 24 agosto ci si imbarca dal molo di Chiesanuova sulle barche elettriche di "I love Piave Eboats&go" e si navigherà godendo la bellezza della natura, il tramonto e ... le melanzane. Durante la navigazione sono in programma quattro assaggi a base di melanzane e quattro vini abbinati. Il rientro è previsto per le ore 22. La degustazione sarà condotta da Patrizia Loiola e Monica Campaner. I posti sono limitati a 22. Per prenotare scrivere a info@winegardenevent.com o chiamare il 3518651790.

PAELLA IN VIGNA

Una serata dedicata alla Paella, piatto unico, da condividere con amici e famiglia, sotto la Bellussera. La serata è in programma venerdì prossimo, 25 agosto, a San Paolo di Piave (Treviso), dalle 19.30 alle 23.30, presso la Cantina Ca' di Rajo Wines. Paella (su prenotazione: 3382011051) accompagnata dai vini della cantina e dal dj set.

La colazione nel maso per scoprire i prodotti tradizionali dell'Alta Badia

LA PROPOSTA

Negli ultimi anni l'Alta Badia è diventata un punto di riferimento per gli amanti della buona cucina, proponendo un'offerta culinaria molto vasta, dalla cucina tradizionale a quella gourmet e addirittura stellata, con eventi prenotabili online (www.altabadia.org) o presso gli uffici turistici.

A partire dalla colazione che, per molti, è il pasto più importante della giornata. Per questo l'Alta Badia ha proposto ai propri ospiti la possibilità di una ricca colazione, diversa dal solito, con cinque appuntamenti previsti durante l'estate, che prevedono una visita mattutina a cinque masi diversi, in cui i partecipanti, accompagnati dal contadino, possono entrare in stalla a prendere le uova, aiutare nella preparazione di prodotti come la ricotta e vivere delle esperienze a stretto contatto con gli animali e la natura. Dopodiché è prevista la colazione con, in tavola, i prodotti del contadino: latte, burro, uova, marmellate, pane fresco e altre specialità fatte in casa. Due gli appuntamenti disponibili prima della fine dell'estate: domani, 22 agosto, al Maso Lüch da Mirió e il prossimo 12 settembre al Maso Lüch Arslada.

CORSI DI CUCINA LADINA

Per chi vuole portarsi a casa un po' di Alta Badia, da vivere anche dopo le ferie, vengono proposti dei corsi di cucina ladina, durante i quali è possibile imparare alcune tra le ricette più semplici, replicabili tranquillamente a casa propria. L'iniziativa si chiama "Cujiné te ütia" e prevede un corso di cucina outdoor sulle terrazze a 2000 metri. Dopo gli incontri tenuti ai rifugi Club Moritzino e I Tablá, il gran finale – il 30 agosto - avrà luogo e Ütia de Bioch. Ogni partecipante avrà una propria postazione e potrà cucinare i piatti insieme allo chef del rifugio che spiegherà nel dettaglio ogni passaggio della preparazione dei cajincí arestis (ravioli fritti, ripieni con ricotta e spinaci), i canederli di spinaci e i cajincí t'ega (i classici ravioli ripieni con spinaci e ricotta). L'evento avrà inizio per ogni appuntamento alle ore 14.30.

SETTEMBRE "CALDO"

Ma, soprattutto, occhio al mese di settembre, dal 17 settembre al 1° ottobre, l'Alta Badia propone due settimane all'insegna delle eccellenze culinarie locali, valorizzando i prodotti del territorio e i loro produttori che saranno protagonisti nei rifugi Club Moritzino, I Tablá, Ütia de Bioch, e Lé, dove durante quattro giornate saranno presentati alcuni menù creati appositamente per l'occasione. I produttori, inoltre, saranno a disposizione dei partecipanti, per illustrare le particolarità e le proprietà dei vari prodotti, acquistabili anche in loco. I rifugi sono raggiungibili comodamente con gli impianti di risalita, aperti fino al 1° ottobre.

R.G.

ESPERIENZA
La colazione nei masi dell'Alta Badia per scoprire i segreti della lavorazione della ricotta è un'occasione per un'esperienza a diretto contatto con la natura

COL CONTADINO SI PUÒ ENTRARE IN STALLA A PRENDERE LE UOVA, AIUTARE A PREPARARE LA RICOTTA E POI TUTTI A TAVOLA

Sport

L'IMPREVISTO

Il bus fa un incidente: i bianconeri arrivano allo stadio in pulmino

Leggero incidente tra l'autobus della Juventus e un'auto della Polizia che lo scortava allo stadio. È avvenuto lungo la tangenziale che conduce nel capoluogo friulano. Nessun ferito, ma mezzo in panne. Staff e giocatori hanno raggiunto la Dacia Arena a bordo di pulmini in tempo per il calcio d'inizio.

CHIESA APRE LO SHOW DELLA JUVE

▶Partita senza storia a Udine, tris bianconero nel primo tempo
Di Vlahovic e Rabiot le altre due reti, Allegri può sorridere

COMINCIA LUI Federico Chiesa ha spianato la gara della Juve con il primo gol dopo due minuti

UDINESE	0
JUVENTUS	3

UDINESE (3-5-2): Silvestri 4,5; Perez 5,5, Bijol 6, Kabasele 5,5; Ebosele 5 (12' st Ferreira 6), Zarraga 4,5 (1' st Samardzic 7), Walace 6, Lovric 6, Kamara 5 (1' st Zemura 5,5); Thauvin 5,5 (22' st Success 5,5), Beto 6 (29' st Lucca sv). Allenatore: Sottil 5.

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 6,5; Danilo 6, Bremer 6,5, Alex Sandro 6; Weah 5,5 (1' st Mckennie 6,5), Miretti 5,5 (1' st Fagioli 6), Locatelli 6,5, Rabiot 7, Cambiaso 6 (25' st Iling 6); Vlahovic 6,5, (40' st Yildiz sv), Chiesa 7 (32' st Milik sv). Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Rapuano di Rimini 6.

Reti: pt. 2' Chiesa (J), 20' Vlahovic (J), 48' Rabiot (J)

Note: ammoniti Danilo, Alex Sandro, Kabasele, Locatelli. Angoli 7-3 per l' Udinese. Spettatori: 15675 paganti, abbonati 9316. Recupero 5' e 5'.

UDINE Non c'è stata storia. Troppo forte la Juventus per un'Udinese che ha deluso sotto tutti i punti di vista, almeno quella, assai stonata, del primo tempo in cui non è mai entrata in partita che ben presto si è trasformata in un dominio dell'undici di Allegri che si è presentato in campo con un Chiesa tirato a lucido, con i nuovi Cambiaso e Weah che hanno dato l'impressione di essersi subito integrati nel complesso torinese anche se il secondo è calato nel finale della prima parte.

Per l'Udinese che ieri sera sperava in ben altra prestazione e in altro risultato per festeggiare il fresco matrimonio con il nuovo sponsor "Io sono Friuli Venezia Giulia", una serata da dimenticare che ha deluso i suoi fan accorsi in gran numero. Meno male che nel secondo tempo ha evidenziato il cuore e un grande Samardzic entrato al posto del non pervenuto Zarraga. Da subito la Juventus ha preso in mano il pallino del gioco con i friulani incapaci di disinnescare le precise combinazioni della squadra di Allegri che dopo appena 2' si è trovata in vantaggio: nel mezzo Zarraga perde un facile pallone scatta a memoria la ripartenza bianconero con Rabiot che poi serve al limite il cui radente dal limite è passato tra le gambe di Bijol: imprendibile per Silvestri. Ci si attendeva la reazione dei friulani. Nulla di ciò, la Juve ha fatto il bello e cattivo tempo, ha manovrato a piacimento con estrema precisione, con buone cadenze. L'Udinese non è stata in grado di imbastire un'azione degna di nota, né di pressare e la Juve al 20' ha segnato la seconda rete su calcio di rigore per fallo di mano di Ebosele su cross dalla sinistra di Alex Sandro. Il penalty è stato trasformato da Vlahovic. Solo a questo punto l' Udinese ha provato a reagire, Beto e a tratti Thauvin hanno creato qualche grattacapo. Il francese al 22' è rovinato a terra in area dopo un contrasto con Rabiot, ma l'arbitro, tra le proteste dei friulani ha fatto proseguire.

BREMER SVETTA

Il primo tiro verso la porta Juventina lo scaglia di rabbia Walace al 25', ma è di poco alto. La retroguardia torinese, con Bremer su tutti, tiene senza eccessive difficoltà e nel finale del tempo la Juve torna a pigiare sull'acceleratore per nulla condizionata dalle ammonizioni subite poco prima da Danilo e Alex Sandro. Locatelli è padrone nel mezzo, sale anche Miretti, mentre là davanti Vlahovic ha vita dura con Bijol. Al 44' è Cambiaso, dopo un'azione in verticale a sfiorare il bersaglio con un sinistro che si perde di poco out. Ma poco dopo l'azione personale di Thauvin che parte della metacampo per giungere al limite, è ancora più pericolosa e sul suo tiro Szczesny è costretto alla deviazione in angolo. Al 48' la Juve segna la terza rete con cui mette la parola fine al match. Va a bersaglio Rabiot, ma il merito è di Chiesa che è irresistibile sulla sinistra e con un tacco serve Cambiaso il cui cross supera il disattento Silvestri e il francese a porta spalancata non può sbagliare.

FINO ALL'INTERVALLO L'UDINESE NON È PERVENUTA L'INGRESSO DI SAMARDZIC HA DATO UNA SCOSSA

Nel secondo tempo entra tra i friulani Samardzic: è un'altra Udinese (nulla di trascendentale comunque) che mantiene l'iniziativa con il talentuoso tedesco. La Juve invece appare un po' stanca dopo un grande primo tempo, è chiusa nella propria metacampo per gestire il vantaggio. Tra i friulani ci prova due volte Lovric (lo sloveno al 22' si è pure divorato un gol lancio lungo di Samardzic) a impegnare Szczesny, poi sale in cattedra Samardzic dapprima smarcando in profondità Beto (fermato d Bremer), poi con un azione personale, ma suo tiro Szczesny devia. Poi Beto, su lancio di Perez, si libera in area di Danilo ma conclude malamente alto. La Juve, che ha iniziato la ripresa con Fagioli e McKennie per Miretti e Weah, cambia alle mezz'ora Chiesa che è stanco morto. La partita ormai offre ben poco, un gol annullato di Vlahovic per fuorigioco.

Guido Gomirato

Accordo con la Regione: sulle maglie "Io sono FVG"

LO SPONSOR

UDINE «Io sono Friuli Venezia Giulia è un messaggio evocativo unico che promuove la nostra regione. In questa chiave, non dovendo un ente pubblico avere utile ma ritorno per il territorio, abbiamo scelto la squadra sportiva d'élite». Lo ha detto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ufficializzando, con il patron Gianpaolo Pozzo, il marchio che campeggerà sulle maglie dell'Udinese nella stagione che è iniziata (non nel migliore dei modi) con la Juventus.

PARTNERSHIP

«Noi però non facciamo voli pindarici e non ci facciamo muovere solo dal cuore ma anche dalla ragione - ha precisato - la scelta deriva dalla forza dei numeri e da uno studio molto serio sulla ricaduta che genererà per il territorio questa partnership».

Passaggio finale di Fedriga sull'importanza dello sport: «Forma prima di tutto la persona, la abitua al sacrificio, a saper gestire una sconfitta e a saper inseguire una vittoria puntando sul proprio impegno».

Alla cerimonia per la presentazione del marchio ha partecipato anche Lodovica Comello, showgirl di San Daniele del Friuli, sempre nello spirito di promozione del territorio locale.

Atalanta, De Ketelaere fa centro al debutto

SASSUOLO	0
ATALANTA	2

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 6, Toljan 5.5, Erlic 6.5 Viti 6 (33' st Miranda 5), Vina 5.5 (1' st Missori 5); Henrique 6 M. Lopez 6; Defrel 5 (33' st Volpato 5.5), Bajrami 5.5 (17' st Thorstvedt 5), Laurienté 6.5, Pinamonti 5 (40' st Mulattieri ng). In panchina: Cragno, Pegolo, Boloca, Paz, Lipani, Ceide. All.: Dionisi 6

ATALANTA (3-4-1-2): Musso 6; Djimsiti 6, Scalvini 6, Kolasinac 6; Zappacosta 7 (28' st Zortea 6), De Roon 6, Koopmeiners 6 (42' st Adopo 6), Ruggeri 7; Pasalic 6 (1' st Éderson 6); Zapata 6 (1' st De Ketelaere 7), Lookman 5.5 (17' st Scamacca 6.5). In panchina: Carnesecchi, Rossi, Toloi, Okoli, Bakker, Muriel. All.: Gasperini 7 (in panchina Gritti)

Arbitro: Marchetti 6

Reti: 38' st De Ketelaere, 48' st Zortea

Note: angoli: 7-7. Spettatori 12.298.

REGGIO EMILIA L'Atalanta alza subito la voce. Ci mette parecchio, azzeccando i cambi in un crescendo che diventa irresistibile contro il Sassuolo, che nella ripresa sparisce progressivamente dal campo dopo aver tenuto botta cercando di far male e riuscendoci in alcuni momenti della prima parte. La differenza la fanno i nuovi entrati e i bergamaschi hanno le carte giuste e migliori dal mazzo: dopo la stagione negativa al Milan, De Ketelaere si regala un'altra vita a Bergamo facendosi bastare tre allenamenti e la rifinitura per stravolgere tutto nella ripresa quando, dopo aver preso le misure con una traversa al 18' su una giocata di Scamacca, sfrutta il cross dalla sinistra di Ruggeri e stacca di testa.

OLTRE LA LINEA

Qui Consigli cerca invano di tirarla fuori ma l'arbitro sa che la palla è entrata ed è festa sotto la curva atalantina con 3.515 tifosi scatenati. Il belga va a segno dopo 33 gare e 22 tiri in Serie A: questo gol cambia i connotati a una gara che gli ospiti stavano dominando senza venirne a capo fino all'83'. Mancano pochi minuti e l'Atalanta è padrona del campo, tanto da raddoppiare nel recupero con la palla di Adopo per l'ex Zortea che dalla destra fa partire una sventola di destro senza scampo per il portiere. Il Sassuolo, che aveva qualche opportunità nel primo tempo ma anche rischiato grosso prima del riposo sul colpo di testa di Zapata salvato sulla linea da Lopez, va a gioco lungo in crisi e le sostituzioni finiscono per indebolirlo.

SBLOCCATO Charles De Ketelaere

IL BELGA COLPISCE UNA TRAVERSA POI REALIZZA L'1-0 A 7 MINUTI DALLA FINE RADDOPPIO DI ZORTEA NEL RECUPERO

CARNEVALI: BERARDI RESTA

I rimpianti in casa emiliana sono per Berardi, il grande assente non convocato. Il suo futuro? Per ora c'è il braccio di ferro col club e l'amministratore delegato Giovanni Carnevali a Dazn chiarisce come stanno le cose: «Domenico resterà, c'è stata una trattativa con la Juve nella quale c'era distanza. Non ci è stata una risposta nei tempi stabiliti, per noi è troppo tardi. Mancano pochi giorni, credo che oggi una società di calcio debba programmare e non può cedere a pochi giorni dalla fine del mercato. Per questo credo che rimarrà con noi. Speriamo che le regole sul mercato vengano riviste al più presto».

Massimo Boccucci

PIOLI CONSEGNA LA REGIA A KRUNIC

Il Milan apre questa sera il suo campionato con una trasferta insidiosa a Bologna. L'allenatore rossonero avverte la squadra: «Sarà importante partire bene». In attacco non basta Giroud: aspetta ancora un attaccante

IL POSTICIPO

MILANO Inclusivo, perché distinguere tra italiani e stranieri «nel 2023 è bizzarro». Convinto, con qualità e disponibilità al sacrificio, «perché se uniremo queste tre caratteristiche, potremo togliergli delle soddisfazioni». E con la capacità di dare soluzioni di calcio nuove, «perché il calcio è sempre in evoluzione e anche noi sapremo creare situazioni differenti». Le generalità del nuovo Milan sono enunciate direttamente da Stefano Pioli, che riparte da Bologna oggi. «Sono usciti 12 giocatori, ne sono entrati 8. A chi c'era ho chiesto di aiutare i nuovi, ai nuovi di entrare presto nei meccanismi».

La spunta degli elementi cercati e ottenuti è completa: «La preparazione è filata via nel modo che ci eravamo prefissati e in questo mese mi è piaciuto l'atteggiamento. Sul mercato, club e dirigenti hanno ascoltato i miei consigli per i nuovi», dice l'allenatore del Milan.

NESSUNA FAVORITA

All'elenco dei plus d'avvio stagione se ne aggiunge uno meno evidente, ma proprio per questo ancor più significativo. Non fa nomi, Stefano Pioli, ma neanche si nasconde quando deve compilare la griglia delle favorite per lo scudetto. «Le prime 4 posizioni, negli ultimi anni sono sempre state combattute da 5 o 6 squadre. E così dovrebbe essere anche quest'anno». Nessuna pole, nessuna prima fila, semmai un gioco di scie da cui i rossoneri cercano di uscire partendo proprio dai buoni segnali di queste settimane. «Un nuovo attaccante? Potrebbe succedere di tutto», in questi ultimi giorni di mercato. Che stanno per regalare a Milanello anche il difensore italoargentino Marco Pellegrino. «Davanti, Ofakor non è ancora al 100%, ma sono molto contento delle sue prestazioni». Così, nel Milan quasi certamente privo di italiani alla prima al Dall'Ara del lunedì sera, le chiavi di regia andranno in tasca a Krunic, uno che «in questo momento preferisce giocare da vertice basso». Garantendo a Loftus-Cheek e Reijnders di agire nel ruolo prediletto di mezzali, davanti a una difesa con Kalulu, Thiaw, Tomori e Theo da destra a sinistra. Davanti, il tridente con Pulisic, Giroud e Leao, in attesa di avere disponibili nei reparti anche gli ultimi arrivati in rosa, da Chuckwueze a Musah. «Sarà importante partire bene. Anche se sappiamo bene che non sarà questo risultato a determinare il percorso della nostra stagione», avverte Pioli.

CAMBIAMENTI Stefano Pioli, molti innesti in squadra

Serie B

Il Cittadella piega la Reggiana, vola il Venezia

Il Venezia riparte da Pierini, l'ultimo marcatore della stagione scorsa, nel playoff perso a Cagliari. Al Penzo regola il Como grazie alla velocità di Johnsen, che serve appunto Nicholas Pierini. Stessi protagonisti per il raddoppio, ma lì aumentano i meriti del figlio di Alessandro Pierini, ex Udinese. Piace Busio, fra gli arancioneroverdi, a inizio ripresa segna anche l'immancabile Pohjanpalo, stranamente dimenticato dalle grandi squadre, si chiude con il palo di Cherishev. Con la permanenza di Paolo Vanoli, il Venezia punta alla promozione nelle prime due posizioni. A Cittadella la matricola Reggiana resiste un tempo. Cross di Branca dalla sinistra, Carriero disorienta Pieragnolo e crossa per Amatucci, a bersaglio anche con l'Empoli. Nella seconda frazione rigore per il braccio di Fiamozzi poi l'arbitro Rutella lo leva ai padovani tramite il Var. Cade anche l'altra neopromossa, la bresciana Feralpisalò, a Parma, rigore al Var per il braccio di Martella e 2-0 di Bernabè. A Bolzano, lo Spezia gioca meglio ma il Sudtirol lo riprende ogni volta, grazie a due rigori ingenui.

Vanni Zagnoli

Candreva fa paura Belotti salva la Roma Lazio ribaltata a Lecce

LE ALTRE SFIDE

Deludono le romane al debutto in campionato. Un punto in due. È quello dei giallorossi, inchiodati sul 2-2 dalla Salernitana. E in serata fanno peggio i cugini biancocelesti, che si lasciano ribaltare a Lecce nei minuti finali.

Roma a due volti lal'Olimpico contro la Salernitana: finisce il primo tempo in pareggio, subisce il secondo gol di Candreva all'inizio del secondo, poi i quattro cambi in contemporanea con i nuovi Paredes e Sanches, e anche Belotti trova la sua doppietta, che segna in A dopo oltre un anno. Nel primo tempo l'ex Torino segna al 7' agganciando di destro uno spiovente di Cristante, davanti Ochoa porta la palla sul sinistro e va in rete. Il Var e Feliciani annullano per fuorigioco. Belotti insiste e con un'azione fotocopia della precedente stavolta porta la Roma in vantaggio al 16' e finalmente sigla una rete in giallorosso. Al 31' ci prova anche Bove dalla distanza, pallone altissimo. Nella prima azione offensiva della Salernitana l'ex laziale Candreva trova il pareggio al 35', serpeggia in area e manda la palla poco sotto la traversa e fuori dalla portata di Rui Patricio. Ancora Candreva nel secondo tempo gela la Roma al 49' con un gran sinistro da fuori area, vantaggio degli ospiti e ovazione delle tifoserie campane per il gol capolavoro impostato da un cross di Bradaric. Al 54' ci prova El Shaarawy con un calcio di punizione dal limite dell'area, palla alta e pareggio romanista sfumato. Al 60' Belotti va giù in area dopo un contatto con Coulibaly, non è rigore. Al 65' la Roma decide quattro cambi in contemporanea: dentro i neoacquisti Paredes e Sanches, poi Zalewski e Karsdorp, fuori Smalling, Bove, Kristensen e Spinazzola. Il pareggio della Roma arriva con il secondo gol di Belotti all'80', di testa su corner di Paredes. Sei i minuti di recupero, alla fine su corner Sanches prova la conclusione ma il terzo gol non arriva.

Va peggio alla Lazio in Puglia. La squadra di Sarri passa al 26' del primo tempo con Immobile e pensa di controllare la partita senza affondare il colpo. Ma il Lecce pareggia a 5' dalla fine con Almqvist e subito dopo Di Francesco sigla la vittoria.

ROMA 2 – SALERNITANA 2

ROMA (3-5-2): Rui Patricio 6; Mancini 5, Smalling 5 (20'st Paredes 6), Llorente 6; Kristensen 5 (20'st Karsdorp 6), Bove 5,5 (20'st Renato Sanches 6), Cristante 7, Aouar 6 (47'st Pagano ng), Spinazzola 5 (20'st Zalewski 6); El Shaarawy 6, Belotti 7,5. In panchina: Svilar, Boer, Ndicka, Celik, Pisilli, Solbakken, Alessio. Allenatore: Mourinho (Conti in panchina) 6
SALERNITANA (3-4-2-1): Ochoa 6; Lovato 6, Fazio 5, Gyomber 5; Mazzocchi 6 (21'st Dia 6), L.Coulibaly 6, Maggiore 6 (34'st Legowski ng), Bradaric 6; Kastanos 6 (34'st Sambia 6), Candreva 8; Botheim 5 (43'st M.Coulibaly ng). Allenatore: Paulo Sousa 6
Arbitro: Feliciani 5,5
Reti: 17'pt Belotti, 36'pt e 4'st Candreva, 37'st Belotti
Note: ammoniti Gyomber, Kastanos, Maggiore, Fazio. Angoli: 9-1. Spettatori: 62.050

LECCE 2 – LAZIO 1

LECCE (4-3-3): Falcone 6.5; Gendrey 6 (20' st Blin 6) Pongracic 5.5 Baschirotto 5.5 Dorgu 5.5 (20' st Gallo 6); Rafia 6 (20' st Kaba 6) Ramadani 6.5 Gonzalez 6 (37' st Burnete ng); Almqvist 7 Strefezza 7 Banda 6.5 (31' st Di Francesco ng). All. D'Aversa 7
LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Lazzari 5.5 (25' st Pellegrini 5) Patric 5.5 Romagnoli 5.5 Marusic 5.5; Kamada 5 (9' st Vecino 5.5) Cataldi 6.5 (43'st Casettallanos ng) Luis Alberto 6; Felipe Anderson 5 (9' st Isaksen 6) Immobile 7 Zaccagni 5.5 (25' st Pedro 5.5). In panchina: Furlanetto, Adamonis, Casale, Gila, Hysaj, Rovella, Basic. All. Sarri 5
Arbitro: Dionisi 6
Reti: 26' pt Immobile, 40'st Almqvist, 42'st Di Francesco
Note: ammoniti Blin, Isaksen, Gonzalez, Pongracic, Lu. Pellegrini; angoli 5-2; spettatori 29.081

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 20/21	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S
1	FIORENTINA	3	=	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	4	1
2	JUVENTUS	3	+3	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	3	0
3	NAPOLI	3	=	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	3	1
4	INTER	3	=	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	2	0
5	ATALANTA	3	=	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0
6	LECCE	3	+3	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	2	1
7	VERONA	3	+3	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0
8	SALERNITANA	1	+1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	2
9	ROMA	1	-2	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2	2
10	BOLOGNA	0	=	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	MILAN	0	=	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	CAGLIARI	0	IN B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	TORINO	0	=	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	LAZIO	0	-3	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2
15	EMPOLI	0	=	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1
16	FROSINONE	0	IN B	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	3
17	MONZA	0	=	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2
18	SASSUOLO	0	=	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2
19	GENOA	0	IN B	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	4
20	UDINESE	0	=	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	3

PROSSIMO TURNO 27 AGOSTO

Frosinone-Atalanta	26/8 ore 18,30
Monza-Empoli	26/8 ore 18,30
Milan-Torino	26/8 ore 20,45
Verona-Roma	26/8 ore 20,45
Fiorentina-Lecce	ore 18,30
Juventus-Bologna	ore 18,30
Lazio-Genoa	ore 20,45
Napoli-Sassuolo	ore 20,45
Salernitana-Udinese	28/8 ore 18,30
Cagliari-Inter	28/8 ore 20,45

2 reti: Lautaro Martinez (Inter); Osimhen (Napoli); Belotti (Roma); Candreva (Salernitana)
1 rete: De Ketelaere, Zortea (Atalanta); Biraghi, Bonaventura, Gonzalez, Mandragora (Fiorentina); Harroui rig.1 (Frosinone); Biraschi (Genoa); Chiesa, Rabiot, Vlahovic rig.1 (Juventus); Immobile (Lazio); Almqvist, Di Francesco (Lecce); Politano (Napoli); Bonazzoli (Verona)

RISULTATI

BOLOGNA-MILAN OGGI ORE 20,45
Arbitro: Pairertto di Nichelino
EMPOLI-VERONA 0-1
Rete: 74' Bonazzoli
FROSINONE-NAPOLI 1-3
Reti: 12' Oyono; 24' Politano; 42' Osimhen; 79' Osimhen
GENOA-FIORENTINA 1-4
Reti: 5' Biraghi; 11' Bonaventura; 40' N. Gonzalez; 56' Mandragora; 58' Biraschi
INTER-MONZA 2-0
Reti: 8' L. Martinez; 76' L. Martinez
LECCE-LAZIO 2-1
Reti: 26' Immobile; 85' Almqvist; 87' Di Francesco
ROMA-SALERNITANA 2-2
Reti: 17' Belotti; 36' Candreva; 49' Candreva; 82' Belotti
SASSUOLO-ATALANTA 0-2
Reti: 83' De Ketekaere; 93' Zorotea
TORINO-CAGLIARI OGGI ORE 18,30
Arbitro: Cosso di Reggio Calabria
UDINESE-JUVENTUS 0-3
Reti: 2' Chiesa; 20' Vlahovic; 45'+ 3' Rabiot

SERIE B

RISULTATI

Bari-Palermo	0-0
Cittadella-Reggiana	1-0
Cosenza-Ascoli	3-0
Cremonese-Catanzaro	0-0
Parma-FeralpiSalò	2-0
Pisa-Lecco	rinviata
Sudtirol-Spezia	3-3
Ternana-Sampdoria	1-2
Venezia-Como	3-0
X-Modena	rinviata

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VENEZIA	3	1	1	0	0	3	0
COSENZA	3	1	1	0	0	3	0
PARMA	3	1	1	0	0	2	0
CITTADELLA	3	1	1	0	0	1	0
SAMPDORIA	1	1	1	0	0	2	1
SPEZIA	1	1	0	1	0	3	3
SUDTIROL	1	1	0	1	0	3	3
BARI	1	1	0	1	0	0	0
CREMONESE	1	1	0	1	0	0	0
CATANZARO	1	1	0	1	0	0	0
PALERMO	1	1	0	1	0	0	0
PISA	0	0	0	0	0	0	0
MODENA	0	0	0	0	0	0	0
LECCO	0	0	0	0	0	0	0
TERNANA	0	1	0	0	1	1	2
REGGIANA	0	1	0	0	1	0	1
FERALPISALÒ	0	1	0	0	1	0	2
ASCOLI	0	1	0	0	1	0	3
COMO	0	1	0	0	1	0	3
X	0	0	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO 26 AGOSTO

Sampdoria-Pisa 25/8 ore 20,30; Venezia-Cosenza ore 18; Como-Reggiana ore 20,30; Cremonese-Bari ore 20,30; FeralpiSalò-Sudtirol ore 20,30; Modena-Ascoli ore 20,30; Parma-Cittadella ore 20,30; Catanzaro-Ternana 27/8 ore 20,30; Lecco-Spezia rinviata; Palermo-X rinviata

CLASSIFICA MARCATORI

2 reti: Moro (Spezia); Casiraghi rig.2 (Sudtirol); Pierini (Venezia); **1 rete:** Amatucci (Cittadella); Arioli, Tutino rig.1, Zilli (Cosenza); Benedyczak rig.1, Bernabé (Parma); Depaoli, La Gumina rig.1 (Sampdoria); Reca (Spezia); Odogwu (Sudtirol); Distefano (Ternana); Pohjanpalo (Venezia)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Everton	4-0
Cr.Palace-Arsenal	oggi ore 21
Fulham-Brentford	0-3
Liverpool-Bournemouth	3-1
Luton-Burnley	rinviata
Man.City-Newcastle	1-0
Nottingham-Sheffield Utd	2-1
Tottenham-Man.United	2-0
West Ham-Chelsea	3-1
Wolverhampton-Brighton	1-4

PROSSIMO TURNO 27 AGOSTO

Arsenal-Fulham
Bournemouth-Tottenham
Brentford-Cr.Palace
Brighton-West Ham
Burnley-Aston Villa
Chelsea-Luton
Everton-Wolverhampton
Man.United-Nottingham
Newcastle-Liverpool
Sheffield Utd-Man.City

CLASSIFICA

	P	G
BRIGHTON	6	2
MAN.CITY	6	2
BRENTFORD	4	2
WEST HAM	4	2
TOTTENHAM	4	2
LIVERPOOL	4	2
NEWCASTLE	3	2
ARSENAL	3	1
CR.PALACE	3	1
ASTON VILLA	3	2
NOTTINGHAM	3	2
MAN.UNITED	3	2
FULHAM	3	2
BOURNEMOUTH	1	2
CHELSEA	1	2
SHEFFIELD UTD	0	2
LUTON	0	1
BURNLEY	0	1
WOLVERHAMPTON	0	2
EVERTON	0	2

LIGUE 1

RISULTATI

Le Havre-Brest	1-2
Lens-Rennes	1-1
Lilla-Nantes	2-0
Lione-Montpellier	1-4
Lorient-Nizza	1-1
Metz-Marsiglia	2-2
Monaco-Strasburgo	3-0
Reims-Clermont	2-0
Tolosa-Psg	1-1

PROSSIMO TURNO 27 AGOSTO

Clermont-Metz
Lorient-Lilla
Marsiglia-Brest
Montpellier-Reims
Nantes-Monaco
Nizza-Lione
Psg-Lens
Rennes-Le Havre
Strasburgo-Tolosa

CLASSIFICA

	P	G
MONACO	6	2
BREST	6	2
RENNES	4	2
MONTPELLIER	4	2
LILLA	4	2
MARSIGLIA	4	2
TOLOSA	4	2
REIMS	3	2
STRASBURGO	3	2
NIZZA	2	2
LORIENT	2	2
PSG	2	2
LENS	1	2
LE HAVRE	1	2
METZ	1	2
NANTES	0	2
CLERMONT	0	2
LIONE	0	2

LIGA

RISULTATI

Alaves-Siviglia	oggi ore 19
Almeria-Real Madrid	1-3
Barcellona-Cadice	2-0
Betis-Atletico Madrid	-
Girona-Getafe	3-0
Granada-R. Vallecano	oggi ore 21,30
Maiorca-Villarreal	0-1
Osasuna-Athletic Bilbao	0-2
Real Sociedad-Celta Vigo	1-1
Valencia-Las Palmas	1-0

PROSSIMO TURNO 27 AGOSTO

Athletic Bilbao-Betis
Cadice-Almeria
Celta Vigo-Real Madrid
Getafe-Alaves
Granada-Maiorca
Las Palmas-Real Sociedad
Rayo Vallecano-Atletico Madrid
Siviglia-Girona
Valencia-Osasuna
Villarreal-Barcellona

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	6	2
VALENCIA	6	2
GIRONA	4	2
BARCELLONA	4	2
ATLETICO MADRID	3	1
RAYO VALLECANO	3	1
BETIS	3	1
OSASUNA	3	2
ATHLETIC BILBAO	3	2
VILLARREAL	3	2
CADICE	3	2
REAL SOCIEDAD	2	2
MAIORCA	1	2
LAS PALMAS	1	2
CELTA VIGO	1	2
GETAFE	1	2
SIVIGLIA	0	1
ALAVES	0	1
GRANADA	0	1
ALMERIA	0	2

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Bor.Monchengladbach	4-4
Bayer Leverkusen-RB Lipsia	3-2
Bor.Dortmund-Colonia	1-0
E.Francoforte-Darmstadt	1-0
Hoffenheim-Friburgo	1-2
Stoccarda-Bochum	5-0
Union Berlino-Magonza	4-1
Werder Brema-Bayern Monaco	0-4
Wolfsburg-Heidenheim	2-0

PROSSIMO TURNO 27 AGOSTO

Bayern Monaco-Augusta
Bochum-Bor.Dortmund
B.Monchengladbach-Bayer Leverkusen
Colonia-Wolfsburg
Darmstadt-Union Berlino
Friburgo-Werder Brema
Heidenheim-Hoffenheim
Magonza-E.Francoforte
RB Lipsia-Stoccarda

CLASSIFICA

	P	G
STOCCARDA	3	1
BAYERN MONACO	3	1
UNION BERLINO	3	1
WOLFSBURG	3	1
BAYER LEVERKUSEN	3	1
FRIBURGO	3	1
E.FRANCOFORTE	3	1
BOR.DORTMUND	3	1
BOR.MONCHENGLADBACH	1	1
AUGUSTA	1	1
RB LIPSIA	0	1
HOFFENHEIM	0	1
DARMSTADT	0	1
COLONIA	0	1
HEIDENHEIM	0	1
MAGONZA	0	1
WERDER BREMA	0	1
BOCHUM	0	1

PAVARD ALL'INTER IL BAYERN CERCA UN SOSTITUTO

Colmate le distanze tra le due società, Inzaghi aspetta la chiusura dell'operazione. Il Siviglia ha chiesto Kean alla Juventus, è ormai fatta per Pellegrino al Milan

MOVIMENTI Moise Kean, attaccante della Juventus: c'è l'interessamento del Siviglia. A sinistra, il difensore francese Benjamin Pavard, sta per lasciare il Beyern destinazione Inter.

LE TRATTATIVE

La Serie A è cominciata e, nonostante le proteste degli allenatori (in primis l'altro ieri Maurizio Sarri) per le finestre di mercato troppo ampie che si sovrappongono a molte partite, continua il valzer delle trattative, perché le varie "rose" saranno definitive soltanto a inizio settembre. Ieri il Frosinone ha ufficializzato l'arrivo di Cheddira, che il Bari aveva girato alla "consorella" Napoli. Ora il ds Angelozzi sta cercando di stringere per altri due giocatori, l'esterno d'attacco Zerbin, anche lui del Napoli e già in passato nel club ciociaro, e il difensore Okoli dell'Atalanta. E a proposito della Dea, ieri Zapata è andato in campo dal primo minuto e non è affatto detto che vada in porto la trattativa che lo vedrebbe trasferito alla Roma. «L'Atalanta? No, oggi affrontiamo la Salernitana: al mercato mancano ancora 12 giorni, al momento opportuno dirò quello che penso», le parole del general manager giallorosso, Tiago Pinto.

IN CAMPO

Intanto Gasperini ieri lo ha schierato, Duvan Zapata, che è tutt'altro che una riserva, almeno fino a quando arriverà l'attaccante che sostituisca l'infortunato El Bilal Touré. Per questo nell'incontro che ci sarà oggi tra Tiago Pinto e l'Atalanta, al gm romanista verrà ribadito che la cessione sarà solo a titolo definitivo e a non meno di 10 milioni. Troppi per i giallorossi che invece vorrebbero portarla a termine in prestito con diritto di riscatto. Ad oggi la risposta è stata negativa, al massimo si può arrivare a un obbligo di riscatto condizionato alle presenze. I due club trattano e nelle prossime ore è attesa una risposta, anche perché la Roma ha fretta di dare a Mou l'attaccante che sta chiedendo da quasi tre mesi, ma senza fare passi avventanti.

I timori su Zapata sono legati alle condizioni fisiche (e al costo che propone l'Atalanta). Il progetto iniziale prevedeva l'arrivo di Marcos Leonardo che avrebbe potuto dare freschezza al reparto in attesa di un centravanti con più esperienza in Serie A, ma il Santos ha bloccato la cessione e il brasiliano arriverebbe solo a gennaio. «Manca ancora tempo e sappiamo che ci sono altri mercati che chiudono il 15 settembre», dice Pinto riferendosi all'Arabia. La suggestione è Lukaku che gli arabi vorrebbero ma che Romelu fa aspettare.

A Bologna hanno ufficializzato ieri l'arrivo di Fabbian per 5 milioni, e con l'Inter che si è riservata il diritto di "recompra" della giovane mezzala padovana inizialmente inserita come parziale contropartita nell'affare Samardzic, poi sfumato. In uscita gli emiliani hanno messo Barrow, sul quale c'è il Torino: ma fra le due società non c'è ancora l'accordo. Petagna potrebbe invece lasciare il Monza per andare al Cagliari, e in tal caso i brianzoli andrebbero su Muriel, ma prima Gasperini vuole vederci chiaro sulla situazione (anche di salute) del suo reparto avanzato.

OGGI L'INCONTRO TRA ROMA E ATALANTA PER ZAPATA. PETAGNA POTREBBE ANDARE A CAGLIARI, IL MONZA PENSA A MURIEL

BRASILIANO

Il Milan pensa invece alla difesa e ha praticamente preso Pellegrino, 22enne del Platense, che diventerà rossonero per 3 milioni di euro più bonus. Mancano solo da definire gli ultimi dettagli burocratici. Il Siviglia ha chiesto Kean alla Juventus, mentre il Bayern Monaco prima di cedere Pavard all'Inter deve trovare un sostituto. Ma le distanze tra domanda e offerta sarebbero colmate e per la chiusura Inzaghi può essere fiducioso. Riva, talento dell'Atalanta reduce da una buona stagione al Como in prestito, dovrebbe invece passare al Verona.

Standing ovation e striscioni per Mazzone

IL RICORDO

Carletto Mazzone, scomparso l'altro ieri ad Ascoli, è stato ricordato negli stadi e non solo. All'Olimpico (allenò la Roma dal '93 al '96) prima della partita con la Salernitana una foto dell'allenatore è comparsa sui maxischermi accompagnata da una standing ovation dei sessantamila presenti. «È uno di noi» ha detto lo speaker. Diversi anche gli striscioni sparpagliati nella tribune, tra questi uno in Curva Nord con la scritta «Ciao Carlé». La Roma ha giocato con il lutto al braccio. All'esterno della tribuna dello stadio Del Duca di Ascoli, che porta proprio il nome di Mazzone, sono apparse scritte e sciarpe lasciate dai tifosi bianconeri: «Grazie mister per averci reso leggenda». Anche al "lavatoio" all'ingresso del quartiere di Borgo Solestà è stato esposto uno striscione in ricordo della corsa di Mazzone al gol del 3-3 di Brescia-Atalanta. L'amministrazione comunale ha proclamato per oggi una giornata di lutto cittadino in occasione delle esequie del tecnico, che si terranno alle 16.30 nella chiesa di San Francesco, in piazza del Popolo, dove sarà allestito anche un maxischermo.

OLIMPICO Striscione in curva

Ammutinamento e trionfo: Spagna campione del mondo

CALCIO FEMMINILE

Cose dell'altro mondo. Nella Coppa "down under", tra Nuova Zelanda e Australia, è la Spagna a mettere tutto sottosopra vincendo il primo titolo del suo calcio femminile, contro i pronostici e anche contro le premesse. Era una nazionale di ammutinate verso il ct Jorge Vilda, è diventata la nazionale più forte di tutte. Il Mondiale donne 2023 non fa felice solo Infantino, con la sua orgogliosa rivendicazione di un'edizione dai numeri record.

TENSIONI SUPERATE

La Spagna batte in finale la favorita Inghilterra, Carmona firma l'1-0, da Barcellona a Madrid è festa grande. Allo stadio di Sydney, tutto esaurito nei suoi 76 mila posti, con invasione nel primo tempo di un tifoso con la maglia "Free Ukraine"; le rosse a fine partita si sono abbracciate cantando dopo aver fatto cerchio a centrocampo abbracciate per il messaggio del loro giovane ct.

Solo 11 mesi fa, la tensione tra Vilda e le giocatrici spagnole era così alta da esplodere in un clamoroso ammutinamento: quindici di loro scrissero una lettera alla federazione, chiedendo di non essere più convocate finché alla guida della nazionale ci fosse stato il 42enne ex giocatore che tutte consideravano un sergente di ferro. La richiesta non esplicitata era di licenziare un tecnico che, a detta di molte giocatrici (quasi tutte del Barcellona), aveva modi dittatoriali. Nel vortice di gossip innescato da quell'ammutinamento, i giornali spagnoli rivelarono che Vilda imponesse alle sue ragazze di lasciare aperte le porte delle stanze per controllare che fossero a dormire entro l'orario stabilito, e che le ragazze fossero seguite e controllate anche nelle ore di libertà fuori dal ritiro. Ma Rubiales, presidente della Rfef, non ha ceduto e ha confermato il ct, pur concedendo qualche libertà in più alla squadra. «Ma Vilda non si tocca: è un allenatore di prim'ordine», le sue parole. Alla vigilia della partenza per Australia e Nuova Zelanda, Vilda aveva assicurato: «Il caso è chiuso», ma delle 15 ammutinate, solo 3 figuravano nella nuova lista di convocate e non c'erano elementi considerati fondamentali come Mapi León e Patri Guijarro.

SERGENTE DI FERRO Il ct della Spagna Jorge Vilda: 11 mesi fa è sopravissuto a una lettera di 15 giocatrici che ne volevano l'allontanamento. A destra, la festa delle spagnole

A SYDNEY BATTUTA IN FINALE L'INGHILTERRA CON UN GOL DI CARMONA E CON IL CT VILDA CHE UN ANNO FA LE BIG VOLEVANO CACCIARE

RIGORE PARATO

Così, si è compiuta la rivoluzione della Spagna che solo due mondiali fa uscì da ultima del girone senza vittorie. Nel 2019, la sconfitta agli ottavi contro gli Usa poi campioni. Nel 2023 l'exploit. Contro l'Inghilterra campione d'Europa, a siglare il successo è stata la 23enne del Real, già 100 presenze in nazionale e la fascia di capitana al braccio, che aveva perso il posto in questo Mondiale e se l'era ripreso col gol vittoria in semifinale contro la Svezia. Al 29', il suo sinistro su una palla persa dalla Bronze, difensore del Barcellona, ha fatto esultare tutta la Spagna, anche a dispetto del rigore parato all'altra spagnola, Hermoso, sull'1-0. «Non ci sono parole - ha detto a fine gara Aitana Bonmati, centrocampista spagnola premiata come miglior giocatrice del Mondiale e ora in corsa per il Pallone d'Oro femminile - Questo successo è per tutte le donne che si sono battute negli anni, perchè il nostro sport arrivasse fin qui». Per Sarina Wiegmann, ct dell'Inghilterra, «semplicemente, oggi la Spagna ha giocato un po' meglio di noi». Quanto a Vilda, almeno a caldo ha rinunciato a togliersi i sassolini dalle scarpe. «Sono orgoglioso di questa squadra, ha dimostrato di saper soffrire e ora siamo campioni del mondo. Che la gente, in Spagna, scenda in strada a festeggiare».

I Mondiali di atletica

DELUSIONE JACOBS «QUELLO NON SONO IO»

▸Marcell eliminato in semifinale dei 100 Flop Kerley, oro mondiale a Lyles: 9"83

▸«Ci ho messo la faccia e dato il massimo Sto migliorando, ora sotto con la staffetta»

L'INTERVISTA

Il campione olimpico fuori dalla finale mondiale dei cento metri: Marcell Jacobs si piazza solo quinto nella prima semifinale con il tempo di 10"05, vinta da Lyles. Non è bastato il personale stagionale, che ha abbassato il 10"15 della batteria, per accedere al G8 della velocità. Stesso destino per l'ormai ex campione mondiale, quel Fred Kerley rimasto escluso per un centesimo e che alla vigilia della rassegna iridata aveva snobbato così il re di Tokyo: «Nessuno ormai si preoccupa di lui». L'oro dei 100 alla fine va all'altro americano Noah Lyles in 9"83, davanti a Tebogo (Botswana) e al britannico Hughes. Kerley a parte, è arrivata un'altra delusione per Jacobs.

Un anno dopo il forfait di Eugene, l'olimpionico puntava a salire sul podio a questi Mondiali ungheresi e mettere al collo l'unica medaglia che mancava alla sua carriera. «Sono convinto che quando tornerò in hotel e mi guarderò allo specchio, sarò abbastanza soddisfatto di quello che ho fatto. Perché so di aver dato il massimo e più di questo non avrei potuto fare. Ma quello non sono io».

Marcell, servivano i 10" netti per il passaggio del turno.
«Immaginavo. Che dire: sono molto contento rispetto alla gara di sabato. Mi manca il feeling con le gare, con i blocchi, con lo starter. Certo stare fuori per 4 centesimi un po' si rosica. Con 10"05, negli altri campionati del mondo, si entra in finale».

Si rimprovera qualcosa?
«No, non posso rimproverarmi niente. Potevo restare a casa visti gli infortuni e la stagione che ho avuto, ma volevo mettermi in gioco perché i miei avversari parlano troppo. Volevo fargli capire che io non ho paura di essere sconfitto o di sfidarli, e che se non gareggio c'è un motivo valido».

QUINTO Marcell Jacobs dopo la semifinale, vinta da Noah Lyles: con 10.05 non è entrato in finale (foto ANSA)

SONO SODDISFATTO, MA ERO CONTRATTO E RIMANERE FUORI PER 4 CENTESIMI FA ROSICARE MA NON FINISCE QUI

Come si sente fisicamente?
«Anche abbastanza bene. Avevo un po' di tensione durante il riscaldamento. Però, fortunatamente il dolore non peggiora, è stabile. Poi dentro lo stadio, con l'adrenalina, non l'ho proprio sentito».

Tecnicamente, invece, che semifinale è stata?
«Rispetto alla prova nelle batterie molto meglio. Ho migliorato tanto, ma potevo fare qualcosa meglio. Forse sono stato troppo contratto, non sono riuscito a lasciarmi andare come avrei voluto. Devo rixederla. Quando gareggio spengo tutto e non riesco a capire quello che ho fatto».

Dell'eliminazione di Kerley, cosa ne pensa?
«Nessuno se l'aspettava, vista la stagione che ha avuto. Però si sa: i 100 metri sono una specialità difficile, non puoi sbagliare niente. Era in una semifinale complicata e non l'avevo visto benissimo sabato. Corre molto di forza. Non è il Kerley sciolto che si poteva vedere l'anno scorso. Però questa è l'atletica».

Ci sarà Jacobs in staffetta?
«Sì, la stagione non finisce qui. Abbiamo una staffetta importante da portare a casa, siamo i campioni olimpici, dobbiamo dare il massimo. Non vedo l'ora di tornare in pista».

Poi, farà altre gare?
«Mi piacerebbe andare in Cina il 2 settembre a Xiamen e se mi classifico nei primi tre puntare alla finale di Diamond League ad Eugene».

Cosa servirà l'anno prossimo per ritrovare il vero Jacobs?
«Dovrò fare il possibile per ritrovare la forma. So di non essere il vero Jacobs. Il vero obiettivo del prossimo anno non è solo allenarsi bene, ma restare in forma. Più rimango in forma, più posso allenarmi bene e più posso andare forte».

Sergio Arcobelli

CHE RITORNO Antonella Palmisano, 32 anni, dopo l'oro olimpico a Tokyo ha avuto problemi fisici, ora superati (foto ANSA)

Palmisano, la marcia della rinascita: bronzo Iapichino solo quinta

LA MEDAGLIA

BUDAPEST Lacrime di gioia, lacrime amare. Si può riassumere così la giornata di Antonella Palmisano e Larissa Iapichino. Mentre la marciatrice pugliese apriva la domenica di gare dei Mondiali di atletica con una prova sensazionale nella 20 km che l'ha vista mettersi al collo un bronzo non così pronosticabile alla vigilia, lei che dopo aver toccato l'apice a Tokyo 2021 con l'oro olimpico nella 20 km di marcia ha vissuto due anni di calvario, la Iapichino chiudeva nel pomeriggio senza l'acuto nella finale del lungo. Sono i due estremi di un'Italia che sempre ieri ha visto Marcell Jacobs uscire in semifinale, ma anche Gianmarco Tamberi accedere alla finale del salto in alto di domani sera. Dopo due giorni di gare, la Nazionale si trova all'ottavo posto nel medagliere, grazie a un argento, conquistato sabato da un immenso Leonardo Fabbri nel getto del peso, e cun bronzo, quello di Antonella Palmisano. Che ha reso «possibile, l'impossibile», come ha scritto in una storia su Instagram. Sì, perché la marciatrice di Mottola ha saputo vincere il dolore e la fatica, rialzandosi anche da una caduta (al 10° km) che sembrava potesse compromettere la sua cavalcata. E invece la leonessa è riuscita a tirare fuori gli artigli. «Fino a due settimane prima di questi Mondiali, ho fatto delle infiltrazioni per il dolore. Quello che conta è la testa. Ho imparato in questi due anni a vedere tutto il bello che c'è intorno a me, senza concentrarmi sui problemi. Cadere e rialzarsi, è un concetto perfetto per la giornata di oggi».

LARISSA IN LACRIME

Purtroppo la testa ha giocato brutti scherzi a Larissa Iapichino, che non è riuscita ad esprimersi al meglio e a cui è sfuggita una medaglia certamente alla portata, ma il podio non è arrivato per soli sei centimetri. Larissa ha chiuso al quinto posto la prima finale mondiale della carriera con la misura di 6.82, ottenuta all'ultimo salto, dopo una gara fallosa, con tre nulli, molti problemi nella rincorsa e nello stacco, e a poco sono valsi i robusti rimbrotti del padre-allenatore Gianni Iapichino dalla tribuna. La gara è stata vinta dalla serba Ivana Vuleta con 7.14. Dopo i tre successi in Diamond League, l'ultimo a Montecarlo con 6.95, la fiorentina avrebbe voluto prendere la medaglia nella città in cui mamma Fiona ha stabilito il primato italiano all'aperto. «Il mio stato d'animo non è uno dei migliori in questo momento - commenta la figlia d'arte -. Ho sbagliato. Forse ho voluto strafare. Mi sentivo carica. Non ho ricercato quello che ho sempre fatto. Ho sbagliato la gara e ho fatto un grande pasticcio. Mi dispiace, perché ci tenevo tanto. Ho pasticciato nel momento sbagliato. Questa cosa mi rende triste».

S.A.

Italvolley, partenza perfetta Egonu ritorna disponibile

EUROPEI FEMMINILI

Seguendo la regola del tre, tre vittorie di fila per 3-0, le ragazze dell'Italvolley proseguono il cammino agli Europei, che dopo l'esordio nello spettacolare secnario dell'Arena di Verona contro la Romania, i due match di Monza le vede ora approdare a Torino per affrontare i match conclusivi della Pool B. Le azzurre, che finora oltre alle rumene hanno battuto, Svizzera e Bulgaria, hanno tutta l'intenzione di mantenere la media nell'affrontare domani la Bosnia-Erzegovina e mercoledì la Croazia per chiudere il girone al primo posto.

La partita con la Bulgaria non ha visto in campo Paola Egonu, tenuta a riposo a scopo precauzionale e che ha avuto modo di tornare già disponibile nel gruppo che ha lavorato a Torino in sala pesi e che oggi ha in programma la prima sessione di tecnica di preparazione al match con la Bosnia.

PAROLA DI CT

L'altra sera il commissario tecnico, Davide Mazzanti, non ha espresso preoccupazioni riguardo alla situazione della fuoriclasse padovana, partita dalla panchina in questo Europeo che ha segnato il suo ritorno in nazionale dopo l'abbandono polemicoanzi. Il tecnico azzurro ha sottolineato di aver lavorato «per avere questo gruppo con tutte disponibili».

«Quando serve qualcosa io devo avere coraggio di dare spazio a tutte e le ragazze, a loro volta, devono avere coraggio nel fare quello che serve per vincere», ha aggiunto Mazzanti al termine della partita con la Bulgaria, che è stata vista su Rai 2 da oltre 1,1 milioni di spettatori, con il 9,6% di share. «Faccio i complimenti alla squadra perché contro la Bulgaria ho avvertito tanti segnali positivi», ha concluso Mazzanti.

«Dobbiamo continuare a crescere per migliorare il nostro gioco - ha dichiarato la centrale azzurra Federica Squarcini all'arrivo a Torino -. Rispetto all'esordio con la Romania, disputato in un contesto insolito, a Monza abbiamo iniziato il nostro percorso ed ora vanno aggiustati quegli aspetti in cui ancora non riusciamo ad essere come vorremmo». «Poi contiamo sull'affetto e il calore della nostra gente. A Verona e Monza il pubblico è stato letteralmente speciale, e credo che Torino non ci farà certo mancare il supporto per queste ultime due sfide».

RISTABILITA Paola Egonu

DOMANI SERA A TORINO LA SFIDA CONTRO LA BOSNIA. MAZZANTI: «DEVO AVERE IL CORAGGIO DI DARE SPAZIO A TUTTE»

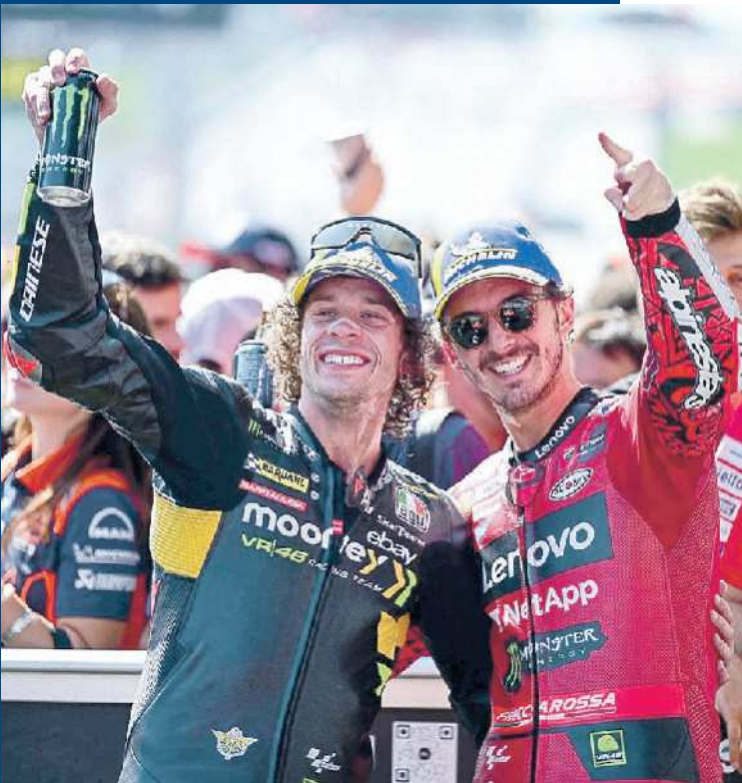
Rugby

Capuozzo: «Col Giappone giocheremo ancora meglio»

Cinquanta punti di scarto, quelli del 57-7 di sabato alla Romania (che ha giocato in 14 per un espulsione al 9' pt) per sognare un'impresa impossibile ai Mondiali, ormai imminenti. L'Italia del rugby a Francia 2023 giocherà in un girone con la nazionale di casa e la Nuova Zelanda, più Namibia e Uruguay, e passare il turno (lo faranno le prime due) significherebbe compiere un miracolo. Il ct Kieran Crowley, che ha perso per infortunio un elemento di primo piano come Tommaso Menoncello, si consola con il recupero dell'uomo immagine di questa nazionale, quell'Ange Capuozzo (foto) che a San Benedetto del Tronto ha subito lasciato il segno con due mete. Gli ci voleva, dopo uno stop di 5 mesi per la frattura alla scapola destra: ora ci sarà l'ultimo test con il Giappone, sabato prossimo a Treviso, e poi via verso i Mondiali in quella Francia dove Ange è nato (è italiano grazie ai nonni) e dove gioca nel Tolosa. «Sono felice. Sognavo questo momento, il rientro in campo, da cinque mesi - dice - e di ritrovare i miei compagni di squadra e fare una bella partita. Adesso guardiamo avanti: abbiamo tanto da fare ancora verso i prossimi appuntamenti. Partite come quella contro i romeni servono a farci crescere. L'obiettivo principale è farci trovare pronti per il Mondiale, e sono sicuro che la prossima partita sarà ancora più bella».

MOTOGP

BAGNAIA SI PRENDE TUTTO IN AUSTRIA

Spettacolare en plein sul circuito di Spielberg: dopo la pole e la sprint conquista anche il Gran Premio

Pecco Bagnaia festeggia con Valentino Rossi sul circuito di Spielberg il suo quinto successo stagionale. In basso l'esultanza sul podio

Il weekend perfetto, per quella che è stata una vera e propria prova di forza. L'ennesima. Pecco Bagnaia vince anche il Gran Premio d'Austria dopo essersi preso la pole position e a poche ore di distanza anche la Sprint Race di sabato pomeriggio: una impresa da cannibale, non ci sono dubbi. Il leitmotiv è sempre lo stesso: si parte davanti a tutti e si chiude davanti a tutti, senza problemi, senza nemmeno guardarsi alle spalle, non c'è nessuno in grado in questo momento di poterlo impensierire.

BRAVO BEZZECCHI

Per il campione del mondo in carica in sella alla Ducati è arrivato sul circuito di Spielberg il quinto successo in questa stagione su dieci gare disputate. Esattamente a metà stagione i punti di vantaggio su Jorge Martin (settimo al traguardo dopo un Long Lap Penalty per via della manovra avventata nella partenza della Sprint) sono 62. Un'enormità. Quasi una sentenza oseremmo dire. Il podio di ieri lo hanno chiuso Brad Binder in sella alla sua Ktm e uno spettacolare Marco Bezzecchi (terzo del Mondiale) sopra alla Ducati VR46, con Valentino, il capo, a bordo pista a guardarlo da vicino e a complimentarsi alla fine della gara.

ALLUNGO DECISIVO

Una spanna sopra gli altri. Un talento che dopo la vittoria dopo il trionfo dello scorso anno ha acquisito ancora maggiore consapevolezza. Bagnaia vola, letteralmente, e dopo qualche giro piazza subito il vuoto. Sì, c'è Binder che cerca in qualche modo di rendergli la domenica amara, ma dopo poco anche il sudafricano si deve arrendere a quello che è un dominio palese di un pilota che sembra un tutt'uno con la sua moto. La bagarre è dietro, con alcuni sorpassi anche degni di nota che rendono frizzante il GP, mentre lì davanti c'è poco da guardare, al massimo da imparare.

È LA QUINTA VITTORIA IN DIECI GARE, HA FATTO IL VUOTO IN CLASSIFICA LA GIOIA AL TRAGUARDO: «LA MIA MIGLIORE CORSA IN QUESTO 2023»

WEEK END PERFETTO

Dicevamo, il weekend perfetto: sì, proprio così, perché Pecco si prende 37 punti e più di questi non avrebbe potuto portare a casa. E lo fa per la terza volta in questa stagione che ormai ha un padrone assoluto: era già successo a Portimao e al Mugello. Un lavoro iniziato venerdì, continuato sabato, e chiuso domenica in quello che è sembrato essere un lungo arcobaleno con il rosso come colore predominante. Una stagione segnata fino al momento da quello che è un dominio della Ducati che piazza quattro moto nei primi cinque posti. Un lavoro enorme, per un Mondiale che ormai sembra avere un padrone assoluto. I numeri al momento dicono questo, poi sappiamo che può succedere di tutto: ma di segnali, verso questa direzione, non ce ne sono stati per il momento.

LA BENEDIZIONE DI ROSSI

«Mi aspettavo un passo migliore ma abbiamo mostrato un grande potenziale. Avevamo due strategie: stare in testa oppure cercare di controllare le gomme. Dopo il via ho valutato chi poteva resistere al mio passo. La pressione era altissima anche se ero davanti. Non ho mai smesso di spingere. Sicuramente è la mia migliore versione del 2023». Questo il commento di Pecco a caldo, che giustamente si prende i meriti di quello che è riuscito a fare. Meriti messi in risalto anche da Valentino Rossi, presente in Austria: «Non ha sbagliato mezza curva da venerdì a oggi». Non c'è altro da aggiungere per rendere l'idea dello strapotere.

L'APPLAUSO DI VALENTINO ROSSI PRESENTE IN PISTA: «DA VENERDÌ A OGGI NON HA SBAGLIATO MEZZA CURVA»

Giuseppe Mustica

Ordine di arrivo

MotoGP

	PILOTI	TEMPO
1	Francesco Bagnaia Ita, Ducati	42'23.315
2	Brad Binder Rsa, KTM	+5.191
3	Marco Bezzecchi Ita, Ducati VR46	+7.708
4	Luca Marini Ita, Ducati VR46	+10.343
5	Alex Marquez Spa, Ducati Gresini	+11.039
6	Maverick Viñales Spa, Aprilia	+11.724
7	Jorge Martin Spa, Ducati Pramac	+12.917
8	Fabio Quartararo Fra, Yamaha	+19.509
9	Aleix Espargaro Spa, Aprilia	+20.231
10	Enea Bastianini Ita, Ducati	+20.729
11	Franco Morbidelli Ita, Yamaha	+21.527
12	Marc Marquez Spa, Honda	+23.027
13	Johann Zarco Fra, Ducati Pramac	+24.259
14	Augusto Fernandez Spa, KTM Gas Gas	+25.365
15	Jack Miller Aus, KTM	+25.475
16	Pol Espargaró Spa, Gas Gas KTM	+28.073
17	Fabio Di Giannantonio Ita, Ducati Gresini	+28.998
18	Takaaki Nakagami Jpn, Honda LCR	+32.316
19	Lorenzo Savadori Ita, Aprilia	+42.392
20	Iker Lecuona Spa, Honda LCR	+46.239

	CLASSIFICA PILOTI	PT.
1	Francesco Bagnaia Ita, Ducati	251
2	Jorge Martin Spa, Ducati Pramac	189
3	Marco Bezzecchi Ita, Ducati VR46	183

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	Ducati	354
2	KTM	201
3	Aprilia	166

BASKET

Italbasket senza paura: battuto anche il Brasile

SIMONE FONTECCHIO
Migliore realizzatore dell'Italbasket con 26 punti ieri contro il Brasile, record eguagliato

Cambia il continente, non il risultato: nella prima partita sul suolo asiatico, l'ItalBasket di Gianmarco Pozzecco batte il Brasile (93-87) confermando l'imbattibilità nel cammino verso i Mondiali che scatteranno venerdì a Manila. Il percorso di avvicinamento si completa oggi (alle 11.30 italiane), nella seconda uscita nella Solidarity Cup di Shenzhen in Cina, contro i "Tall Blacks" della Nuova Zelanda. Decisa da un Simone Fontecchio in versione Nba, capace di eguagliare il proprio record di punti in un match azzurro (26), la sfida contro il Brasile si rivela probante per una Nazionale già sostenuta dalle certezze generate dai successi nei test contro Serbia e Grecia. Come contro i serbi, anche contro i carioca arriva una falsa partenza, con il 14-27 iniziale, ma la squadra del Poz non si lascia irretire. «Continuiamo a costruire – dice il ct azzurro - il Brasile è un'ottima squadra e farà un buon Mondiale. Abbiamo impiegato un po' per adeguarci ma poi i ragazzi hanno fatto quello che sanno fare».

È proprio la mentalità il punto di forza del gruppo azzurro, che assieme alla Lettonia allenata da Luca Banchi e a Team Usa è l'unica Nazionale ancora senza sconfitte tra quelle che preparano i Mondiali. L'Italia non è la squadra più talentuosa, né la più ricca di stazza o atletismo, eppure per la terza estate – dopo il percorso del 2021 con Meo Sacchetti fino ai quarti di finale olimpici e la semifinale europea sfiorata 12 mesi fa con Pozzecco – gli azzurri giocano senza curarsi degli svantaggi al cospetto delle big. Un trend rafforzato dalla freschezza dei giovani entrati in gruppo questa estate, come le seconde scelte Nba Matteo Spagnolo e Gabriele Procida.

NUOVA VITTORIA DEGLI AZZURRI, OGGI ULTIMA AMICHEVOLE CON LA NUOVA ZELANDA PRIMA DELL'AVVIO DEI MONDIALI VENERDÌ

CORAGGIO

L'incrollabile fiducia del ct nei suoi giocatori e il coraggio degli stessi in campo ha portato a una granitica convinzione nei mezzi a disposizione e nelle idee di Pozzecco, e così l'Italia non esce mai dalle partite. Nemmeno di fronte a svantaggi pesanti, o al deficit a rimbalzo – come contro il Brasile del nuovo acquisto di Venezia Bruno Caboclo, autore di 14 punti – oppure le basse percentuali nel tiro da tre punti, la grande arma offensiva dell'ItalBasket. Una risorsa che, non a caso, si nutre anche con la convinzione. Un gruppo coraggioso e senza solisti, che ricorda le ultime squadre azzurre medagliate, nel 2003 (bronzo agli Europei) e con Pozzecco in campo nel 2004 (argento olimpico). Non mancano però i riferimenti, come la stella Fontecchio e il leader Nicolò Melli, che contro il Brasile dà vita a un acceso faccia a faccia con Caboclo nel finale. Contro il Brasile, bene anche Tonut (16 punti), Spissu, Ricci e Polonara (11 a testa). «Il Brasile ci ha aggredito all'inizio ma la reazione è stata ottima. Abbiamo giocato di squadra rispondendo anche al gioco fisico dei nostri avversari. Nel secondo tempo siamo stati bravi a fare ben 55 punti», dice Fontecchio. Il Mondiale incombe e con questa forza psicologica, il girone contro Angola (venerdì), Repubblica Dominicana (domenica) e Filippine (martedì) fa meno paura. Anche se l'Italia ora è attesa al varco: «Arriverà il giorno in cui non vinceremo – conclude Pozzecco - ma ciò che non perderemo mai è la nostra identità e il rispetto reciproco. Abbiamo il diritto di sognare e vogliamo farlo».

Loris Drudi

POZZECCO: «CONTINUIAMO A COSTRUIRE, ABBIAMO IL DIRITTO DI SOGNARE E VOGLIAMO FARLO» IL "VENEZIANO" CABOCLO AUTORE DI 14 PUNTI

METEO

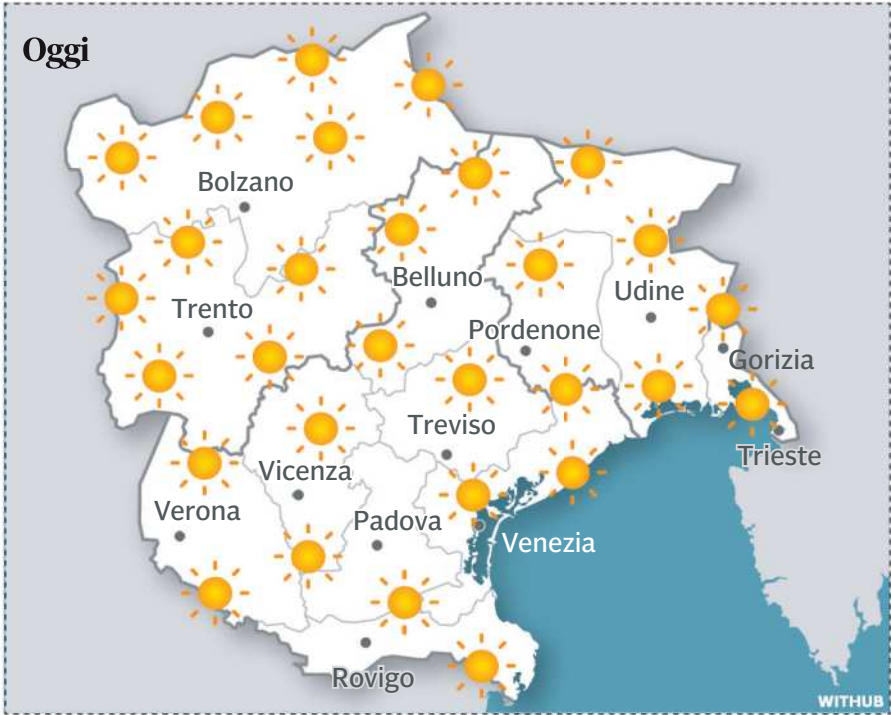
Caldo al Centro Nord, qualche temporale al Sud.

DOMANI

VENETO
Insiste l'anticiclone africano con tanto sole su tutta la regione. Caldo intenso e afoso con minime intorno ai 25 gradi in città e massime in pianura tra 34 e 38°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Insiste l'anticiclone africano con tanto sole ovunque. Pochi addensamenti nuvolosi pomeridiani anche sui rilievi. Caldo intenso con massime in fondovalle fino a 36-38 gradi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Insiste l'anticiclone africano con tanto sole su tutta la regione. Caldo intenso e afoso con minime intorno ai 25 gradi in città e massime in pianura tra 33 e 37°C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	34	Ancona	24	32
Bolzano	20	38	Bari	24	30
Gorizia	22	36	Bologna	24	36
Padova	24	37	Cagliari	23	35
Pordenone	25	37	Firenze	25	39
Rovigo	21	36	Genova	29	34
Trento	21	36	Milano	26	37
Treviso	25	36	Napoli	27	37
Trieste	26	35	Palermo	26	34
Udine	24	36	Perugia	24	34
Venezia	26	34	Reggio Calabria	25	32
Verona	25	37	Roma Fiumicino	25	35
Vicenza	24	36	Torino	25	36

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Il giovane Montalbano** Fiction. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Michele Riondino, Sarah Felberbaum, Alessio Vassallo
23.20 **Tg 1 Sera** Informazione
23.25 **Tutti in piedi** Film Commedia
1.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Macao** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Gli omicidi del lago - La sposa** Film Poliziesco
15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.05 **Tg 2** Informazione
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.13 **Meteo 2** Attualità
18.15 **TG Sport Sera** Informazione
18.35 **19/8/23. Mondiali Budapest 2023** Atletica leggera
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **puntata del 21/8/23. Mondiali Budapest 2023** Atletica leggera
22.00 **Scugnizzi per sempre** Documentario
23.40 **Underdog** Attualità. Condotto da Laura Tecce
0.45 **The Blacklist** Serie Tv

Rai 3
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir - A gentile richiesta** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **In Cammino - I sentieri dell'anima** Attualità
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.50 **Overland 21** Documentario
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.50 **Le storie di Un posto al sole** Telenovela
21.15 **Report Estate** Attualità
23.15 **Il fattore umano** Reportage
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4
6.20 **Falling Skies** Serie Tv
7.00 **Seal Team** Serie Tv
8.30 **MacGyver** Serie Tv
9.15 **Ransom** Serie Tv
10.40 **Private Eyes** Serie Tv
12.10 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **47 metri - Uncaged** Film Horror
15.50 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Falling Skies** Serie Tv
17.30 **Private Eyes** Serie Tv
19.00 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Fire Country** Serie Tv. Con Max Thieriot, Billy Burke, Kevin Alejandro
22.05 **Fire Country** Serie Tv
22.50 **Bent - Polizia criminale** Film Thriller
0.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.30 **For Life** Serie Tv
1.15 **Heat - La sfida** Film Poliziesco
3.55 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Strumenti musica colta: Pianoforti, periodiche e vecchie copielle** Musicale
6.10 **Immersive World** Doc.
6.40 **Animali in miniatura** Doc.
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Opera - Il pirata** Musicale
12.40 **Under Italy** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc
14.00 **Africa's Underwater Wonders** Documentario
14.55 **Animals with Cameras** Documentario
15.50 **Napoli Notte e Giorno** Teatro
17.35 **OSN Heras-Casado e Zimmermann** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **DOC - Genius Loci** Documentario. Con Regia di Matteo Faccenda.
22.35 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.35 **Lennon a New York** Film
1.30 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La Signora Del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
16.55 **Sotto Stretta Sorveglianza** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **All'inseguimento della pietra verde** Film Avventura. Di Robert Zemeckis. Con Kathleen Turner, Michael Douglas, Danny De Vito
23.25 **Il gioiello del Nilo** Film Avventura

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.50 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.45 **Inga Lindström - Febbre da matrimonio** Film Commedia
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Scherzi A Parte** Show
0.25 **Tg5 Notte** Attualità
1.00 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
1.45 **2 Broke Girls** Serie Tv

Italia 1
7.15 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
7.45 **Mila E Shiro - Il Sogno Continua** Cartoni
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **American Dad** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
0.55 **Sport Mediaset Monday Night** Notiziario sportivo

Iris
6.40 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **CHiPs** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Marinai in coperta** Film Commedia
10.50 **Sleepers** Film Drammatico
13.40 **Un figlio malvagio** Film Azione
15.30 **L'alba del gran giorno** Film Western
17.30 **L'uomo della valle** Film Western
19.10 **CHiPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Michael Collins** Film Biografico. Di Neil Jordan. Con Liam Neeson, Ian Hart, Richard Ingram
23.40 **Mandela: La lunga strada verso la libertà** Film Biografico
2.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.20 **L'alba del gran giorno** Film Western

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Ospitalità insolita** Società
7.20 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
9.15 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.20 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **La casa non si scorda mai** Documentario
18.20 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
20.05 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Black Book** Film Drammatico
24.00 **Love Jessica** Documentario
1.00 **Exotic - La nuova frontiera della Lap Dance** Doc.
2.10 **The Black Full Monty - Divertimento oltre misura** Documentario

Rai Scuola
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
16.35 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**
17.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
19.15 **I superpredatori dei mari**
20.15 **Le terre del monsone**
21.00 **Progetto Scienza 2023 Prima Visione RAI**
21.30 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
22.30 **Progetto Scienza 2022**

DMAX
6.20 **Missione restauro** Doc.
7.55 **A caccia di tesori** Arredamento
10.35 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
12.30 **Predatori di gemme** Doc.
14.20 **Missione restauro** Doc.
16.10 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Sopravvivenza estrema** Avventura
22.20 **Sopravvivenza estrema** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità
21.15 **Atlantide Files** Documentario
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.25 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Vicini da incubo** Film Thriller
15.30 **L'amore sa dove trovarti** Film Drammatico
17.20 **I tulipani dell'amore** Film Drammatico
19.05 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Vento di passioni** Film Drammatico
23.55 **Italia's Got Talent - Best Of** Talent

NOVE
6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.55 **Alta infedeltà** Reality
10.10 **Ombre e misteri** Società
13.10 **Little Big Italy** Cucina
14.35 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.10 **L'assassino è in città** Società
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.35 **Frankenstein Junior** Film Commedia
23.30 **Frankenstein Junior** Film Commedia
1.25 **Il boss del paranormal** Show

7 Gold Telepadova
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Get Smart** Telefilm
14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.30 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Film** Film
23.00 **Film** Film
0.45 **Missione relitti** Documentario

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.30 **Film: Il corsaro dell'Isola Verde** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: The Texican** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
8.30 **The Boat Show Nautica** Rubrica
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.45 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Aspettando il Tonight Calcio Live Il terzo tempo di Udinese - Juventus** Calcio
21.15 **Udinese Tonight** Sport
22.30 **La Partita in un quarto - Udinese – Juventus** Calcio
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La settimana per te inizia in maniera piuttosto agile, con molte energie a disposizione e una bella disponibilità nei confronti degli altri, che favorisce l'intesa e il raggiungimento di accordi. Riesci a pilotare con un'agilità notevole in mezzo al susseguirsi degli eventi, favorendo il raggiungimento nel **lavoro** di risultati non trascurabili. L'ostacolo principale risiede in convinzioni inesatte.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione ti offre alcune facilitazioni per iniziare col piede giusto la settimana per quanto riguarda il **lavoro** o comunque i diversi compiti che costituiscono la tua routine. Hai tanta energia a disposizione e nei fatti ti giova impiegarne un po' nel raggiungimento di un obiettivo concreto che ti metta un po' alla prova. Ma senza perdere la connessione con la creatività e il divertimento!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Approfitta della Luna, che resta in Bilancia per tutta la giornata e ti è favorevole, soprattutto per quanto riguarda l'**amore**. Con il suo contributo diventa facile prendere le cose per il verso giusto, affidandoti al tuo lato più spontaneo e istintivo, quello in cui ti riconosci. Il suo sostegno ti sarà prezioso ora che alcuni nodi relativi alla tua situazione professionale stanno venendo a galla.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Qualcosa ti rende un po' smanioso oggi, ma non riesci a capire da cosa provenga questa sorta di borbottio interiore che interferisce con i tuoi programmi di quiete. Renditi più disponibile al partner e soprattutto ascolta quello che ha da dirti, evitando accuratamente di usare il tempo in cui ti parla per preparare la tua risposta. Lui lo sa come disinnescare quell'irrequietezza, apriti all'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8
Continui a cavalcare l'ondata fortunata di energia, che ti consente di aprirti mentalmente a una visione più ampia della tua vita, senza dover per forza adeguarti a qualcosa che ti limita. Nel **lavoro** puoi contare su una determinazione che nasce anche da una nuova consapevolezza delle tue capacità, grazie alla quale sei in grado di batterti per riuscire a raggiungere gli obiettivi che ti proponi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Hai sempre un alto coefficiente di energia e il vero problema per te adesso risiede nell'imparare a dosarla. In alcune occasioni i tuoi slanci possono rivelarsi controproducenti. La configurazione ti invita a essere più flessibile, in particolare nel gestire le questioni di natura **economica**, e ti offre nuove risorse per trovare un modo più morbido di muoverti. Ti sarà facile trovare la dose giusta.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna, ancora oggi nel tuo segno, ti induce a iniziare la settimana in piena sintonia con le tue emozioni. Lascia che tutto venga a galla, senza tentare di mascherare quello che provi, scoprirai che non sei necessariamente tu a doverti adeguare a quello che gli altri desiderano. Per loro sarà più facile se giochi a carte scoperte. Nel **lavoro** si avvicina una scadenza un po' delicata, affrontala.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il quadrato tra la Luna e Plutone accresce la tua sensibilità, rendendoti più percettivo nei confronti di quello che avviene attorno a te e degli stati d'animo degli altri. Proprio grazie a questa tua capacità, si aprono per te delle opportunità interessanti nel **lavoro**. Senti che il momento è particolare e che puoi trarne notevoli vantaggi se anticipi un po' i tempi e prendi da subito l'iniziativa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Nel **lavoro** si presentano delle circostanze un po' particolari, che ti consentono di guadagnare terreno con una certa facilità. Tieni però conto del fatto che molto probabilmente alcune delle cose che ti proponi sono irrealizzabili. Nonostante questo, la tua determinazione ti favorisce e ti consente di usare come un trampolino la situazione attuale. A volte è l'impossibile che serve da carburante.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Una bella opportunità da cogliere al volo si presenta oggi nel **lavoro**. Avrai modo di metterti più in luce, facendo valere le tue capacità e mettendo a frutto delle qualità che finora erano rimaste in gran parte inespresse. I viaggi sono favoriti, così come le relazioni con altri paesi, che si tratti di sentimenti, affari o semplicemente di una meritata vacanza. Lascia aperta la finestra dei sogni.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna favorevole rappresenta un piccolo asso nella manica e quando questo avviene senti da subito che le cose filano per il verso giusto e che gli eventi procedono in maniera a te favorevole. Ancora per qualche giorno puoi godere di condizioni molto particolari e positive nel settore dell'**amore** e delle relazioni. Gioca queste carte e per vincere pensa a come incrementare il piacere del partner.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Questa settimana per te potrebbe rivelarsi particolarmente importante per negoziare una serie di questioni nel settore del **lavoro**, in modo da intervenire sulle difficoltà prevenendole. A volte giocando d'anticipo si ottengono risultati maggiori ed è questo per te il caso adesso. Quella che devi superare è una tua forma di pigrizia, che ti rende poco fiducioso e ti induce a fare resistenza passiva.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	87	84	60	64	43	25	40
Cagliari	28	110	37	99	61	62	21	58
Firenze	3	85	80	73	6	60	89	58
Genova	68	84	15	79	20	68	59	60
Milano	11	95	64	77	75	64	30	63
Napoli	75	72	36	60	11	53	30	51
Palermo	18	94	39	90	62	79	5	73
Roma	12	105	75	101	60	71	76	55
Torino	64	86	59	85	45	66	48	63
Venezia	2	95	54	56	24	50	34	43
Nazionale	68	93	11	82	48	75	24	69

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«FERRAGOSTO HA RIPORTATO IL CENTRO NELL'AGENDA POLITICA. DEL RESTO LE CRONACHE FERRAGOSTANE SONO CLASSICAMENTE DEDICATE ALLE NOTIZIE NON VERITIERE. E IL CENTRO È LA PIÙ ELEGANTE DELLE FAKE NEWS: PIÙ SE NE PARLA, MENO ESISTE».

Gianfranco Rotondi *presidente di "Verde e popolare", ex ministro*

Il commento

La protesta degli scontrini nell'estate dei rincari

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Ma il peggio, si dice, arriverà a settembre, con i rincari già annunciati dell'energia, dei mutui, delle spese scolastiche e delle tasse universitarie, del carrello del supermarket. Ma così continuando è lecito chiedersi quando il mugugno si trasformerà in esasperazione e dunque in protesta: legittima ma ahimé a quel punto potenzialmente rabbiosa e violenta.

La Francia insegna, anche se in Italia non abbiamo bisogno di ammaestramenti: i professionisti politici del caos sono già in azione in vista dell'autunno, basterebbe aver ascoltato o letto con attenzione alcune dichiarazioni o certi annunci drammatizzanti.

Detto questo, di ragioni che possano razionalmente giustificare quel che sta accadendo da settimane a danno dei consumatori ce ne sono davvero poche. La crescita del prezzo delle materie prime, da qualcuno invocata, è una scusa vecchia di tre anni (il trend si è invertito da un pezzo). La guerra russo-ucraina, una bugia, dal momento che gli effetti di quel conflitto sulle economie occidentali - forti all'inizio soprattutto sul versante energetico - sono state anch'esse assorbite (e aggiungiamoci, per chi non se ne fosse accorto, il crescente distacco, prossimo all'indifferenza, con cui le opinioni pubbliche seguono ormai le notizie dal fronte).

L'invocazione delle regole del mercato, un trucco ideologico, dal momento che il mercato non è un dato di natura, ma un'istituzione sociale che funziona secondo le regole, buone o cattive, che gli si danno.

Non resta che una spiegazione, per questi aumenti improvvisi e generalizzati, grossolana ma probabilmente la più vicina al vero. Il grosso di quel che sta accadendo è frutto, come spesso accade nei momenti di confusione storica, di ordinaria speculazione, che la politica non riesce a tenere sotto controllo e, se del caso, a sanzionare. Non se ne abbiamo a male gli economisti di professione impegnati a spiegare ai cittadini come s'origina l'inflazione secondo quel che è scritto nei manuali universitari, ma l'impressione è che tutto sia molto più semplice: c'è chi si sta indebitamente arricchendo oltre il lecito e chi si sta impoverendo a beneficio dei primi.

Hanno cominciato ad alzare i prezzi, realizzando profitti eccezionali in tempi brevissimi, i grandi monopolisti globali. E dal momento che i mercati finanziari premiano chi ha margini di guadagno più elevati, costoro si sono guardati bene dall'abbassarli anche quando il costo delle materie prime è calato. Baristi, commercianti e gestori di lidi si sono accodati in modo casareccio a questo trend macro-economico, puntando quest'estate a ottenere utili più alti della media attraverso il ritocco in corsa dei listini. Vedremo a fine stagione se ne sarà valsa la pena. Probabilmente scopriremo - se è vero che molti turisti quest'anno hanno preferito l'adriatico albanese a quello italiano un tempo paradiso a buon mercato delle famiglie alla ricerca della meritata vacanza agostana "tutto compreso" - che l'ingordigia affaristica unita alla furbizia mercantile non sempre pagano. A quale economia conviene un consumatore - quello medio, quello dei grandi numeri - depresso e tartassato?

Lo scontrino fiscale giudicato esoso ed eccessivo diffuso via social è stato, non a caso, il fenomeno mediatico degli ultimi due mesi: il massimo dello spirito di rivolta, peraltro inutile, di cui si è stati capaci. Con una curiosa inversione rispetto a quel che accade in altre zone del mondo, dove ad esempio c'è l'abitudine dei rampolli di famiglie ricche a postare i conti stratosferici delle loro cene per dimostrare quanto possano spendere: tremila dollari, ventimila dollari.

Da noi invece ci si lamenta dei dieci centesimi in più del cappuccino con schiuma, dell'euro di maggiorazione per il taglio aggiuntivo del panino, dei sessanta euro per tre pizze e tre birre o di quanto siano cari, ma lo sapevamo già, il caffè è l'acqua minerale a Venezia, Forte dei Marmi o Portocervo nell'alta stagione turistica (ma perché andarci conoscendone i prezzi?).

Anche da questo si capisce quanto l'esibizionismo via social travestito da indignazione civica sia solo l'altra faccia di un Paese che si barcamena ormai da anni tra rancore sociale, instabilità politica e depressione economica.

Un Paese che non riesce inoltre a liberarsi degli stereotipi che l'accompagnano (spesso autocostruiti, con gli stranieri che si limitano a prenderli sul serio) e dello spirito polemico-partigiano che scandisce ogni momento della sua vita pubblica. Quattro furbastri italiani in vacanza non hanno pagato il conto della cena in un locale albanese. Le immagini della loro fuga e della loro miserabile bravata sono diventate virali. Giorgia Meloni, che si trovava a sua volta in Albania, saputo dell'accaduto ha giustamente saldato il debito adducendo la "vergogna nazionale" come giustificazione della sua scelta. Diffusasi la notizia, invece di prenderne atto e di pensare all'autunno complicato che ci aspetta, ne è nato il solito caso politico, a colpi di dichiarazione e lanci d'agenzia da parte di esponenti di tutti i partiti. A conferma che in Italia - come diceva l'analista più acuto del suo cattivo costume collettivo - la situazione anche quando è tragica non è mai seria.

La vignetta

Passioni & solitudini

Il valore formativo del lavoro per i ragazzi

Alessandra Graziottin

La parrucchiera è veloce e tranquilla. Conversiamo mentre lavora. Il discorso va sui figli, forse perché una signora, appena uscita, parlava disperata della figlia quindicenne che «le fa vedere i sorci».

«Coi figli è un terno al lotto. Io ne ho due. Il primo, un ragazzo d'oro. Non ci ha mai dato un pensiero. Sveglio, bravo a scuola, ha la passione per la meccanica. Fin da piccolo si divertiva a stare in officina con suo padre. Il sabato stava tutto il giorno con lui: – 'Sto ragazzino impara con gli occhi – diceva orgoglioso mio marito. Finito l'istituto tecnico, non ha voluto fare l'università. A me è dispiaciuto tanto, ma non ci sono stati santi. – Voglio fare il lavoro del babbo. E' la mia strada –. Lavora di gusto, ci sa fare con i clienti, tutti gli vogliono bene. Per il resto, ha tanti amici, la ragazza. Le cose giuste per la sua età. Mio marito è proprio contento: – Con lui qui non mi pare nemmeno più di lavorare – mi dice la sera. – 'Sto ragazzo è una benedizione –. Il secondo, un manicomio. Lotta continua fin da piccino. Io e lui di carattere proprio non ci capiamo. Col papà va un po' meglio, ma che fatica! Già alle medie, male a scuola, brutte compagnie. Abbiamo provato con lo psicologo. Zero. Alla prima superiore, bocciato. E ce ne va, di questi tempi, a farsi bocciare! Non sapevamo più dove sbattere la testa. Una sera è venuto a cena mio cognato, il fratello più giovane di mio marito. Lui vive sul continente, ha un bar pizzeria bene avviato. Io piangevo, per questo figliolo che vedevamo finir male. Mio marito era cupo. Si vedeva che aveva il magone. – Datelo a me – ci dice dopo un po'. – Qua la vedo brutta anch'io –. Lui e il piccolo si sono sempre capiti al volo. E' l'unica persona che ascolta: il perché, lo sa Iddio. Quando glielo abbiamo detto, nostro figlio è sbottato: – Era ora! A voi due non vi sopporto più! –. – Vieni con me –, gli ha detto lo zio. – Ti faccio fare un corso di sopravvivenza umana con me –, e gli ha strizzato l'occhio. Mio figlio, ch'era cupo, s'è messo a ridere, come da tempo non lo vedevo. – Ti insegno i segreti del mio mestiere. Magari ti piace! –. Da allora sono passati tre anni: è un altro ragazzo. Ha deciso di fare le scuole serali, perché di giorno gli piace lavorare con lo zio. Abita da lui, è contento così. Lo vedo poco. Come mamma, mi chiedo sempre dove ho sbagliato. Ma ringrazio Iddio, e mio cognato, perché si è salvato».

Il cuoco arriva con un gran sorriso. Ho chiesto di vederlo per congratularmi per la cena, davvero squisita. Vicino a lui, un ragazzo alto e solido. «Lui è mio figlio!», dice presentandolo orgoglioso. «Fa il terzo anno di chimica, è a posto con gli esami. Il sabato mi aiuta sempre in cucina. Gli piace tanto, lo vuole lui, eh!». Il ragazzo sorride: «Lavorare mi piace. Mi tiene con i piedi per terra. E poi mi interessa studiare la chimica dei cibi, vedere come si trasformano. E' una chimica fantastica». Lo sguardo si accende, acuto e profondo. «Bravo! Hai un gran futuro davanti a te», gli dico intensa. Padre e figlio sorridono.

Padre imprenditore, madre commerciante, svizzeri di origini italiane. Coppia solida, molto unita. Due figli maschi, ben riusciti, allegri e rispettosi. Si sono laureati, ora sono imprenditori tosti pure loro. Ottimi sciatori, fin da piccoli. Ma all'età giusta, per entrambi, corso per maestri di sci e tutti i week-end invernali sugli sci a insegnare. «Impara e metti a baita», è il motto del padre: «Non si sa mai nella vita come gira. E poi lavorare in un campo diverso dai nostri, ha insegnato loro tante cose. Il valore del denaro e la fatica per guadagnarlo, anche quando il mestiere ti piace. Il rispetto del tempo e degli orari, e alla sera a letto giusti, altro che tirar mattina ubriachi in discoteca. Capire le persone, quello che ti dicono e quello che vogliono realmente. E poi lavorare presto con la gente ti obbliga a pensare in avanti, alle conseguenze di quello che dici e di quello che fai. Il senso di responsabilità lo impari facendo». Aggiunge la madre: «Diciamocelo pure: ai nostri ragazzi sport e lavoro hanno salvato la vita. Se penso a come sono finiti tanti loro amici. Avere soldi e tutto facile li distrugge, i ragazzi. Coi nostri, abbiamo seguito la strada dei nostri vecchi. Impara a conquistartele, le cose. E le cose hanno tutto un altro gusto!».

Storie che fanno riflettere. Padri e madri solidi, che conoscono il valore, anche formativo, del lavoro. Ragazzi realizzati. Idea: tre settimane di vacanze a giugno e poi due mesi di lavoro estivo non farebbero tanto bene a molti studenti? Per restare con i piedi per terra, per imparare a vivere, per scoprire cosa amano fare davvero, per affinare intelligenza emotiva e pratica. Mesi che potrebbe anche far parte del curriculum scolastico, come essenziale esperienza formativa. Perché no? Diceva bene Jack Kerouac, nel libro "I vagabondi del Dharma": «Nulla va perduto in un sentiero ben tracciato».

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/8/2023 è stata di **47.240**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 21, Agosto 2023

San Pio X, papa. Fu dapprima sacerdote in parrocchia e poi vescovo di Mantova e patriarca di Venezia. Eletto, infine, Pontefice di Roma.

21°C 35°C

Il Sole Sorge 6.12 Tramonta 20.05
La Luna Sorge 11.11 Cala 22.05

A GEMONA I FILARMONICI FRIULANI CON MOZART E REICHA

A pagina VIII

L'evento
Un tuffo nel passato con il Palio di Cividale

A pagina VIII

L'appuntamento
Il Polifonico di Ruda firma il 25. Cororgano

Il festival partirà venerdì 25 agosto da Trieste, poi farà tappa sabato a Palmanova e domenica a Marano

A pagina VIII

L'ultimo saluto a Lorenzo e Giulio

▶Dalle 9 alle 12 è previsto il servizio d'onore nel cimitero di Tarvisio. Alle 14.30 i funerali solenni con le autorità

▶Previsto l'arrivo del ministro Giancarlo Giorgetti e del presidente della Regione Massimiliano Fedriga

ESPERTI Lorenzo Paroni sul Canin

È giorno dell'addio a Lorenzo Paroni e Giulio Alberto Pacchione. È immenso l'affetto dimostrato nei confronti dei due finanzieri morti in servizio il 16 agosto, durante un addestramento sul Piccolo Mangart di Coritenza. Dalle 9 alle 12 è previsto il servizio d'onore nel cimitero di Tarvisio. Alle 14.30 saranno celebrati i funerali solenni alla presenza del ministro dell'Economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti, e del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Nella palestra di roccia della Val Colvera una nuova via sarà dedicata a Lorenzo Paroni.

A pagina III

Montagna presa d'assalto: soccorsi senza tregua

▶Raffica di interventi per assistere le persone cadute e ferite nei sentieri

È stata una domenica impegnativa per il Soccorso alpino e il Sagf della Guardia di finanza. Nel giro di quattro ore sono stati garantiti cinque interventi in Val Canale e in Carnia. Una donna di origine maltese, in visita al santuario del Lussari assieme a un gruppo, si è infortunata scendendo dalla cima del monte Lussari, percorrendo la stradina che porta al santuario. È stata così portata a valle, dove a Camporosso c'era un'ambulanza ad attenderla. Un 45enne di Treppo Ligosullo che risalendo assieme al figlio il Rio Mauran, un torrente in secca, appoggiando male il piede è caduto procurandosi una le fratture di braccio e spalla. Tra le 14.20 e 16 circa una parte delle squadre di Paularo si è staccata dalle operazioni di soccorso a Treppo per raggiungere Casera Pizzul, dove una 22enne di San Daniele è caduta dalla mountain bike elettrica. Alle 15.40 nuovo allarme sul Varmost a Forni di Sopra. Una sessantenne di Latisana è caduta procurandosi la frattura scomposta della caviglia.

A pagina III

Calcio Serie A

Chiesa apre la via del gol e l'Udinese va a picco

Bastano due minuti a Federico Chiesa per sbloccare la partita e portare la Juventus a chiudere la gara nel primo tempo con un 3-0 netto. Nella ripresa l'ingresso di Samardzic fa cambiare registro ai friulani, ma è troppo poco per recuperare.

Nel fascicolo nazionale a pagina 17 e a pagina X e XI

Territorio

La riviera si candida al marchio Unesco

Il Friuli Venezia Giulia potrebbe aggiungere un sesto marchio Unesco ai cinque che già ne riconoscono il patrimonio storico e naturale del tutto eccezionale, tanto da essere un bene per l'umanità. A puntare a una forma di riconoscimento è, infatti, la Riviera friulana, quell'area che costituisce il retroterra delle grandi realtà balneari dell'Alto Adriatico, Lignano Sabbiadoro e Grado.

Lanfrit a pagina V

Remanzacco

Un parco fotovoltaico al posto della fornace

«Non un progetto calato dall'alto, ma un'operazione in cui il Comune ha potuto far sentire la voce della comunità e questa è stata ascoltata». La sindaca di Remanzacco, Daniela Briz, riassume così il rapporto tra l'Amministrazione comunale e la società che sta realizzando il parco fotovoltaico nell'area in cui un tempo era attiva la fornace Fornasilla a Selvis.

Lanfrit a pagina VII

Calcio

Il Pordenone porta il suo piano in Tribunale

Quella di oggi sarà una giornata storica per il Pordenone Calcio. Questa mattina, verso le 10, verrà depositata in Tribunale la proposta di concordato in continuità pattuita con i creditori ed elaborata dagli avvocati Roberto Casucci, Bruno e Antonio Malattia. I giudici, dopo averla valutata, nei prossimi giorni si pronunceranno sull'ammissione alla procedura concorsuale.

Perosa a pagina XIII

Basket C Unica

Società a confronto con Adami (Fip) sul campionato

Nessun dubbio che la stagione per le nostre minors regionali parta male. La C Unica a undici squadre ha collezionato un sacco di (giustificate) critiche da parte degli addetti ai lavori, ma anche la nuova Divisione Regionale 1 a trentuno (o trenta, se il Lignano Basket rinuncia davvero) lascia alquanto perplessi. A giorni il confronto con il presidente Giovanni Adami (Fip Fvg).

A pagina XV

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La scuola che riparte

Allarme dei docenti: «Paghe basse, è dura arrivare a fine mese»

▶Dito puntato contro il salario statale troppo basso: impossibile pagare l'affitto

▶«Dopo la pausa estiva il Governo stanzi le risorse necessarie al comparto»

IN AULA E A CASA Gli insegnanti sono in difficoltà a fine mese (Archivio)

LA SCUOLA

PORDENONE-UDINE Una decina d'anni di blocco contrattuale tra il 2008 e il 2018, nonostante il rinnovo del contratto scuola con incrementi sopra l'inflazione del periodo dal 2019 al '21, gli stipendi dei docenti italiani sono tra i più bassi in Europa. La denuncia viene fatta dal sindacato Anief che ricorda come i docenti italiani risultino 31esimi per stipendio percepito su 50 Paesi. Secondo lo studio prodotto dall'Education price index, l'Italia detiene un notevole distacco rispetto a Germania, Spagna, Francia.

LO SFOGO

Recentemente il docente Enrico Galliano in un suo post aveva scritto ironicamente: «Ho passato qualche giorno ad Amsterdam e ho avuto la malaugurata idea di chiedere in giro quale fosse lo stipendio di un insegnante e niente sto piangendo in un angolo», riferendosi ai 5mila euro al mese dei colleghi. Nella morsa tutta italiana finisce anche il personale di segreteria, tecnico, i collaboratori scolastici, se la passano decisamente meglio i dirigenti scolastici che, numericamente inferiori, riescono ad ottenere maggiori incrementi stipendiali. «La politica dopo le promesse elettorali deve rispondere – dichiara Marcello Pacifico, presidente di Anief – sarebbe bene quindi che subito si recuperi il costo della vita ancora ben superiore al livello stipendiale di chi lavora nel comparto istruzione. L'ideale è che subito dopo la pausa estiva, il Governo stanzi le risorse utili per garantire aumenti significativi nella Legge di Bilancio di fine anno. Si parla tanto di salario minimo ma quello dei docenti e Ata italiani rimane tra i più bassi tra gli stati economicamente sviluppati e questo non è accettabile».

IN FRIULI

Pacifico fa notare come in Germania i docenti abbiano uno stipendio lordo di 51mila euro l'anno, in Svizzera si arriva ad 80 mila euro l'anno. Nel pordenonese, Teresa Vitiello, vicepresidente regionale e presidente di Anief Pordenone fa un'analisi degli affitti del territorio. «Gli affitti di un monolocale – riferisce – si aggirano sui 450-500 euro, se aggiungiamo gli spostamenti, la benzina o, peggio, il caro voli aerei, capiamo che non solo per chi vive in zona, ma pure chi viene dal sud ha seri problemi ad arrivare a fine mese e ritornare dai familiari». Si spiega così perché la chiamata agostana, la call veloce e la mini call veloce, non abbiano molto seguito, chiaramente anche il costo della spesa è elevato. Il costo della vita al nord è diventato proibitivo e gli stipendi, specie per chi non ha una casa di proprietà, possono non bastare per sbarcare il lunario. «Il problema diventa ancora più evidente per chi ha figli in età universitaria – aggiunge Vitiello – se non aumenteranno gli stipendi sarà difficile pure dare un futuro ai ragazzi». Ma c'è di più, essere precari costa. «I precari devono essere ricchi – riferisce Vitiello – i corsi di specializzazione, le abilitazioni sono onerose, negli anni passati c'è chi si è specializzato all'estero perché in Italia non c'erano possibilità, tutto a caro prezzo». Per la prima volta i docenti con contratti al 31 agosto avranno la carta docente. «Questo accade – indica la presidente provinciale dell'Anief – perché i nostri ricorsi hanno avuto la meglio, ma non basta, pensiamo che il diritto debba estendersi a tutti gli insegnanti non solo a quelli con contratto annuale e al personale Ata proprio ora che la formazione diventerà obbligatoria. E dopo tanta formazione, la stabilizzazione del personale scolastico che lavora da anni dovrebbe essere la via maestra da perseguire, da decenni chiediamo il "doppio canale", ma ora è il momento di portarlo avanti dopo le promesse elettorali».

Sara Carnelos

La "denuncia"

«Ostruzionismo con mio figlio»

«Il Kennedy quest'anno non ha premiato i ragazzi virtuosi – ha dichiarato la mamma di uno studente appena diplomato –; a mio figlio non è stato concesso il permesso di uscita anticipata di dieci minuti il giorno del rientro pomeridiano, una volta la settimana per frequentare i corsi collettivi al Conservatorio di Udine. Iniziativa di ostruzionismo immotivato, nei confronti di uno studente che effettua attività extracurriculare, purtroppo un corso non ha potuto seguirlo». Lo scontro, secondo la famiglia, ha inciso sulla valutazione finale dell'allievo. La presentazione con la valutazione di 8 in condotta, quando negli anni precedenti era stato conseguito sempre il 9 e il 10, motivato dall'istituto per le numerose assenze (32 giorni) tutte giustificate per motivi di studio o salute. L'allievo è riuscito a superare le prove per entrare al Conservatorio di Miliano, e le prove d'esame con il massimo della valutazione e i complimenti della commissione esterna, ma non ha ottenuto il massimo dei voti alla maturità, non sono bastati i crediti del triennio (11, 12, 12), poiché aveva raggiunto la valutazione complessiva di 95/100. Difficile comprendere cosa sia accaduto all'interno della Commissione d'esame per non aver concesso i 5 punti bonus che lo avrebbero portato a 100/100. Una valutazione che gli avrebbe consentito anche di ricevere una borsa di studio.

SC

Il caso nomine infiamma la politica

BOTTA E RISPOSTA

Il cambio al vertice del Kennedy non smette di far discutere. Dopo le tensioni degli ultimi mesi, l'ufficio scolastico regionale non ha confermato la dirigente scolastica Laura Borin e ha nominato come reggente Piervincenzo Di Terlizzi che così per il momento gestisce due scuole, una da titolare (l'Isis Zanussi) e l'altra, il Kennedy, pro tempore. Una nomina che ha spinto Alessandro Basso (Consigliere regionale Fd'I) ad annunciare una procedura di verifica del provvedimento.

Una presa di posizione che non è piaciuta al Movimento cinque Stelle: «La vicenda sollevata dal consigliere regionale Basso di FdI sulle recenti nomine scolastiche in regione e a Pordenone in particolare da parte dell'ufficio regionale scolastica dimostra ancora una volta come la destra più integralista faccia vedere la parte più muscolare del comandare e non certo del governare. Basso ha voluto ancora una volta mettere cappello politico per una momentanea esposizione mediatica che porta solo a una ulteriore esasperazione di una problematica che trova spazi in altre sedi» e il commento del partito.

Di Terlizzi alla guida del Kennedy: «Vado e vedo, sono fiducioso»

NUOVA ERA

PORDENONE Giro di boa all'istituto tecnologico Kennedy di Pordenone, dove a ricoprire il ruolo di dirigente in reggenza è Piervincenzo Di Terlizzi, 58 anni, due figli di 20 e 22 anni. Guida in contemporanea l'Isis Zanussi, e sette li ha passati a dirigere il Torricelli di Maniago, tre al Sarpi-Freschi. Il Kennedy è assurto alle cronache per la dura polemica, sfociata anche in manifestazioni di protesta, tra gli studenti e la ex preside Laura Borin. «Come sono non cambio – risponde Di Terlizzi – con grande umiltà, sono un vecchio professore di greco e latino che è diventato dirigente. Sono fiducioso». Non accetta confronti, affermando con pacatezza «vado e vedo». La dirigenza del Kennedy metterebbe ansia a chiunque dopo la sollevazione studentesca e di parte del personale, ma Di Terlizzi non ne ha, parla piuttosto di «grande responsabilità, di una sfida a dirigente una scuola grande e una grande scuola».

«Abbiamo ricevuto il decreto della reggenza – fa sapere Antonella Piccolo, segretaria regionale della Cisl scuola – la notizia è stata appresa positivamente, Di Terlizzi dirigerà con professionalità questa realtà come ha fatto per le altre scuole in cui è stato preside. Ci sarà una totale accoglienza da parte del personale che già nei primi momenti ha dimostrato una evidente soddisfazione. Il dirigente riuscirà a riportare un clima di serena laboriosità. Già come responsabile dello Zanussi ha mostrato di sapere gestire le relazioni con il mondo produttivo e così con gli istituti tecnici e professionali che ha in passato diretto, perciò, questo aspetto sarà presente in modo naturale anche al Kennedy, una realtà che vive di rapporti con il territorio".

IL DIRIGENTE È ANCHE A CAPO DELL'ISIS ZANUSSI. «IL MONDO DEI GIOVANI È UNA CONTINUA INTERROGAZIONE»

DIRIGENTE SCOLASTICO
Piervincenzo Di Terlizzi

La vicinanza tra il Kennedy e lo Zanussi consentirà al dirigente, inoltre, di gestire ogni eventualità e di essere presente in entrambe le scuole. Tra questi istituti c'è sempre stato uno strano legame e mai è accaduto che ci fosse lo stesso dirigente. «Questo è vero – riferisce Di Terlizzi –; capita spesso al biennio del tecnico che ci sia un riorientamento verso il professionale, ma non sono due scuole analoghe che si fanno concorrenza, si tratta di tipologie diverse, aspettative differenti da parte degli studenti, c'è chi vuole diventare perito e chi manutentore, ci sono anche casi di studenti che dallo Zanussi passano al Kennedy».

Settembre è alle porte, un lavoro frenetico per far partire la macchina organizzativa, tanto più che quest'anno si dovranno gestire anche i fondi del Pnrr. «Sono pronto a prendere contatti per l'avvio delle attività dell'anno scolastico, è una responsabilità che sento, sono fiducioso». Circa 1.600 studenti sono una fiumana. «Mi sono sempre chiesto – afferma Di Terlizzi – cosa potrà succedere quando non capirò la loro musica, i loro giochi, il loro linguaggio, quando invecchierò, talvolta accade già anche con i miei figli. Il mondo dei giovani è una continua interrogazione. Accetto la sfida». E risuonano le parole di quando Di Terlizzi ha appreso la nomina allo Zanussi: «Il mio impegno sarà con l'aiuto di tutti essere all'altezza delle aspettative». L'hashtag "dallavostrapartesempre" fa presagire che come ha sempre fatto non sarà un uomo solo al comando, ma un dirigente che tesse relazioni con il personale, in grado di ascoltare gli studenti: lo aiuterà la cultura umanistica evidente nei suoi scritti con al centro riflessioni profonde sul mondo della scuola e dei giovani.

S.C.

La tragedia in quota

La Val Canale si ferma per l'addio ai finanzieri

▸Funerali solenni alla presenza del ministro Giorgetti e diversi parlamentari
Dalle 9 alle 12 servizio d'onore nella cappella del cimitero per Lorenzo e Giulio

L'ADDIO

TARVISIO È giorno dell'addio e della vicinanza, quando lacrime, silenzio e abbracci portano il carico di un dolore collettivo che per le famiglie di Lorenzo Paroni e Giulio Alberto Pacchione si fa straziante. È immenso l'affetto dimostrato nei confronti dei due finanzieri morti in servizio il 16 agosto, durante un addestramento sul Piccolo Mangart di Coritenza, sulla via Piussi, sesto grado. Una morte in servizio, dovuta a una scarica di sassi, tra cui un masso che li avrebbe colpiti mentre erano in sosta su una cengia, debitamente assicurati in attesa di riprendere l'ascensione. Alle 14.30 saranno celebrati i funerali solenni alla presenza del ministro dell'Economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti, e del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Hanno annunciato la loro presenza anche i sottosegretari di Stato del Mef Sandra Savino e Federico Freni; i parlamentari Debora Serracchiani e Tatjana Rojc (in rappresentanza del Parlamento). Sarà presente il prefetto di Udine, Massimo Marchiesello, e i vertici della Guardia di finanza, dal comandante generale Andrea De Gennaro, al comandante interregionale Italia Nord Orientale Carmine Lopez e al comandante regionale Giovanni Avitabile. Saranno rappresentati anche Polizia di Stato, Carabinieri, Vigili del fuoco, Procura di Udine e Anfi.

LA CERIMONIA

Dalle 9 alle 12 la Compagnia della Guardia di finanza di Tarvisio assicurerà un servizio d'onore nella cappella del cimitero di Tarvisio, dove si trovano i feretri dei due finanzieri, consentendo ai cittadini di poter rendere omaggio ai due militari caduti in servizio. I funerali saranno celebrati dai cappellani militari e al termine i due cortei funebri, scortati dalle staffette dei colleghi del Soccorso alpino della Guardia di finanza, raggiungeranno Gemona. Da quel momento il feretro di Giulio Alberto Pacchione proseguirà verso Silvi Marina, il paese d'origine che lo saluterà domani mattina. Quello di Lorenzo Paroni sarà portato in ospedale a Maniago, da dove domani partirà il corteo che lo porterà fino a Grizzo, il paese natale dove verranno celebrate le esequie alle 14.30.

NELLA PALESTRA DI ROCCIA DELLA VAL COLVERA UNA NUOVA VIA DEDICATA A LORENZO: "CIAO AMICO"

GIULIO ALBERTO PACCHIONE Maestro di sci, alpinista e finanzieri del Soccorso alpino. Aveva 28 anni ed era originario dell'Abruzzo

LORENZO PARONI Trent'anni, di Montereale Valcellina, volontario del Cnsas sin da ragazzo, era entrato nel Sagf quattro anni fa

LE DEDICHE

Sui social Lorenzo e Giulio sono ricordati ovunque. Anche la Società Meteorologica Alpino-Adriatica li ha salutati: «Con estrema costernazione e smarrimento abbiamo appreso la tragica notizia della scomparsa di Lorenzo Paroni e Giulio Alberto Pacchione. Vogliamo qui ricordare in particolare Lorenzo, che nell'ultimo anno, e in svariate occasioni, aveva supportato le nostre attività di monitoraggio sul monte Canin accompagnandoci nelle fasi più impegnative e garantendo con la sua professionalità la sicurezza di tutti». E mentre i sindaci della Valcellina stanno pensando di dedicare un sentiero a Paroni, nella palestra di roccia della Val Colvera un climber ha già pensato a lui. Vicino al settore "ombre rosse" è nata "Ciao Amico": 12 rinvii, grado proposto 6c.

C.A.

Cadute a piedi e in bicicletta, giornata nera in montagna

SOCCORSI

È stata una domenica impegnativa per il Soccorso alpino e il Sagf della Guardia di finanza. Nel giro di quattro ore sono stati garantiti cinque interventi in Val Canale e in Carnia.

TARVISIO

Una donna di origine maltese, in visita al santuario del Lussari assieme a un gruppo, si è infortunata scendendo dalla cima del monte Lussari, percorrendo la stradina che porta al santuario. La stazione di Cave del Predil, insieme alla Guardia di Finanza, è stata allertata verso le 13. La donna è scivolata in una scarpata procurandosi diversi traumi e la frattura di un polso. È stata raggiunta da sei soccorritori, che l'hanno imbarellata e trasportata a spalle fino alla seggiovia. È stata così portata a valle, dove a Camporosso c'era un'ambulanza ad attenderla.

TREPPO LIGOSULLO

Tra le 13 e le 16.30 è stato soccorso un 45enne di Treppo Ligosullo che risalendo assieme al figlio il Rio Mauran, un torrente in secca, appoggiando male il piede è caduto procurandosi una le fratture di braccio e spalla. Non era in grado di proseguire. La sala operativa della Sores ha allertato la stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza e i Vigili del fuoco di Tolmezzo, oltre all'elisoccorso regionale. L'intervento si è protratto più del dovuto perché non essendoci campo, non si riusciva a geolocalizzare il ferito. I soccorritori della stazione di Forni Avoltri, con la squadra di Paularo, si sono portati alla base del greto del rio Mauron e lo hanno risalite chiamando a voce il 45enne finché non lo hanno raggiunto. Non era distante, ma il suo recupero è stato piuttosto complesso, perché c'era in corso una turbolenza e l'elicottero non poteva calare il tecnico di elisoccorso con il verricello. Le squadre di terra hanno coadiuvato le operazioni di imbarellamento e di preparazione del terreno, finché il ferito non è stato recuperato a bordo e portato in ospedale a Tolmezzo in codice giallo.

PAULARO

Tra le 14.20 e 16 circa una parte delle squadre di Paularo si è staccata dalle operazioni di soccorso a Treppo per raggiungere Casera Pizzul, dove una 22enne di San Daniele è caduta dalla mountain bike elettrica. Era in discesa. L'incidente è successo in in corrispondenza di un tornante, poco sotto la malga, a quota 1.300 circa. Nella caduta un freno le ha perforato l'addome. La giovane è rimasta sempre cosciente. Soccorsa dell'equipaggio dell'elisoccorso e stabilizzata, con l'aiuto dei tecnici del Cnsas è stata imbarellata, imbarcata a bordo ed elitrasportata in ospedale a Udine. La ferita riportata, da quanto si è potuto apprendere, è grave.

SOCCORSI Domenica impegnativa per elicottero e Soccorso alpino

FORNI DI SOPRA

Alle 15.40 nuovo allarme sul Varmost a Forni di Sopra. Una sessantenne di Latisana, mentre scendeva, appoggiando un piede su un sasso è caduta procurandosi la frattura scomposta della caviglia. È È stata recuperata con il verricello dal personale dell'elisoccorso regionale coadiuvato da due soccorritori della stazione del Cnsas di Forni di Sopra e di due Vigili del fuoco.

TARVISIO

Alle 16.40 è arrivata un'altra richiesta di soccorso per la stazione di Cave del Predil e il Sagf delle Fiamme Gialle, intervenuti in Val Bartolo per un ciclista che, in seguito a una brutta caduta, si è procurato un trauma facciale. L'uomo, friulano, era all'altezza della baita Sette. Ha perso i sensi. È stato soccorso da un'infermiera che si trovava nei paraggi e che è stata accanto fino all'arrivo dei soccorritori e dell'equipaggio dell'elisoccorso.

La Riviera friulana punta a diventare patrimonio Unesco

▶Morandini: «Quest'area rappresenta la vera ricchezza del turismo del Nordest e del Fvg»

▶La candidatura si è rafforzata dopo l'ingresso dell'associazione rivierasca nel Club udinese

IL CASO

UDINE Il Friuli Venezia Giulia potrebbe aggiungere un sesto marchio Unesco ai cinque che già ne riconoscono il patrimonio storico e naturale del tutto eccezionale, tanto da essere un bene per l'umanità. A puntare a una forma di riconoscimento è, infatti, la Riviera friulana, quell'area che costituisce il retroterra delle grandi realtà balneari dell'Alto Adriatico, Lignano Sabbiadoro e Grado. Una striscia di terra tra i fiumi Tagliamento e Isonzo e la linea delle risorgive, come si legge nella descrizione che ne fa l'associazione culturale Riviera friulana, la quale, insieme al Club Unesco Udine, sta lavorando per raggiungere l'obiettivo.

L'ANTEFATTO

L'associazione culturale, nata sotto la spinta di amministratori, imprenditori e operatori economici dopo un volume del giornalista Carlo Morandini che ha descritto questa fascia di terra del Friuli Venezia Giulia, ha lo scopo di far conoscere un'area spesso trascurata, ma che «rappresenta la vera ricchezza del turismo Fvg e del Nordest», sostiene il presidente Morandini, ora che il sodalizio ha avuto il via libera alla richiesta di divenire socio del Club Unesco Udine. Un'azione che segue a quella che il Club Unesco ha già fatto, divenendo nei mesi scorsi a sua volta un aderente dell'associazione Riviera Friulana. Allora, era stata proprio la presidente del Club, Renata Capria d'Aronco, a lanciare l'idea della candidatura della Riviera friulana a sito Patrimonio dell'umanità e ora, con l'ingresso del sodalizio culturale nel Club udinese, questa idea si è rafforzata.

IL PERCORSO

«Da qui in avanti saranno importanti, anche se di per sé non necessarie, le deliberazioni al riguardo dei Consigli comunali interessati», spiega Morandini, che presiede l'associazione Riviera Friulana.

Il sodalizio è pronto a fare tutto il possibile per giungere al riconoscimento, poiché sarebbe «un'opportunità unica per far crescere ulteriormente un'area che negli ultimi anni sta vivendo una fase di crescita qualitativa, anche grazie alla ritrovata consapevolezza delle potenzialità di un impegno comune da parte dei suoi animatori, degli operatori, delle realtà di pregio – afferma Morandini -. Un percorso già concretizzato in altre realtà analoghe come la Riviera delle Palme, la Riviera dei Fiori, la Riviera del Conero, la Riviera romagnola, la Riviera del Salento, la Riviera amalfitana, ma anche, in Croazia, la Riviera del Quarnaro».

MARCHIO REGISTRATO

Riviera Friulana, per altro, è anche un marchio registrato soggetto a tutela, «per evitare lo sfruttamento commerciale del termine e possibili distorsioni a un percorso trasparente, condiviso e solare», aggiunge il presidente. Convinta delle chance della Riviera è la presidente del Club Unesco, Capria d'Aronco: «In maniera sinergica – dice – tendiamo a far sì che l'eccezionale ambito possa aspirare a essere annoverato fra le magnificenze premiate dall'Unesco, in quanto possiede un sublime valore universale, grazie a tradizioni, idee, credenze, opere artistiche e letterarie singolari, avvenimenti, fenomeni naturali strepitosi e aree di superba bellezza».

Antonella Lanfrit

«DA QUI IN AVANTI SARANNO IMPORTANTI, ANCHE SE NON NECESSARIE, LE DELIBERAZIONI DEI CONSIGLI COMUNALI»

LA CANDIDATURA Renata Capria d'Aronco, presidente del Club Unesco Udine e Carlo Morandini, presidente di Riviera friulana

Servizio di Arpa e Promoturismo

Meteo e qualità delle acque informazioni in tempo reale

Si chiama "Connetti la tua vacanza" un nuovo servizio messo a punto dall'Arpa del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Promoturismo Fvg. Si tratta di un modo facile e rapido per accedere in tempo reale alle informazioni sul meteo e sulla qualità delle acque marine. Il servizio, che per ora è stato avviato a livello sperimentale, è rivolto sia ai residenti che ai turisti ed è atteso a un potenziamento nei prossimi mesi anche con nuovi "target" di riferimento.
Ma come si accede? Lo spiega Fabio Scoccimarro, assessore regionale all'ambiente: «Negli scorsi giorni sono già state distribuite nelle strutture ricettive della fascia costiera regionale e negli infopoint di Promoturismo Fvg delle località interessate circa 10mila cartoline e mille locandine con i "Qr code" dedicati all'iniziativa, che si collegano direttamente alle pagine web del sito di Arpa Fvg».
Nel prossimo autunno la Regione proporrà a tutti gli operatori turistici del territorio regionale «la possibilità di scaricare i "qr code" d'interesse dal sito web dell'Arpa – precisa ancora l'assessore - e utilizzarli all'interno delle proprie strutture per fornire agli utenti e ai turisti informazioni sempre aggiornate».

M.B.

L'università si tinge di rosa ma sono poche le studentesse nelle discipline scientifiche

ATENEO FRIULANO Sono solo il 26,3% del totale le studentesse iscritte ai corsi delle discipline scientifico-tecnologiche

LA FOTOGRAFIA

UDINE Donne alla riscossa. L'Ateneo friulano procede lungo la strada della riduzione del divario di genere esistente tra maschi e femmine. "Piccoli e virtuosi cambiamenti", li definisce lo stesso Ateneo riferendosi ai dati contenuti nel Bilancio di genere relativo al 2021 nel confronto con i due anni precedenti.

Le prove? Nella comunità studentesca si conferma la prevalenza delle studentesse, 53,1% del totale degli studenti. In particolare, le donne hanno una performance di studio migliore (voto di laurea, laurea in corso, tasso di abbandono) e una maggiore propensione alla mobilità in programmi di studio internazionali in entrata (63,5%) e in uscita (60,7%).

Prevale la componente femminile anche fra gli studenti con cittadinanza non italiana iscritti a un corso di laurea (in netta maggioranza provenienti da Paesi extra Unione europea), che sono il 4,4% della popolazione studentesca totale (di cui 2,6% donne e 1,8% uomini).

Con riferimento al personale docente, è aumentato il reclutamento di ricercatrici che passano dal 16,7% del 2020 al 26,7% del 2021.

"Degno di nota - sottolinea l'Università - è il valore dell'indicatore di "glass ceiling" (il cosiddetto "soffitto di cristallo"), che misura la probabilità per le donne di raggiungere i massimi livelli di carriera. Per l'Ateneo friulano il dato, 1.35, è nettamente migliore rispetto al valore medio nazionale, 1.49. Quando il parametro è pari a 1 indica una condizione di equità tra i generi. La riduzione del valore di questo indicatore rispetto al 2020 (1.37) segnala quindi un progressivo miglioramento dell'Ateneo".

Negli organi di governo dell'Università, rispetto al 2020, si registrano discreti incrementi della presenza femminile nei ruoli di delegate di settore (29,4% rispetto al 20% precedente), cui si affianca un significativo incremento delle donne direttrici di dipartimento (37,5% a fronte del 25%), che portano la componente femminile dal 27,8% al 44,4% nella composizione del Senato accademico. Da rilevare che nel personale tecnico-amministrativo la componente femminile è invece dominante (66,8%).

«Se è vero che c'è ancora tanto da fare – sottolinea il rettore Roberto Pinton –, possiamo dire con orgoglio che abbiamo imboccato la strada giusta per sensibilizzare la comunità accademica sui temi delle pari opportunità e dell'inclusione».

Il dato più critico riguarda la forbice delle carriere, che evidenzia la maggiore difficoltà delle donne rispetto agli uomini di ricoprire le posizioni apicali. Complessivamente, infatti, le professoresse ordinarie sono il 25,1% del totale dei professori ordinari, le professoresse associate sono il 35,3% dei professori associati e le ricercatrici sono il 40% del totale dei ricercatori.

Rimane ancora molto bassa la percentuale delle studentesse iscritte a corsi di laurea delle discipline scientifico-tecnologiche (Stem), il 26,3% del totale. Con riferimento ai Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (Prin) vinti nel 2021 da docenti e ricercatori dell'Ateneo nel ruolo di "capofila", vi è, infine, una sostanziale parità di genere.

Il Comune di Udine ha approvato le nuove linee guida

Al Punto incontro giovani anche supporto scolastico e alle famiglie

Approvate le nuove linee di indirizzo del Punto Incontro Giovani del Comune di Udine, su cui si fonderà la nuova gestione del servizio. L'appalto è in scadenza e sarà avviata a breve la procedura d'individuazione di un nuovo gestore. Il Punto Incontro Giovani è un riferimento per la socialità giovanile in età preadolescenziale e adolescenziale, soprattutto nel quartiere Aurora, nella zona ovest di Udine.
Le linee di indirizzo sono finalizzate a consolidare il "Pig" come uno spazio pubblico per giovani dai 10 ai 20 anni, aperto anche all'associazionismo, da sfruttare per il contrasto alla povertà educativa e all'esclusione sociale. Verrà proposta un'offerta variegata di attività ricreative stimolanti dal punto di vista culturale e sociale; saranno organizzati percorsi di sostegno al percorso scolastico e di cittadinanza attiva, con particolare attenzione alla partecipazione giovanile.
«Il Pig partecipa alla crescita e alla valorizzazione dei giovani – commenta l'assessora alle Politiche giovanili Arianna Facchini – specie in ambienti e quartieri, come l'Aurora, dove la marginalità e il disagio possono dare vita a discriminazioni e ostacoli alla crescita personale e di comunità».
All'interno del Pig si svolgono laboratori in ambito culturale, motorio e artistico, ma anche tornei sportivi e attività esterne come l'Urban Garden. Inoltre, offre supporto scolastico in collaborazione con alcune scuole come Bellavitis, Girardini, Friz e Percoto, e sportelli di ascolto e supporto per le famiglie, come lo Sportello di prossimità che offre un aiuto concreto dal punto dell'alfabetizzazione digitale.
Attualmente sono iscritte al centro 344 persone, con un aumento delle presenze e dei contatti molto ampio rispetto ai due anni caratterizzati dalle restrizioni per il Covid-19, ma anche rispetto all'anno scorso. Nel 2022, infatti, i contatti mensili, sommando anche quelli dell'educativa di strada, ammontavano a 177, per un totale di 2.129 nell'anno, mentre nei 6 mesi da gennaio a giugno del 2023 i contatti mensili hanno raggiunto quota 1.730, per una quota mensile di 288 totali.

Un mega-parco fotovoltaico prende il posto dell'ex fornace

▶Il progetto comprende la bonifica dell'area, con la presenza di coperture di amianto e la realizzazione di una pista ciclabile

LAVORI IN CORSO L'ex Fornace di Remanzacco è al centro di un progetto per la realizzazione di un grande parco fotovoltaico. Nella foto piccola, la sindaca Daniela Briz

TRANSIZIONE ECOLOGICA

REMANZACCO «Non un progetto calato dall'alto, ma un'operazione in cui il Comune ha potuto far sentire la voce della comunità e questa è stata ascoltata. Ne sono prova, tra l'altro, l'accordo trovato sul ristoro economico previsto per legge e la cura con cui è stata progettata la presenza arborea che mitigherà l'impatto visivo del parco».

L'IMPIANTO

La sindaca di Remanzacco, Daniela Briz, riassume così il rapporto tra l'Amministrazione comunale e la società che sta realizzando a Remanzacco un parco fotovoltaico nell'area in cui un tempo era attiva la fornace Fornasilla a Selvis, dismessa ormai da una ventina d'anni. Uno spazio di 22 ettari, 11 dei quali erano occupati dai fabbricati dell'opificio e gli altri 11 erano terreni agricoli. Artefice dell'operazione è la società "Parco solare fotovoltaico 4", parte del gruppo tedesco Envalue, un solido nome internazionale nel mondo del fotovoltaico. È presente, infatti, in sei Paesi con 125 parchi fotovoltaici, diversi dei quali già operativi anche in Italia.

«Il parco di Remanzacco contiamo di ultimarlo entro la fine dell'anno, per una potenza di picco di 32 Mwp», spiega l'ingegner Pauli Malsiner, l'esperto Envalue che segue la realizzazione del parco friulano.

AL COMUNE ANDRÀ UN RISTORO ECONOMICO DI 60MILA EURO ANNUI PER VENT'ANNI. BRIZ: «E IL PERCORSO È STATO CONDIVISO»

«L'energia prodotta – prosegue – sarà venduta alle multiutility e immessa nella rete nazionale».

LA "SCOMMESSA"

Per Remanzacco affrontare la prospettiva di una simile realizzazione è stata una scommessa, rispetto alla quale «il Comune ha cercato di trovare un punto di convergenza tra gli interessi della comunità, la partecipazione alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda europea 2030 per contrastare i cambiamenti climatici e la ricerca di una risposta a un problema reale che sussisteva sul territorio, ovvero lo stato d'abbandono dell'ampia area dismessa dell'ex fornace, con un'ampia copertura in amianto», spiega la sindaca Briz.

La società che realizza il parco fotovoltaico «ha acquisito l'area, ha attuato tutta la bonifica necessaria e ha convenuto un ristoro economico al Comune di 60mila euro all'anno per 20 anni. Una cifra che investiremo a beneficio della comunità per obiettivi green», prosegue la prima cittadina.

Un ulteriore aspetto che ha qualificato «l'accompagnamento» alla realizzazione dell'impianto «è stato lo studio svolto insieme, tra professionisti di riferimento del Comune e quelli della società realizzatrice dell'opera, per individuare la migliore perimetrazione volta a mitigare l'impatto visivo e ambientale del parco», sottolinea la sindaca Briz. Perciò, «esso non sarà circondato da una semplice siepe d'alloro – aggiunge -, ma sarà effettuata una piantumazione con diverse essenze autoctone che favoriranno anche la vita degli insetti. Inoltre, sono stati previsti entro al parco i corridoi ecologici per regolare l'accesso e l'uscita della microfauna dell'ambiente circostante. A carico della società realizzatrice, poi, la realizzazione di una pista ciclabile attorno al perimetro dell'impianto che si connetterà con quella già presente in paese».

LA BONIFICA

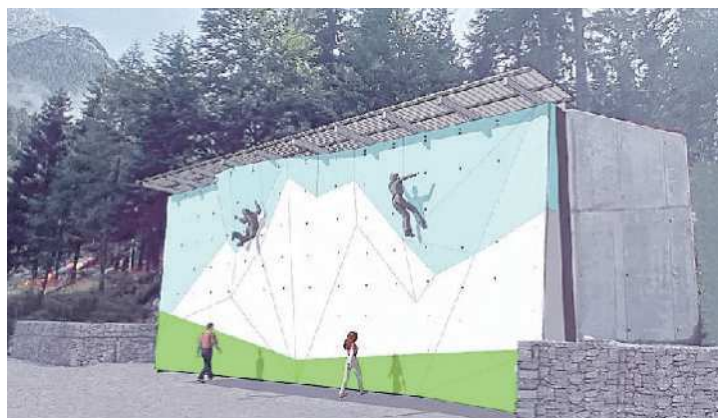
Il progetto nel suo complesso, comunque, è stato presentato alla popolazione prima dell'avvio delle opere di bonifica e con esso il senso di un intervento che il Comune ha seguito lungo tutto il suo iter. «È stata un'opportunità che ci ha consentito di bonificare un'area che stava diventando un "bubbone", perché le coperture in amianto cominciavano a sgretolarsi. La proprietà non aveva le risorse per intervenire e per il Comune era un problema, stante la vicinanza di abitazioni – considera la prima cittadina -. Abbiamo accompagnato il processo che ha portato alla realizzazione dell'impianto e, quindi, non è stato calato dall'alto. Non da ultimo, siamo riusciti a ottenere un ristoro economico significativo perseguendo gli obiettivi dell'Agenda 2030».

Antonella Lanfrit

Sella Nevea si arricchisce di attrazioni: nuovi sentieri e la parete di arrampicata

NUOVI INTERVENTI

CHIUSAFORTE Nuovi interventi a cura del Comune di Chiusaforte si stanno completando nel polo turistico di Sella Nevea. «Puntano all'ampliamento delle aree ricreative e ludiche, alla manutenzione e implementazione della rete sentieristica», fa sapere il sindaco Fabrizio Fuccaro.

Nel primo caso, sarà completata a breve una parete di arrampicata outdoor presso il centro servizi polifunzionale. Circa 140 metri quadri a disposizione con un'altezza fino a 7 metri, articolata in diversi percorsi, pendenze e volumi. Per un uso possibile a chi approccia all'arrampicata, per i più piccoli fino agli adulti e ai praticanti più esperti. Una pavimentazione anti-trauma e gli strumenti di protezione consentiranno l'utilizzo in sicurezza della struttura.

ARRAMPICATA Un rendering della parete, alta sette metri

«Il secondo intervento – continua il sindaco Fuccaro – riguarda anche la manutenzione di un sentiero Cai esistente che da Sella Nevea raggiunge il rifugio Gilberti. Previsti miglioramenti ai tratti incerti, adeguamento dei piani di calpestio, posa di scalini in legno o pietrame, cura della vegetazione e opere di stabilizzazione con palificate in legno a doppia parete. Dall'arrivo dell'esistente, un nuovo percorso lungo 1,5 chilometri e meno ripido, correrà parallelo al versante nord della catena del monte Canin, fin quasi a raggiungere l'arrivo della funivia Funifor in uno scenario di particolare pregio ambientale».

Per il miglioramento della sicurezza nel tratto conclusivo per 300 metri circa si provvederà alla posa di cordino in alluminio ancorato alla roccia. «Complessivamente il sentiero "Bila Pec-Rifugio Gilberti-Sella Leupa" toccherà i 4,2 chilometri, con un dislivello di oltre mille metri raggiungendo la quota di oltre 2.100 metri al confine con la Slovenia. I progetti redatti dall'architetto Antonio Fabiani sono realizzati per la parete di arrampicata dalla ditta Sint roc di Arco e per la sentieristica da quelle locali Agriverde e Idir. I costi totali sono di 260mila euro, coperti all'80% da un contributo regionale della Direzione Turismo che ringrazio», conclude il sindaco Fabrizio Fuccaro.

Riapre il Centro giovani: ospiterà anche feste di compleanno

▶Un'area dedicata a fitness e benessere nel Parco della Lesa

LA RIAPERTURA

CIVIDALE Dopo la chiusura estiva, riaprirà oggi il Centro Giovani di Carraria. L'assessore alle Politiche giovanili, Giorgia Carlig, spiega infatti che è stato affidato alla cooperativa cividalese Adelaide il servizio di apertura, chiusura e pulizia dell'immobile e quindi i bambini, i ragazzi e le associazioni potranno usufruire nuovamente di tali spazi.

«Tre saranno le possibilità di attività e prenotazione – continua l'assessore -: per lo studio, l'incontro e lo svago i ragazzi potranno utilizzare liberamente gli spazi il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.30; basterà presentarsi e registrarsi all'ingresso del Centro. Le associazioni potranno prenotare ed utilizzare le sale a disposizione per prove musicali, laboratori creativi e conferenze informative rivolte ai ragazzi compilando un prestampato scaricabile dal sito del Comune nella sezione dell'ufficio Politiche giovanili e inviandolo alla PEC del Comune. Per i più piccoli è confermata la possibilità di festeggiare il loro compleanno in una delle stanze a disposizione prenotando alla mail politiche.giovanili@cividale.net».

«La volontà è quella di continuare a migliorare i servizi offerti dal Centro Giovani tant'è che si sta già operando, in sinergia con il settore Servizi informatici, per rendere più efficiente la copertura internet, offrire postazioni computer rinnovate e per far sì che il Centro possa essere utilizzato dai ragazzi anche al fine dello studio o dell'approfondimento scolastico», conclude Carlig. Sul sito web del Comune, nella sezione dedicata alle Politiche Giovanili, si trovano i moduli e le linee guida di utilizzo del Centro Giovani.

AREA FITNESS

Una nuova area dedicata a fitness e benessere è stata realizzata all'interno del Parco della Lesa nella frazione di Carraria. Frutto della convenzione tra Comune e Sport e Salute Spa, società in house del ministero dell'Economia e delle Finanze per lo sviluppo delle attività sportive, «il nuovo spazio attrezzato è il primo passo del progetto "Sport nei Parchi" – spiega l'assessore Giuseppe Ruolo - sviluppatosi grazie al Protocollo d'Intesa tra la stessa Sport e Salute e l'Anci, al quale il Comune ha aderito, volto a favorire un piano d'azione per la messa a sistema, l'allestimento, il recupero, la fruizione e la gestione di attrezzature, servizi ed attività sportive e motorie nei parchi urbani».

«Sono dieci, infatti, le attrezzature sportive installate per l'attività ginnica all'aperto al Parco della Lesa – continua Ruolo – la cui realizzazione ha comportato un investimento di 12.500 euro da parte del Comune, oltre al finanziamento di pari entità ottenuto da parte di Sport e Salute. È un lavoro che parte da lontano: l'idea di creare percorsi sportivi accessibili a chiunque, non solo ai professionisti, è un'idea che è stata lanciata già dalla precedente Amministrazione prosegue l'assessore – tant'è che la realizzazione di quest'area, già utilizzata ampiamente in questi giorni, fa il paio con la riqualificazione del campo da basket, sempre nel Parco della Lesa, effettuata negli scorsi anni. È poi nostra intenzione proseguire nelle migliorie sia alla Lesa sia in altre aree verdi pubbliche della città".

CARRARIA Il Centro giovani è pronto a riaprire i battenti

L'inaugurazione ufficiale nelle prossime settimane, presenti sia di Sport e salute sia l'associazione sportiva Fitapp che promuoverà lezioni settimanali di attività motoria aperta a tutti».

Cultura & Spettacoli

Festival dei cuori a Tarcento
Martedì (17.00): Presentazione del libro del gruppo folkloristico Chino Ermacora
Giovedì (21.00): Serata di chiusura

L'appuntamento è per giovedì prossimo alle 20,45 nella Corte di palazzo Elti
L'assessore di Gemona: «Un luogo significativo per la cultura della nostra città»

I Filarmonici friulani con Reicha e Mozart

L'EVENTO

La data da segnare nel calendario è quella di giovedì 24 agosto, alle ore 20.45, nella Corte di Palazzo Elti, in via Bini a Gemona del Friuli, si esibirà il Quintetto dei Filarmonici Friulani con un programma dedicato a Reicha e Mozart.

«Abbiamo scelto un luogo molto significativo per la cultura nella nostra città - afferma il vicesindaco e assessore alla cultura di Gemona, Flavia Virilli -, sul quale è in corso un importante progetto di valorizzazione, per concludere gli appuntamenti estivi con la musica classica, coinvolgendo questa formazione giovanile d'eccellenza, amatissima dal pubblico e che ci onora abbia sede proprio a Gemona». Talenti che il Comune ha deciso di mettere in vetrina.

ECCELLENZA Il quintetto dei Filarmonci Friulani promette di dare spettacolo

PROGRAMMA

La letteratura per clarinetto e strumenti ad arco è una delle più ricche e variegate del panorama della musica da camera: fatto notevole, se si considera che il clarinetto è uno strumento relativamente recente, creato attorno alla metà del Settecento e quindi privo di una grande tradizione storica. I due quintetti presentati in questo concerto sono alcuni tra i primi esempi per questo organico particolare, che conoscerà in futuro una grandissima fama.

Pur provenendo dallo stesso clima culturale, quello dell'Impero asburgico del tardo Settecento, le due composizioni hanno caratteristiche profondamente diverse: il Quintetto di Reicha, compositore boemo, risente di influenze francesi che si rivelano in una spiccata libertà formale controbilanciata da un modo composto ed elegante di trattare le linee melodiche e l'armonia.

LA LETTERATURA PER CLARINETTO E STRUMENTI AD ARCO È TRA LE PIÙ RICCHE DEL PANORAMA

VALORIZZAZIONE Ad ospitare i musicisti il comune di Gemona

INGRESSO GRATUITO

Il Quintetto di Mozart, invece, all'opposto è formalmente impeccabile, come nella migliore tradizione del suo maestro Haydn, ma fa della ricchezza armonica e della incredibile fantasia melodica i suoi punti di forza più evidenti, per creare una delle opere da camera più conosciute e amate di tutti i tempi.

Ingresso è gratuito fino a esaurimento dei posti.

CORO A mettere in campo il programma il Polifonico di Ruda

Il Polifonico di Ruda firma il 25. Cororgano

MUSICA

Valorizzare il patrimonio organistico del Friuli Venezia Giulia, proporre musica di qualità e dare la possibilità al pubblico regionale di ascoltare alcuni degli organisti italiani e stranieri più premiati a livello internazionale: sono questi gli obiettivi di Cororgano XXV edizione, cartellone firmato dal Coro Polifonico di Ruda e sostenuto dal Ministero della cultura, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Danieli. Il festival partirà venerdì 25 agosto da Trieste: nella chiesa evangelico-luterana, con inizio alle ore 21, si esibirà l'organista Fabio Ciofini che proporrà musiche di Carissimi, Sweelink, Rossi, Krebs, von Noordt e Bach. Ciofini, direttore dell'accademia Hermans, suonerà sui due organi della chiesa: il Tronci del 1793 e lo Steinmeyer del 1874.

Sabato 26 agosto il cartellone si sposterà nel duomo di Palmanova: alle ore 18 si esibirà l'organista slovacco Vladimir Kopec, attualmente titolare della cattedrale di sant' Emeramo di Nitra. Proporrà musiche di Pasquini, Buxtehude, Stanley, Morandi, Bach e Mozart. Domenica 27 agosto il festival si sposterà a Marano Lagunare per il gran finale. Nella parrocchiale di San Martino, sempre alle ore 18, suonerà l'organista Henk Verhoef, vincitore di primi premi a diversi concorsi internazionali e stabilmente impegnato in concerti in Europa e Asia. A Marano, sullo straordinario organo Dacci, proporrà musiche di Sweelimnk, Gibbons, Froberger e Fischer.

DALL'ALTO Cioffini, venerdì a Trieste; Kopec, sabato a Palmanova e Verhoef, domenica a Marano

Gli Wallys ritornano sul palco con le canzoni "ricostruite"

▶Canciani e Morettin continuano a ispirarsi a brit pop e grunge

MUSICA

Continuano a essere in due e a vestirsi rigorosamente a righe. E sì, gli piace tutt'oggi il brit-pop, il grunge, l'indie-rock e il cantautorato all'italiana. Dopo circa un anno e mezzo di "pit stop", i WaLLyS (Matteo Canciani e Alessio Morettin) sono pronti a irrompere nuovamente nel panorama musicale del Friuli Venezia Giulia con un suono rinnovato ma pur sempre fedele al loro riconoscibile stile.

Chiuso il capitolo too tra two (il quinto disco in studio) i WaLLyS si sono fermati per un po' per smontare e ricostruire le loro canzoni. Le distorsioni "zanzarose" delle chitarre acustiche vengono oggi sostituite dai delay, i riverberi e gli overdrive di una chitarra elettrica. La grancassa cede il posto a loop ipnotici e incalzanti di batteria elettronica. Il basso confeziona il tutto con groove mantrici. Ed ecco fatto il nuovo Pop Supersonico dei WaLLyS di oggi!

«CI SIAMO FERMATI MA NON È STATA UNA BATTUTA D'ARRESTO E NEPPURE UNA PAUSA DI RIFLESSIONE»

CANCIANI E MORETTIN Gli Wallys erano fermi da oltre un anno

La band tornerà sul palco in occasione del Fosar festival, in programma a Villa Varda, a Brugnera (Pordenone), nella serata del 26 agosto, all'area eventi (ingresso gratuito).

«Ci siamo fermati, ma non è stata una battuta d'arresto – hanno raccontato i protagonisti-. Forse non è nemmeno corretto parlare di "pausa di riflessione", perché in questo periodo abbiamo messo da parte il palco per smontare e ricostruire, rivedere e ripensare; trovare nuove ispirazioni e tornare al punto da cui siamo partiti. Abbiamo lavorato "di pancia", rivedendo e ri-arrangiando alcuni dei pezzi a cui siamo più legati, in attesa di nuove produzioni. Non sapevamo bene dove stavamo andando, ma ci siamo lasciati guidare dalla musica e ne è uscito questo nuovo Pop Supersonico che non vediamo l'ora di portare sul palco!».

APPUNTAMENTO AL PARCO DI VILLA VARDA A BRUGNERA IL PROSSIMO 26 AGOSTO

L'appuntamento quindi è per il 26 agosto nel parco di Villa Varda a Brugnera, nell'ambito della rassegna Fosar. L'ingresso per il pubblico è gratuito.

Cividale ritorna alle origini con il Palio di San Donato

LA TRADIZIONE

«Studiando il passato è spesso possibile trarre delle intuizioni per elaborare idee vincenti per il presente e il futuro. Il Palio di San Donato è tra le rievocazioni storiche del territorio più rappresentative di come una tradizione che affonda le sue radici in tempi molto antichi possa essere riadattata e riportata in auge con successo ai giorni nostri. Un evento di successo tanto dal punto di vista culturale quanto turistico, grazie alla sua capacità di legare indissolubilmente un luogo a una storia che ne aumenta il fascino a l'attrattività». Queste le parole con cui il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega a Cultura e Sport, Mario Anzil, è intervenuto questa sera a Cividale del Friuli durante la conclusione del Palio di San Donato, manifestazione che rievoca il torneo tra i borghi della città organizzato tra il XIV e il XVIII secolo per la ricorrenza del Santo Patrono. L'edizione moderna è riproposta a partire dall'anno 2000 con l'organizzazione del Comune di Cividale, della parrocchia di S. Maria Assunta, dei cinque borghi (Brossana, Duomo, Ponte, San Domenico e San Pietro), dei gruppi storici e delle associazioni locali. Anzil ha partecipato alla cerimonia di premiazione del borgo vincitore del Palio, assegnato ogni anno alla squadra che ottiene il punteggio più alto nelle gare di corsa pedestre a staffetta, tiro con l'arco e balestra. Nell'occasione, il vicegovernatore si è complimentato con i figuranti e i volontari «per aver dato vita a sfide avvincenti e appassionanti e per aver contribuito a vestire a festa la città con le suggestive e caratteristiche ambientazioni medievali». La rievocazione si è aperta ufficialmente venerdì sera, con l'ingresso del Palio nel Duomo e la benedizione della città con le reliquie di San Donato, ed è proseguita nel corso del fine settimana tra sfilate, spettacoli, mercatini, rulli di tamburi e numerose altre iniziative.

SAN DONATO Il palio è rinato nel 2000 grazie a Comune e parrocchia

IL VICEPRESIDENTE ANZIL: «STUDIARE IL PASSATO PERMETTE DI ELABORARE IDEE VINCENTI PER IL PRESENTE»

OGGI
▶Lunedì 21 agosto

MERCATI
▶Azzano Decimo, Maniago, Valvasone

AUGURI A...
▶Per inviare le vostre segnalazioni di auguri o anniversari è sufficiente una mail all'indirizzo pordenone@gazzettino.it

FARMACIE

FIUME VENETO
▶Fiore, via Papa Giovanni XXIII, 9 (0434 312839)

FONTANAFREDDA
▶D'Andrea, via M. Grigoletti, 3/A (0434 99076)

MANIAGO
▶Farmacie comunali, via dei Venier, 1/A - Campagna (0427 71044)

PORCIA
▶Farmacie comunali, via Gabelli, 4/A - Rorai Piccolo (0434 361300)

PORDENONE
▶Zardo, viale Martelli, 40 (0434 21207)

PRATA
▶Bisatti, via Opitergina, 40 (0434 620006)

SACILE
▶Farmacia Sacile, piazza Manin, 11/12 (0434 71380)

SAN VITO
▶Mainardis, via Savorgnano, 15 (0434 80016)

SEQUALS
▶Emanuele, via Giuseppe Ellero, 14 (0427 90698)

Cinema

PORDENONE

▶ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio Tel. 0434 520404
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 21.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«I PEGGIORI GIORNI» di M.Leo : ore 16.15 - 20.50.
«KURSK» di T.Vinterberg : ore 18.30.

▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 21.15.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 16.10 - 17.00 - 18.00 - 19.20 - 20.15 - 21.00 - 22.20.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 16.20 - 17.20 - 18.20 - 19.50 - 21.20 - 22.40.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.25.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 16.40.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 17.20 - 18.30 - 21.40.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE 1 (DOLBY ATMOS)» di C.McQuarrie : ore 17.55 - 21.45.
«I PEGGIORI GIORNI» di M.Leo : ore 18.20 - 20.20 - 21.30.
«SHARK 2 - L'ABISSO 3D» di B.Wheatley : ore 19.20 - 22.10.
«PASSAGES» di I.Sachs : ore 20.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.30.
«I PEGGIORI GIORNI» di M.Leo : ore 17.00 - 20.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.30 - 20.45.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 17.30 - 21.00.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 17.45 - 20.30.
«CANNIBAL HOLOCAUST» di R.Deodato : ore 18.00 - 21.00.
«PASSAGES» di I.Sachs : ore 18.45 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO

▶DAVID
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

"Con la tua immagine e con il tuo amore, tu, benchè assente, mi sei ogni ora presente. Perché non puoi allontanarti oltre il confine dei miei pensieri; ed io sono ogni ora con essi, ed essi con te." William Shakespeare, sonetto N.47

Il 19 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierluca Donin

di anni 61

Ne danno il triste annuncio la figlia Virginia, la moglie Moira, il fratello Roberto, i parenti e gli amici tutti. Anche Arteven, il Circuito Multidisciplinare del Veneto piange la perdita del suo direttore Pierluca Donin e si stringe attorno al dolore della famiglia.

I funerali avranno luogo martedì 22 agosto alle ore 15.30 presso il Duomo di Chioggia.

Si ringraziano quanti si uniranno nel commiato

Venezia, 21 agosto 2023

Pierluca Donin

Il Teatro Stabile di Verona è vicino a Moira, Virginia e Arteven per la scomparsa di Pierluca che tanto ha dato al teatro e alla cultura.

Venezia, 21 agosto 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO
2013 2023

Adelina Mistro Secco

Ritrovarsi seduti sull'erba dietro al fico ad ascoltar sulla sera il canto degli uccelli. Armonia del Creato!

Renzo, Mariolina e Francesca la ricordano ad amici e parenti con costante affetto.

Treviso, 21 agosto 2023

C.O.F. Srl - Ag. Pasini Tel. 0422/543342

IL GOL Adrien Rabiot porta la Juventus sul 3-0 alla fine del primo tempo. Sotto un perplesso Andrea Sottil si confronta con lo staff dei friulani (Ansa/ Gabriele Menis)

SERVE TEMPO E PAZIENZA

▶L'insoddisfazione di Andrea Sottil: «Non mi è piaciuta la prima parte del primo tempo, mi fa arrabbiare non vedere le cose che sappiamo fare. Voglio aggressività sull'uomo. Samardzic? Questo mercato io lo odio»

L'ANALISI

L'inizio del campionato dell'Udinese corrisponde con una sconfitta netta contro la motivatissima Juventus di Max Allegri, che morde subito i friulani alla giugulare grazie a un regalo di Zarraga che porta al gol di Chiesa. Il braccio largo di Ebosele frutta il raddoppio di Vlahovic, prima del pasticcio Silvestri-Bijol che regala il tris a Rabiot. È un primo tempo da notte fonda, a cui corrisponde un secondo tempo eccellente per i friulani, ma ormai a gara compromessa. Nella ripresa gli uomini di Sottil, con un Samardzic in più nel motore, creano almeno sei nitide occasioni da rete, mancate per centimetri e per un doppio intervento mostruoso di Szczesny. Non può essere sorridente però Andrea Sottil quando si presenta in conferenza stampa.

ARRABBIATO

«Non mi è piaciuta soprattutto la prima parte del primo tempo. Chiaro poi che prendi gol subito, non sei reattivo poi in occasione del calcio di rigore e sul terzo gol. Non ho capito perché non fare fin da subito certe cose, devi farle subito certe cose, non dopo lo schiaffo. Lo schiaffo lo devi dare, perché questo dice la legge della strada, che io voglio vedere nel modo di giocare della mia squadra. Voglio vedere aggressività sull'uomo, scalate veloci in avanti, aggressione alla linea. Poi chiaramente questa squadra ha perso leader, certezze, ci sono ragazzi di qualità, ci sono ancora davanti alcuni giorni di questo maledetto mercato». Sul banco degli imputati ci finisce Zarraga per l'erroraccio in occasione del vantaggio della Juventus. «I nuovi sono tutti ragazzi di qualità, dietro si è fatto male Masina, Kabasele però secondo me è affidabile. In mezzo al campo Zarraga ha certe caratteristiche, non ha fatto particolarmente bene, ma anche lui deve inserirsi e conoscere bene la categoria, crescerà perché ha qualità, ovvio però che Samardzic è un altro gioco, ti dà destrezza, tiro, qualità. Ora siamo qui a sperare che non vada via». Incalzato sul mercato, Sottil alla fine dice la sua senza mezzi termini. «Ho già detto che questo mercato lo odio, sono con Sarri, difficile lavorare così, poi certe cose le paghi. C'è il lavoro, una squadra che con certe caratteristiche gioca con certi meccanismi, devi poi rielaborare certi meccanismi. Non schiocchi le dita e funziona tutto, ci vuole tempo, ci vuole pazienza e tanto lavoro. Posso dirlo con tutto il cuore; questo mercato aperto mentre si gioca mi sta sulle scatole», anche se il termine è quello più colorito. Poi ancora sui meccanismi da trovare. «I quinti hanno spinto poco sugli esterni e se non lo facciamo non è nemmeno una questione fisica, non mentale, come lo possono essere secondo me i crampi di Ebosele».

NOTE POSITIVE

Il secondo tempo regala indicazioni positive, ma in generale il mister bianconero vede alcune cose da salvare in vista della trasferta di Salerno. «Thauvin secondo me si è mosso bene, lo abbiamo cercato un po' poco, poi abbiamo fatto tanti tiri da fuori con Lovric e Samardzic, Kamara talvolta si è affacciato in avanti, Ebosele e Perez hanno spinto. Anche Success è entrato bene, sebbene abbia saltato la preparazione e quindi va gestito, sta meglio, ma non ha ancora i 90 minuti. Non puoi calciare 18 volte verso la porta contro la Juve e perdere 3-0, vuol dire che devi cambiare atteggiamento. Abbiamo delle certezze, come Perez, Bijol, Masina, Walace; nessuno voleva partire così, stanotte non dormiremo perché abbiamo fatto parecchi errori, dobbiamo subito cambiare rotta».

Stefano Giovampietro

Lovric: «Abbiamo giocato male ma adesso bisogna rialzare la testa»

DELUSO Lovric non riesce a spiegarsi un primo tempo così brutto

HANNO DETTO

L'Udinese perde l'esordio in Serie A contro la Juventus e mastica amaro per una gara compromessa presto per un approccio sbagliato, molle, che ha messo subito in salita le cose. Dopo aver concesso tre gol nel corso dei primi 45 minuti, è stato impossibile per i bianconeri friulani rimetterla in piedi, anche se almeno un gol nella ripresa lo avrebbe meritato la squadra di Sottil. Che si è svegliata tardi e non ha potuto nemmeno provare a bissare quella rimonta che alla prima giornata di due anni fa portò al 2-2 finale. Proprio perché quel gol di Rabiot a un metro dalla porta dopo il buco di Silvestri e l'intervento in ritardo di Bijol ha spento ogni lumicino residuo di speranza di riemergere. Lo sa bene Sandi Lovric, che a caldo ai microfoni di Tv12 non riesce a spiegarsi come possa essere avvenuto un inizio così brutto da parte della sua squadra.

«Il primo tempo non abbiamo giocato bene, siamo entrati male in partita. È difficile recuperare tre gol contro una squadra come la Juve. Siamo consapevoli che abbiamo giocato davvero male il primo tempo, ma non dobbiamo nemmeno essere troppo negativi, perché abbiamo concesso tanto ma contro avevamo una grande squadra». Lovric non sa se la scintilla sia arrivata di squadra o portata dall'ingresso di Samardzic. «Abbiamo tanti giocatori importanti, quando uno di noi entra a gara in corso può dare qualcosa in più alla squadra e così deve essere – spiega il centrocampista – Il secondo tempo è andato meglio, ma abbiamo comunque perso 3-0, dobbiamo alzare la testa e guardare avanti». Guardare avanti significa pensare alla trasferta di Salerno, contro una squadra che ha imposto un inatteso 2-2 a domicilio alla Roma di Mourinho. «Adesso è il tempo di analizzare la partita e migliorare. A Salerno sarà una partita diversa, ma comunque difficile. Vogliamo reagire, se non entriamo bene in campo abbiamo visto che ci fanno male. Stasera all'inizio eravamo spesso in ritardo sull'uomo, poco aggressivi, e se lasci spazio a giocatori di questo livello ti fanno subito gol e ti trovi sotto di tre reti a metà gara».

PATRON POZZO

In occasione della presentazione della partnership con PromoTurismoFVG, il Patron dell'Udinese, Gianpaolo Pozzo, ha parlato anche della questione Samardzic e del mercato. «È superata, sono cose che succedono nel calcio. Il giocatore è rientrato, è un ragazzo serio, ha capito che le cose non sono andate nel verso giusto e si è rimesso al servizio dell'allenatore. Se dovesse arrivare una grande società e pagare al giocatore grandi cifre – continua – non avremmo la possibilità di negoziare. Non sappiamo cosa succederà, spero che si concluda così. Per noi la squadra è buona e competitiva, ma questo mercato tenuto aperto durante le prime partite è negativo, speriamo che le regole possano cambiare il prossimo anno».

S.G.

UDINESE	0
JUVENTUS	3

GOL: pt 2' Chiesa (J), 20' Vlahovic (J), 48' Rabiot (J)
UDINESE (3-5-2): Silvestri 4,5; Perez 5,5, Bijol 6, Kabasele 5,5; Ebosele 5 (12' st Ferreira 6), Zarraga 4,5 (1' st Samardzic 7), Walace 6, Lovric 6, Kamara 5 (1' st Zemura 5,5); Thauvin 5,5 (22' st Success 5,5), Beto 6 (29' st Lucca sv). Allenatore: Sottil 5.
JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 6,5; Danilo 6, Bremer 6,5, Alex Sandro 6; Weah 5,5 (1' st Mckennie 6,5), Miretti 5,5 (1' st Fagioli 6), Locatelli 6,5, Rabiot 7, Cambiaso 6 (25' st Iling 6); Vlahovic 6,5, (40' st Yildiz sv), Chiesa 7 (32' st Milik sv). Allenatore: Allegri 6,5.
ARBITRO: Rapuano di Rimini 6. Assistenti: Vivenzi e Vecchi. Quarto uomo: Giua. Var: Mazzoleni. Aver: Di Martini.
NOTE: Danilo, Alex Sandro, Kabasele, Locatelli. Angoli 7-3 per l' Udinese. Spettatori: 15.675 paganti per un incasso di 746.445 euro, abbonati 9.316 per un rateo di 115.524,87 euro. Incasso totale 861.970. Minuto di raccoglimento in memoria di Carletto Mazzone.

GENEROSO Beto ha lottato su ogni pallone (Andrea Bressanutti/La Presse)

LE PAGELLE BIANCONERE

SAMARDZIC CAMBIA MUSICA ZARRAGA, TROPPI PASTICCI

SVOLTA Con l'ingresso di Lazar Samardzic l'Udinese ha cambiato registro (Andrea Bressanutti/LaPresse)

SILVESTRI 4,5
È stato grave l'errore commesso in occasione del terzo gol subito, quello che ha steso definitivamente l' Udinese. Sul cross da sinistra di Cambiaso esce a vuoto consentendo a Rabiot di segnare a porta vuota. Nella ripresa evidenzia i suoi limiti con i piedi. Non sta vivendo un felice momento, in Coppa Italia con il Catanzaro si era reso protagonista di un'altra papera.

PEREZ 5,5
Ha sofferto non poco cercando di tenere a bada Chiesa. Nel primo tempo raramente ha vinto un duello con il numero 7 della Juve, poi nella ripresa ha sbagliato pochissimo, ha pure servito un passaggio smarcate a Beto poi vanificato dal portoghese.

BIJOL 6
Il migliore o il meno peggio della difesa. Non ha certo perso il duello con Vlahovic, anche se il croato si è segnalato, rigore a parte, per un assist. Una prestazione nel complesso non esaltante, ma esente da errori evidenti.

KABASELE 5,5
Incerto in alcune chiusure. Forse non si è ancora inserito negli schemi di Sottil. Più attento invece nel corso del secondo tempo. Ma è troppo poco.

EBOSELE 5
Deve imparare a difendere. Sarà compito di Sottil lavorarci sopra. Ha provocato un rigore per un fallo di mano, mentre in fase di spinta ha inciso poco.

FERREIRA 6
Giocatore di buona qualità, ha svolto il compitino, nulla di speciale, sia chiaro, ma non ha commesso errori tali da essere ricordati.

ZARRAGA 4,5
Una gara stonata da subito perché il gol di Chiesa dopo 118 secondi è scaturito da un suo pasticcio in mezzo al campo. È parso molle, l'avversario sovente lo ha superato senza particolare difficoltà; insufficiente in entrambi le fasi.

SAMARDZIC 7
Entra nella ripresa e la musica cambia. Sale in cattedra con alcune giocate d'autore, un paio di lanci millimetrici per Beto soprattutto per Lovric che poi ha sbagliato un gol che sembrava fatto. Ha cercato anche la conclusione personale, ma Szczesny gli ha sbarrato la strada. Meno male che era annunciato non al meglio essendosi allenato poco per i suoi spostamenti tra Udine e Milano. Ha dato la sensazione di essere migliorato come personalità.

WALACE 6
Non una grande serata, ma nei momenti di maggior difficoltà ha fatto valere la sua esperienza, la sua fisicità e tutto sommato ha limitato i danni.

LOVRIC 6
Una prestazione sufficiente per come ha combattuto, per come ha provato a trovare il gol. Peccato che nella circostanza più favorevole, il lancio a smarcarlo davanti al portiere di Samardzic a metà ripresa, abbia vanificato una ghiotta occasione.

KAMARA 5
Ha corso molto, ma anche a vuoto. Ha chiuso poco, ha inciso ancor di meno quando si è trattato di spingere.

ZEMURA 5
Ha evidenziato in particolare l'istinto. Ha lottato, mai domo, ma scarsamente concreto.

THAUVIN 5,5
A corrente alternata. Ha iniziato maluccio toccando pochi palloni, poi si è un po' ripreso, la conclusione più pericolosa nel corso del primo tempo porta la sua firma. Ha finito la prima parte in crescendo cercando anche il dialogo con Beto, ma non era facile superare la retroguardia juventina. Nella ripresa ha accusato troppo presto la fatica.

SUCCESS 5,5
Entra nella seconda parte, ma evidenzia una condizione generale ancora insufficiente dopo essere rimasto out tre mesi per i postumi di un problema muscolare. L'avversario ha faticato poco per disinnescare i suoi tentativi.

BETO 6
Generoso, ha lottato su ogni pallone, ma spesso era da solo. Non è stato però preciso, specie nel secondo tempo quando, dopo essersi liberato in area di Danilo, ha sparacchiato alto da buona posizione. Anche lui ha esaurito presto il carburante.

LUCCA SV
Dimostra di essere un profilo interessante, ma è entrato troppo tardi. Sottil crede nelle possibilità di questo ragazzone alto 202 centimetri.

Allenatore SOTTIL 5
Non può chiamarsi fuori dopo un disastroso primo tempo. È vero che la sua squadra si è in parte riabilitata nella ripresa, ma va anche detto che la Juve, forte del vantaggio, ha cercato soprattutto di gestire il risultato. Il tecnico è stato "tradito" soprattutto dai nuovi arrivati.

Guido Gomirato

Una serata di grande calcio

Un esordio deludente per i bianconeri friulani

BIANCONERI CONTRO L'esordio di campionato comincia nel peggiore dei modi per l'Udinese affondata dalla Juventus. Ieri i friulani hanno debuttato con il logo "IosonoFvg" sulle maglie. L'accordo tra il club e PromoTurismo ha una durata di tre anni

L'incidente

Auto della Polizia mette fuori gioco il bus juventino

Semaforo rosso per il bus dei giocatori della Juventus. Ad accenderlo, seppur involontariamente, è stata la Polizia. Un incidente - di lieve entità - si è infatti verificato tra l'autobus con a bordo la squadra della Juventus e un'auto della Polizia che faceva parte della staffetta impegnata nella scorta allo stesso team bianconero. Lo scontro è avvenuto nella prima serata di ieri, mentre la squadra stava raggiungendo lo stadio di Udine per disputare la partita contro l'Udinese. È successo lungo la tangenziale che conduce nel capoluogo friulano. Come ha successivamente segnalato la Questura di Udine, l'incidente non ha causato feriti ai passeggeri, ma l'autobus è rimasto danneggiato a tal punto da non poter essere utilizzato. Per questa ragione in sostituzione sono giunti sul posto alcuni pulmini sui quali sono stati trasferiti i giocatori e lo staff juventino. Tutti sono giunti in tempo allo stadio per disputare la partita, ad eccezione delle attrezzature tecniche che erano a bordo dell'autobus rimasto danneggiato e che sono state portate allo stadio con un leggero ritardo dovuto all'operazioni di carico e scarico da un mezzo all'altro.

PORDENONE DAY, PIANO DI RILANCIO IN MANO AI GIUDICI

▶Oggi sarà presentata la documentazione con le proposte e l'accordo raggiunto con i creditori della società neroverde A giorni il Tribunale deciderà sull'ammissione alla procedura

RAMARRI

Quella di oggi sarà una giornata storica per il Pordenone Calcio. Questa mattina, verso le 10, verrà presentato al Tribunale di Pordenone la proposta di concordato in continuità pattuita con i creditori ed elaborata dagli avvocati Roberto Casucci, Bruno e Antonio Malattia che sostengono Mauro Lovisa e soci in seguito all'istanza di fallimento presentata alla società neroverde dalla Procura della Repubblica lo scorso maggio, quando i ramarri erano impegnati nei playoff di Lega Pro per la promozione in serie B con il Lecco. Fu un brutto colpo, influì pure sulle prestazioni della squadra che aveva vinto per 1-0 gara uno al Rigamonti in Lombardia e poi perse 1-3 gara due al Tognon di Fontanafredda, aprendo in pratica la strada verso la serie B alla formazione dell'ex tecnico neroverde Luciano Foschi. Ancora più storica sarà la giornata in cui il Tribunale - potrebbe passare qualche giorno - ammetterà la società alla procedura concorsuale e, infine, omologherà il concordato. Sono ore d'ansia per tutti coloro che amano i ramarri.

ASPETTATIVE NEROVERDI

Dalla società non esce alcuna comunicazione ufficiale e il popolo neroverde si augura che siano ancora attive le rassicurazioni espresse nei giorni scorsi da Mauro Lovisa e dall'avvocato Roberto Casucci. «Devo solo pagare quello che c'è da pagare – aveva dichiarato Lovisa - a dimostrazione che in tutti questi anni siamo stati seri. Purtroppo ci è sfuggito qualcosa. Nella vita capita. Mi dispiace quello che è successo anche per la mia immagine, ma sistemeremo le cose come abbiamo sempre fatto. La lezione mi è servita e, se mi lasceranno fare ancora calcio, i prossimi bilanci saranno in attivo». Più recente è stato il commento dell'avvocato Roberto Casucci sulla situazione e sulle prospettive. «A decidere – ha dichiarato nei giorni scorsi – sarà il giudice. L'auspicio è che venga riconosciuto il cammino virtuoso fatto dalla società dopo la richiesta di fallimento. In questi ultimi due mesi l'impegno è stato enorme».

SOLUZIONE MIGLIORE

Se, come si augurano tutti coloro ai quali stanno a cuore i colori neroverdi, il responso del Tribunale sarà favorevole, la società dovrà mandare subito alla Figc la richiesta di iscrizione in sovrannumero alla serie D e dovrà darsi da fare per allestire quanto prima una rosa di giocatori che possa affrontare il masssimo campionato dilettanti nel migliore dei modi. Al De Marchi sta lavorando da giorni una quindicina di giovani provenienti dalle formazioni Primavera e Under 17 della passata stagione. Ai dirigerli c'è il tecnico pro tempore Marcello Cottafava, che nelle ultime tre stagioni ha svolto il ruolo di allenatore delle formazioni Primavera di Spal, Sampdoria e Torino. Con ogni probabilità verrebbe inggaggiato in forma definitiva se la squadra dovesse essere iscritta alla serie D. Pare inoltre che sia già stata individuata una decina di giocatori svincolati che potrebbero essere inggaggiati per puntare alla ricrescita del Pordenone.

IN ATTESA In alto Mauro Lovisa, sotto il legale Roberto Casucci

IPOTESI STADIO

Non partecipando più al campionato di Lega Pro, il Pordenone, dopo aver girovagato nelle ultime stagioni al Friuli di Udine, al Rocco di Trieste e al Comprensoriale Tognon di Fontanafredda, potrebbe tornare a giocare al Bottecchia, che può ospitare gare dei campionati dilettanti. In favore di un ritorno a "casa" dei ramarri si è espresso nei giorni scorsi pure l'assessore allo sport del Comune di Pordenone Walter De Bortoli. Corre voce, però, che Lovisa preferirebbe restare a Fontanafredda perché nei suoi piani ci sarebbe l'impegno a tornare quanto prima nel campionato di Lega Pro, cosa che non sorprende chi lo conosce bene e chi ha seguito la squadra che durante la sua gestione è arrivata non solo sino alla serie B, ma pure ai playoff per la promozione in serie A persi di misura tre anni orsono con il Frosinone dell'ex nazionale azzurro Alessandro Nesta.

Dario Perosa

VESSILLO I tifosi del Pordenone seguono l'allenamento al De Marchi (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

Maccan Prata pronto per l'A2

▶Il presidente: «Abbiamo giocatori dai profili importanti»

CALCIO A 5, A2

Il Maccan Prata non è ancora maggiorenne, eppure pensa da grande. Nato nel 2007 a livello amatoriale, nel 2013 ha fatto il primo passo nell'ambito federale, partendo dalla C2. Ora, a distanza di 16 anni dalla fondazione della società e a 10 dall'iscrizione al primo campionato Figc, la società è pronta alla prima esperienza in A2, il terzo livello nazionale del futsal. Il merito di questa scalata sta nella solida organizzazione: ne è convinto il presidente Simone Maccan. «Nella nostra azienda lavorativa – spiega il numero uno che oggi festeggia il suo compleanno – abbiamo adottato un organigramma con ruoli precisi. Questo spirito di operare è stato poi trasmesso anche sulla nostra attività sportiva. Per noi, infatti, è importante l'organizzazione, mettendo tutti i tasselli al posto giusto e affidandoci a persone qualificate».

Una filosofia già sperimentata agli albori della società e che ha dato i suoi frutti con il passare del tempo. «Gli inizi non sono stati facili - prosegue – ma poi una volta consolidata la programmazione siamo riusciti a conseguire grandi risultati». A trarne beneficio, in particolare, la prima squadra, dal 2017-2018 in serie B e dal 2023-2024 in A2. «Nelle ultime stagioni – ammette – abbiamo rivoluzionato parecchio la rosa, soprattutto l'estate scorsa, quando ci siamo affidati a giocatori di categoria superiore. Stavolta, invece, abbiamo puntato sulla stabilità». Sono andati via solo tre giocatori – Simone Zecchinello, Mattia Fabbro e Alessandro Barile – e ne sono arrivati quattro: Andrea Vecchione, Nicolò Biancato, Mattia Felix Martinez Rivero e Sami El Zahab, quest'ultimo impegnato anche nell'U19. «L'obiettivo minimo per l'A2 – fa il punto - è la salvezza, poi tutto quello che viene in più sarà guadagnato. Abbiamo comunque dei profili importanti, il 70 per cento della squadra già conosce questa categoria».

I ragazzi di mister Sbisà si ritroveranno il 28 agosto per gli allenamenti. A settembre verranno programmate alcuni test con squadre di C2, C1, B e A2 élite. Oltre alla prima squadra, il Prata ha a cuore anche tutti i ragazzi. «Abbiamo confermato – annuncia Simone Maccan - Dario Bianco come responsabile generale del settore giovanile. Attraverso la sua esperienza, stiamo ponendo le basi per la crescita dei giovani». L'obiettivo è di completare l'intera filiera, dai primi calci e piccoli amici passando per U11, 13, 15, 17 e 19. Inoltre, conclude il presidente, «tutti i tecnici del nostro settore sono abilitati». A questo proposito, la società ha dato il via alle iscrizioni, con possibilità di prove gratuite per i ragazzi (per info, 346-0600400). Capitolo donne: il presidente rinnova la fiducia al roster femminile. Dopo il brillante esordio della scorsa stagione, è stato confermato lo staff con il mister Luca Riola, il preparatore dei portieri Alessandro Spadotto e la dirigente ufficiale Arianna Lorenzon.

Infine, Simone ringrazia due preziose figure giallonere: Thomas Buosi, responsabile delle attività per il sociale («Continuerà a collaborare con noi con tutte le associazioni limitrofe») e Gianluca Schmidt, da marzo direttore marketing giallonero. «La sua esperienza lavorativa con Inter, Watford, Granada, Pordenone, Verona e Udinese – sottolinea Simone – è fondamentale per darci delle linee guida in vista dei nostri progetti futuri».

Alessio Tellan

Campionato carnico

Cavazzo in fuga dopo l'ennesima vittoria. Real, prima frenata

Il Cavazzo scappa. Con la tredicesima vittoria in 14 partite, la capolista della Prima categoria allarga decisamente il divario sulle inseguitrici, con il Real ora a -6 e il Cedarchis a -9. I viola si sono imposti 4-1 in casa dell'Arta trascinati dal solito Ferataj (18 gol complessivi), autore di una tripletta dopo la rete iniziale di Lestuzzi; per i termali, che restano terzultimi, in rete Sgoifo. Il Cavazzo è sceso in campo sapendo il risultato delle avversarie dirette e questo è stato un ulteriore stimolo. Sabato il Real per la prima volta in stagione non ha vinto al "Pittoni" di Imponzo, facendosi fermare sull'1-1 dalla Folgore, in vantaggio con Reputin e poi raggiunta da Cecconi. «Non c'è delusione per il risultato, che ritengo giusto - dice Matteo Veritti, entrato in campo nel finale a distanza di 22 mesi dall'ultima partita, la finale di Coppa Carnia 2021, dopo la rottura del tendine d'Achille -. Per quanto riguarda la possibilità di vincere il campionato, l'obiettivo è dare il massimo e non avere rimpianti, poi vedremo come andrà a finire». Peggio va al Cedarchis, battuto 1-0 dalla Velox per la rete di Josef Dereani, risultato che rilancia le speranze di salvezza dei paularini: «Il Cedarchis era pericoloso anche perché carico dopo la vittoria di Coppa, ma carichi lo eravamo anche noi e il risultato è meritato per atteggiamento e voglia di vincere», afferma con orgoglio il capitano Emanuele Ferigo. I Mobilieri si tolgono ogni pensiero battendo 4-0 l'Illegiana con la doppietta di Luca Marsilio e le singole marcature di Nodale e Gabriel Del Negro, mentre finisce in parità tra Pontebbana e Campagnola, con vantaggio ospite di Iob e pari nel finale di Marcon. Senza reti il confronto tra Villa e Amaro, con la finalista di Coppa ancora invischiata nella zona salvezza. In Seconda il Cercivento frena a Sappada: avanti 2-0 dopo 12' con Alpini e Cucchiaro, la capolista si fa raggiungere sul 2-2 da Piccinin e Fontana. «Il risultato è abbastanza giusto, nel senso che mentre noi abbiamo fatto 2 gol con un rigore sacrosanto e con una bellissima azione, il Cercivento ne ha fatto uno su doppio liscio nostro e l'altro per una leggerezza di 4 giocatori - afferma il bomber sappadino Gianluigi Fontana -. Speravamo di puntare a posizioni importanti, adesso siamo consapevoli che dobbiamo lottare per la salvezza». In vetta c'è ora una coppia, visto che il Cercivento viene raggiunto dalla Stella Azzurra, vittoriosa 2-1 con l'Ancora con reti di Francesco Cariolato e Pecoraro (Giacomuzzi per gli ospiti). La Viola (Marin, Puppini) rientra in corsa battendo sempre per 2-1 il Tarvisio (Matiz), che vincendo sarebbe stato solo in testa. Ben 9 gol in Ravascletto-Paluzza, con la squadra di casa che si impone 5-4 inguaiando i nerazzurri: «Il successo sul Paluzza è stato un buon passo avanti per la salvezza, ma la Seconda è sempre complicata, non bisogna mai abbassare la guardia», riflette l'attaccante del Ravascletto Alessio Di Centa, autore di una doppietta alla squadra del suo paese. Terza vittoria consecutiva per la Val del Lago, che ha la meglio 3-0 su La Delizia (2 Scilipoti, Sgobino) e sale a -5 dal quartultimo posto. In Terza ha preso il via la seconda fase, al termine della quale la prima classificata dei 3 gruppo salirà di categoria. Nel Girone A curiosamente sia il lanciatissimo Castello che il San Pietro hanno ottenuto il primo pareggio stagionale, in entrambi i casi con un 2-2 esterno: i gemonesi a Timau, i comeliani con l'Edera. L'Ardita ipoteca il primo posto nel Girone B dopo il 3-1 alla Moggese, lontana ora 12 punti. Pari con 2 reti in Velox B-Bordano. Nel Girone C l'Ampezzo vince 3-1 con il Val Resia e balza in testa superando l'Audax, ieri a riposo, mentre Fusca-Trasaghis finisce 3-3.

CARNICO Gol sventato (Foto Cella)

Bruno Tavosanis

NUOVA AVVENTURA GIALLOBLÙ Foto di gruppo per il Chions edizione 2023-24, che punta a una salvezza tranquilla in serie D

CHIONS, LA VIA DEL GOL ADESSO È SPIANATA

▶Mister Barbieri soddisfatto del reparto avanzato: «De Anna, Grizzo, Carella e Valenta non sprecano il lavoro di chi sta alle loro spalle. Aspettiamo Papa»

SERIE D

La penultima sgambata pre esordio in Coppa termina 3-1 in favore del Chions. Di fronte ai gialloblù neo promossi in Quarta serie c'era il Porto Mansuè. Riconosciuto da più anni come ambizioso club di Eccellenza veneta, con capacità di spesa ben superiore alla media, ma che ancora non è riuscito a spiccare il volo per la serie D. Le segnature si riconducono ai nomi di Carella, Grizzo e Reschiotto per la formazione di Andrea Barbieri, Barra nel momentaneo 1-1 per gli ospiti veneti. «Si possono dire solo cose positive. La squadra sta bene – sostiene il tecnico del Chions – anche perché non ha avuto infortuni. Abbiamo dato minutaggio a tutti nelle varie amichevoli, ogni paio di incontri almeno 70 - 80' ciascuno. Oltretutto riconosco che si è sviluppata una buona manovra e un buon calcio, quindi ci prepariamo bene per domenica».

I GOL

«Tutto il reparto avanzato sta facendo bene - assicura Barbieri -. Ricordo i tre gol di De Anna precedenti, come i due di Valenta, Carella continua a dimostrarsi importante e segnare, Grizzo è andato in rete mettendosi bene in mostra. Loro ci riescono perché sono messi in condizione di fare gol da chi gli sta alle spalle. Ovvio che a livello morale per gli attaccanti conti molto trovare la porta. Quanto alla squadra si offrono soluzioni con caratteristiche diverse». L'ultimo arrivato, Salvatore Papa, sta progredendo? «È un attimo in ritardo di condizione, non è da molti giorni con noi, ma non si discute quanto sia forte, intelligente e capace di gestire i tempi. Aspettiamo che arrivi ad una condizione ottimale, per servirci le caratteristiche che ci mancavano». Per approcciare al meglio il primo impegno ufficiale, in Coppa a Portogruaro, il Chions questa settimana sostiene 4 allenamenti più mercoledì, alle 19 sul campo di Villotta, un'ulteriore amichevole stavolta opposto alla Julia Sagittaria.

LA COPPA

La 23esima edizione della Coppa Italia per le società di serie D prenderà il via domenica prossima, 27 agosto alle 16, con 38 sfide ad eliminazione diretta. Al preliminare partecipano le 36 società neopromosse (fra cui il Chions), le sette retrocesse dalla Lega Pro, i 17 club vincenti i Play Out 2022/2023 e salve con un distacco superiore agli 8 punti, le nove società classificate al termine della scorsa stagione al dodicesimo posto dei gironi a 18 sodalizi, al quattordicesimo in quelli a 20 squadre, le 5 squadre ripescate, il Casarano con la peggiore classifica nella Coppa Disciplina, 1 società ad avvenuta definizione dell'organico. Fra le società che molto probabilmente si incontreranno poi anche nello stesso girone interregionale, sono programmati i confronti di coppa, oltre a Portogruaro – Chions, anche Treviso - Dolomiti Bellunesi, Clivense - Bassano Virtus e Montecchio Maggiore - Mori Santo Stefano. Successivamente, il primo turno in programma il 3 settembre sarà composto da 64 gare ad eliminazione diretta. Vi parteciperanno le 38 società vincenti il preliminare ed i 90 club aventi diritto, fra cui il Cjarlins Muzane che se la vedrà con la vincente di Portogruaro - Chions. È stato confermato il format delle gare uniche per tutti i turni della Coppa Italia sino alle semifinali. In ogni caso saranno i rigori a decidere gli incontri che termineranno in parità alla fine dei tempi regolamentari, compresa la finale. Invece, per il campionato serie D c'è da attendere sino al 10 settembre prossimo.

IPOTESI STREAMING

Il Dipartimento Interregionale concede facoltà ad ogni singola società, in deroga ad una precedente circolare, di diffondere - anche a pagamento - eventuali dirette trasmesse live streaming in occasione di gare interne ufficiali della stagione sportiva 2023 - 2024, esclusivamente sui propri canali social ufficiali. È vietata ogni altra modalità di trasmissione diversa da quella indicata, in modo particolare il ricorso a piattaforme esterne a quelle dei canali social ufficiali delle singole società.

Roberto Vicenzotto

I Memorial

A Unione Smt e Maniago Vajont i primi Memorial

(C.T.) Calcio d'agosto. In attesa dell'apertura ufficiale della stagione, in Prima categoria l'Unione Smt fa suo il Memorial Claudio Cesca, mentre il Maniago Vajont in Eccellenza conquista quello che ricorda Claudio Scudeler e Cinzia Del Mistro. Domani, invece, si apre il Memorial Angelo Truccolo organizzato dal Vignovo con il patrocinio del Comune di Fontanafredda, arrivato alla quarta edizione con una sempre maggiore partecipazione di squadre: nove, suddivise il tre triangolari. Domani alle 19.30, in gare di 45' l'una, si affronteranno Vigonovo, Sarone e Liventina San Odorico. Mercoledì, stesso orario, Cordenonese 3S, Orsago e SaroneCaneva. Giovedì tocca ad Azzanese Under 19, Polcenigo Budoia e Vittsangiacomo. Finalissima, mercoledì 30 agosto. Chiuso il sipario della decima edizione del Claudio Cesca: il trofeo è rimasto nella bacheca dell'Unione Smt, società organizzatrice che nella finalissima ha superato il Ragogna ai rigori. Ecco i risultati. Qualificazioni, girone A: Unione Smt - Maniago 2-0, Ragogna - Maniago 0-4 e Ragogna - Unione Smt 0-2. Girone B: San Leonardo - Diana 0-2, Diana - Calcio Bannia 0-1 e Calcio Bannia - San Leonardo 0-1. In semifinale UnioneSmt - Calcio Bannia 5-0 e Ragogna - Diana 1-0. Finale quinto e sesto posto Maniago - San Leonardo 0-1, terzo e quarto Calcio Bannia - Diana 0-1. Per il trofeo in palio Unione Smt - Ragogna 2-2 trasformatosi in 6-5 dopo i calci di rigore. A Vajont, seppure sotto il sole cocente Maniago Vajont, Torre e Azzanese hanno voluto ricordare due figure cardine della società presieduta da Demetrio Rovere. Claudio Scudeler è stato uno dei soci fondatori della società nata dalla fusione di Maniagolibero e Vajont oltre che con il Ricreatorio Maniago. Cinzia Del Mistro è stata l'animatrice per eccellenza dello stesso sodalizio. Il 2023 ha portato via sia uno che l'altra a pochi mesi di distanza. Sabato lo struggente ricordo. Gare di 45' aperte dal confronto Azzanese - Torre finito con la vittoria degli azzanesi ai rigori (7-6). Torre superato dal Maniago Vajont 2-0 che ha poi concesso il bis nel confronto verità con l'Azzanese. Adesso la testa è tutta sull'ormai prossima ouverture di Coppa e sul campionato. Il Maniago Vajont di Giovanni Mussoletto alla ricerca della consacrazione in Eccellenza che - nella passata stagione - l'ha visto nel ruolo di terribile matricola. Il Torre, in Promozione, con il guru Michele Giordano sulla panchina viola da 14 stagioni, cercherà quota salvezza il più presto possibile, mentre l'Azzanese (Prima affidata ad Alberto Toffolo sarà impegnata a togliersi di dosso le scorie di una retrocessione lampo.

MISTER Giovanni Mussoletto del Maniago Vajont

Stadio Tognon diviso tra ramarri e Fontanafredda

▶Il presidente Muranella: «Durante il campionato ci alterneremo»

CALCIO DILETTANTI

Ultima settimana di preparazione. Domenica scatta la Coppa Italia con l'esordio dei quadrangolari di qualificazione. «In alternanza o meno con il Pordenone, abbiamo la ragionevole certezza di giocare il campionato all'Omero Tognon». È l'incipit di Luca Muranella, presidente di quel Fontanafredda che da quello stadio - da sempre casa sua - nella passata stagione ha dovuto giocoforza traslocare per lasciar posto ai Ramarri, allora in serie C. Sono passati pochi mesi e le carte si sono sparpagliate sul tavolo. I neroverdi del capoluogo sono alle prese con un'istanza di fallimento, hanno rinunciato alla categoria mantenuta sul campo e adesso sperano di avere il via libera per poter disputare il campionato di serie D in sovrannumero. In attesa che la matassa si sbrogli, il Fontanafredda ha in mano la convenzione per la gestione dei due campi sintetici (uno da costruire di sana pianta, l'altro in dirittura d'arrivo dopo restyling) e alcune stanze dello stesso Tognon. Dalle segreterie alla palestra.

Presidente, da quella convenzione restano fuori il campo centrale con relativi spogliatoi.

«Il tutto perché c'è in atto un accordo a livello regionale. Il Tognon è diventato a tutti gli effetti uno stadio sovracomunale. Il che significa, in questo caso, che ha diritto di giocare anche il Pordenone. Tutto può mutare, ma a quanto mi risulta la gestione è nelle mani della stessa Amministrazione comunale di Fontanafredda con tutti gli oneri che ne conseguono. Per giocare, dunque, bisognerà versare l'importo stabilito nelle casse comunali».

Nel frattempo, causa un guasto all'impianto di irrigazione, il rizollato manto erboso aveva preso i connotati di erba secca.

«È vero ma la situazione sta tornado alla normalità. È intervenuto il Comune e la ditta preposta sta ultimando i lavori di risistemazione. Per l'inizio del campionato i (domenica 17 settembre, ndr) tutto dovrebbe essere a posto».

Prima, però, c'è la Coppa con esordio domenica 27 agosto?

«Noi giocheremo in trasferta le prime due partite, mentre l'ultima sfida del quadrangolare di qualificazione - quella con il Torre - la disputeremo allo Sfriso di Sacile. A questo proposito ringrazio pubblicamente i dirigenti della Liventina San Odorico che ci hanno aperto le porte. Il Fontanafredda parte con l'obiettivo di migliorare il piazzamento della scorsa stagione, dove siamo arrivati sull'ultimo gradino del podio ex equo con il Casarsa. La parola, però, passa al campo con i suoi insindacabili verdetti. E quest'anno tutte le squadre si sono rinforzate. Bisogna fare i conti con la ristrutturazione dei campionati e le quattro retrocessioni per girone messe in preventivo a prescindere dal cammino delle regionali in serie D».

Piccoli passi, ma...

«È chiaro che puntiamo a rientrare al più presto nel massimo campionato regionale (Eccellenza, ndr), ma dobbiamo farlo sempre tenendo conto delle nostre disponibilità economiche e delle nostre reali forze».

Tra poco comincia il campionato, c'è qualche squadra delle pordenonesi che può fare il salto di categoria?

«Credo che Casarsa sia una delle favorite, è da anni che sfiora il bersaglio di un soffio e la società è già ben strutturata».

Cordenonese 3S e Calcio Aviano sono le neo arrivate a rinforzo della pattuglia del Friuli Occidentale. Due squadre che, guardando alla campagna rafforzamento, possono puntare alle posizioni che contano.

«Sono squadre sorpresa e, come tali, bisognerà scoprirle man mano. Sono però convinto che, veleggiando sulle ali dell'entusiasmo, possono dire la loro. Di sicuro non lotteranno per mantenere solo la categoria appena conquistata anche se dovranno affrontare le trasferte che non sono più fuoriporta e che, per questo, possono provocare qualche scombussolamento in più con cui dover fare i conti».

Cristina Turchet

«PUNTIAMO A RIENTRARE IN ECCELLENZA LE AVVERSARIE? CASARSA TRA LE FAVORITE»

DILETTANTI Primi gol in amichevole, aspettando la Coppa

LA SQUADRA L'ex capitano Michele Antonutti saluta i tifosi dell'Apu durante la presentazione della squadra e dello staff dell'Oww a Lignano

(Ph Giacomo Lodolo)

OWW, PRIMA DEL RITIRO L'ABBRACCIO DEI TIFOSI

▶I bianconeri si sono presentati a Lignano. C'erano anche Antonutti e papà Alibegovic Domani tutti a Tarvisio. Domenica amichevole a porte chiuse con Oakland University

A2 MASCHILE

Dopo i cugini della Gesteco, anche i bianconeri dell'Old Wild West, ormai al lavoro da qualche giorno al PalaCarnera, si sono regalati l'abbraccio con i propri tifosi. Lo hanno fatto sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro, giocatori e staff tecnico, presenti anche il patron dell'Apu Alessandro Pedone e il direttore sportivo Andrea Gracis. E c'era inoltre l'ex capitano Michele Antonutti, ormai tutto preso dal suo nuovo ruolo di ambasciatore/testimonial della società udinese e contemporaneamente alla ricerca di una squadra in cui giocare il prossimo anno. Numerosi i supporter e tantissimi i gadget a loro distribuiti, in particolare ai bambini, come numerose sono state le foto che hanno scattato assieme ai propri beniamini (che si sono prestati ben volentieri). Approfittando della presenza del figlio Mirza, uno dei nuovi acquisti dell'Old Wild West, si è fatto rivedere per un saluto pure papà Teoman Alibegovic, che ai tempi colorati d'arancione della Snaidero un segno nel capoluogo friulano lo ha sicuramente lasciato.

RITIRO E AMICHEVOLE

Dal mare di Lignano Sabbiadoro ai monti dell'Alto Friuli è questione di un attimo: tutta la squadra si sposterà domani a Tarvisio - località che per il terzo anno consecutivo è stata scelta quale sede del ritiro estivo - e qui affronterà un'intensa settimana di preparazione. Il rientro del gruppo a Udine è in calendario domenica prossima, con tanto di amichevole a porte chiuse da disputarsi già in serata contro Oakland University, formazione di Division I del campionato NCAA.

ASPETTANDO REDIVO

La Gesteco, al lavoro dal 14 agosto, attende ancora l'argentino Lucio Redivo, che è attualmente impegnato con la nazionale albiceleste e che proprio per tale ragione quando farà ritorno a Cividale avrà già un bel po' di pallacanestro giocata nelle gambe. Oggi riparte pure la Mep Academy, che è in pratica il contenitore di tutta l'attività giovanile della United Eagles Basketball Cividale e nella prossima stagione al via dei vari campionati presenterà come proprie squadre di punta le Under 19 e Under 17 d'Eccellenza. Nel ruolo di coordinatore tecnico del vivaio, nonché head coach dell'U19 d'Eccellenza, è stato confermato anche quest'anno Federico Vecchi. Al suo fianco, nell'U19, ci sarà ancora Giovanni Spessotto, che sarà inoltre l'allenatore dell'U17 d'Eccellenza (con vice Gabriele Castrianni). Enrico Dell'Oste svolgerà invece le funzioni di preparatore fisico di tutte le squadre della Mep Academy, proponendo un lavoro mirato allo sviluppo motorio e atletico dei giovani talenti gialloblù.

OGGI RIPARTE A CIVIDALE LA MEP ACADEMY PER IL SETTORE GIOVANILE DELLA GESTECO

UNDER 19

Ricordiamo che, alla guida dell'Under 19, coach Vecchi ha raggiunto nella passata stagione le finali di categoria ad Agropoli, in Campania, chiudendo tra le migliori otto formazioni a livello nazionale, un risultato ancor più clamoroso in quanto ottenuto in soli tre anni. «Apriamo un nuovo ciclo - ha sottolineato il tecnico ducale - Avremo parecchi ragazzi nuovi puntando molto sulle annate 2006 e 2008, prevedendo un percorso biennale nelle categorie. Il punto di partenza è sempre il nostro territorio e proprio per questo abbiamo cercato di effettuare il reclutamento in zona. Inoltre sull'onda dell'entusiasmo della stagione scorsa abbiamo avuto una risposta importantissima da tanti ragazzi entusiasti di sposare il nostro progetto anche da fuori regione. C'è stato un importante cambio di passo e siamo felici di poterli far crescere con noi». «Stiamo definendo gli ultimi dettagli dello staff - ha aggiunto Vecchi -. La conferma di Enrico Dell'Oste nel ruolo di preparatore fisico per noi era fondamentale. Nel basket moderno la parte tecnica deve andare di pari passo con la parte fisica e avere con noi un ragazzo, seppur giovane, molto preparato, ci dà una spinta in più. Ci tengo a spendere due parole per l'obiettivo primario della Mep Academy che è quello di formare e sviluppare giocatori che possano giocare al loro massimo livello. Per questo devo ringraziare la società, che ha allestito uno staff di alta qualità».

Carlo Alberto Sindici

Società a confronto con Adami (Fip Fvg) per la serie C unica

▶Alla partenza soltanto 11 squadre dopo tante rinunce

BASKET C UNICA

Nessun dubbio che la stagione 2023/2024 per le nostre minors regionali parta male, molto male. La C Unica a undici squadre ha collezionato un sacco di (giustificate) critiche da parte degli addetti ai lavori, ma anche la nuova Divisione Regionale 1 a trentuno (o trenta, se il Lignano Basket rinuncia davvero) lascia alquanto perplessi. Non è colpa della nostra federazione regionale, questo lo abbiamo già sottolineato, bensì della riforma dei campionati maschili di basket elaborata un anno fa a Roma con criteri assai discutibili e pochissimo ponderati (a voler essere buoni). A fronte di ciò i vari comitati regionali si ritrovano oggi a dover fare i conti con il diffuso malcontento delle società e con la necessità d'impostare una stagione che nasce assolutamente problematica.

Sarà difficile ad esempio decidere una formula in grado rendere interessante il prossimo campionato di C Unica che, a causa delle numerose rinunce, sarà come abbiamo detto a undici squadre invece che quattordici e che non dovrebbe nemmeno prevedere una promozione diretta in B Interregionale. Da parte sua il presidente della Fip Fvg, l'avvocato Giovanni Adami, ha convocato per questo mercoledì al Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro le tradizionali riunioni pre-stagionali con le società di C Unica (alle 18.30) e con quelle di Divisione Regionale 1 (a seguire, attorno alle 20). «Sarà - ha detto Adami - la prima occasione per ritrovarsi assieme, per discutere di quanto accaduto durante l'estate e accogliere richieste e opinioni di tutte le società. Siamo allo start della stagione 2023/2024 e farlo a Lignano Sabbiadoro, in una settimana dove ci saranno anche le Finali Nazionali 3×3 giovanili, sarà certamente un'occasione importante».

Nel frattempo la pallacanestro in regione è ripartita: tra le squadre che si raduneranno quest'oggi c'è pure la Horm Italia Pordenone, che in serata svolgerà il primo allenamento di gruppo al PalaCrisafulli, a poco più di un mese dall'inizio del campionato di serie B Interregionale. Queste le parole che il sodalizio biancorosso ha indirizzato ai tifosi tramite la propria pagina Facebook ufficiale: «Ci apprestiamo a dare il via alla nuova stagione con rinnovata emozione, sapendo che andremo ad affrontare da rookie un impegnativo campionato di serie B. Non sarà facile, ma il desiderio di affrontare nuove sfide sportive ha caratterizzato le scelte dell'attuale dirigenza e per questa ragione abbiamo fatto il possibile per allestire ancora una volta una formazione che speriamo possa dimostrarsi competitiva. Fin qui abbiamo disputato due campionati di serie C Silver, ottenendo un primo e un secondo posto e due campionati di C Gold, di cui uno sospeso a causa della pandemia, mentre dell'altro abbiamo ancora gli occhi pieni di meraviglia per il modo in cui si è concluso. Diversamente dagli ultimi due campionati, chiaramente, non avremo l'obiettivo del salto di categoria, ma dovremo costruire le basi perché ciò possa avvenire in futuro. Come abbiamo tutti avuto modo di capire, il ruolo dei tifosi, di un contesto che sappia accogliere le difficoltà e dare una spinta per il loro superamento, non sono fattori secondari per il raggiungimento dei traguardi prefissati. Invitiamo tutti quanti, perciò, a farci sentire il proprio sostegno, perché di tutti avremo bisogno. Forza Horm SBP, forza Pordenone!».

La prima amichevole della pre-season biancorossa è fissata per sabato 26 agosto, alle 19, al Forum contro la Rucker San Vendemiano, che milita in B Nazionale. La Horm parteciperà anche a diversi tornei. L'esordio in B Interregionale, per la compagine allenata da Massimiliano Milli è in calendario domenica 1 ottobre sul parquet del Bergamo Basket 2014. Mandic e compagni l'8 ottobre giocheranno invece in casa contro la Calorflex Oderzo, sfida che viene considerata come un vero e proprio derby, per quanto è sentita da ambo le parti.

C.A.S.

IN DIVISIONE REGIONALE ANCORA IN BILICO IL LIGNANO BASKET INTANTO LA HORM SI RADUNA OGGI AL PALACRISAFULLI

Gallini: «Voglio un gruppo unito e solido»

BASKET SERIE B FEMMINILE

Anche il Sistema Rosa si appresta a cominciare la preseason. Arrivata a giocarsi la promozione in A2 nella finale dei playoff 2023, la formazione allenata da Giuseppe Gallini proverà a sorprenderci anche il prossimo anno.

Allora coach, pronto a ripartire?

«Non vedo l'ora di ricominciare, anche se è stato necessario e utile staccare per un po' la spina dopo una stagione esaltante ma faticosa, voglio incontrare nuovamente gran parte del gruppo, sia atlete che dirigenti».

Quali stimoli dopo una stagione clamorosa come l'ultima?

«Sono quelli che abbiamo da anni, da quando la nostra società ha deciso di fare un campionato seniores con un gruppo giovanile. L'obiettivo è di far crescere le nostre atlete sia a livello tecnico che a livello di esperienza e la collaborazione che continua con lo Sporting Club Udine ci aiuta nel nostro compito. Non dovremmo pensare a quello che è stato lo scorso anno».

Rispetto allo scorso campionato mancano due pilastri del calibro di Ludovica Tumeo e Sophia Ugiagbe: sarà dura rimpiazzarle.

«Ho avuto la fortuna di lavorare con un gruppo unito, coadiuvato in maniera professionale e ottima dalla mia vice Margherita Arba, che ha fatto della collaborazione e dell'aiutarsi le caratteristiche principali. Anche se sono dispiaciuto di non avere più con noi Ludovica e Sophia, siamo felici per l'esperienza che potranno vivere in A2. In questo momento pagheremo di più la mancanza di centimetri con l'assenza di Sophia. A livello di play siamo messi bene».

La squadra?

«Ancora più giovane rispetto alla stagione precedente, tolte la nostra nuova play Maria Emilia Mockert, argentina del '93 e capitan Sarah Crovato del '99. Inseriremo le nostre giovani del 2006 e 2007 e continueremo con la crescita delle Under 19».

Che campionato di serie B vi aspettate?

«Tosto e molto lungo. Inizieremo nel weekend del 23 e 24 settembre, prima dei campionati maggiori e sarà un girone unico con 30 partite di stagione regolare, con trasferte anche lunghe. Sarà fondamentale gestire le risorse fisico-atletiche nel corso della stagione».

Qualche favorita?

«Le regionali Ginnastica Triestina e Cussignacco che si sono rinforzate inserendo giocatrici di qualità, Marghera e Bolzano con le loro veterane, assieme a Gattamelata Padova e San Martino di Lupari, potrebbero essere le indiziate a giocarsi i primi posti. Un desiderio? È collegato alle mie giocatrici: avere un gruppo unito e solido, vedendolo crescere e magari calcare in futuro palcoscenici nazionali, non dimenticando l'aspetto agonistico, che è quello di poterci giocare i playoff».

C.A.S.

COACH Giuseppe Gallini guida il Sistema Rosa